Morti e intossicazioni misteriose si succedono all'Euratom di Ispra

Kossighin si incontra con i dirigenti del PCF

A pagina 3

A pagina 2

### L'AVIAZIONE AMERICANA INTENSIFICA LA CRIMINALE «ESCALATION»

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

# Ancora bombe USA su Hanoi

Imporre una politica di rinascita e di sviluppo democratico delle zone alluvionate

## L'ombra dei monopoli sulle regioni colpite'

discorsi di Alicata, Marmugi, Gabbuggiani e Fanti Riaffermato l'impegno del PCI per difendere il peculiare tessuto economico e sociale della Toscana e dell'Emilia - Appello ai cattolici e ai socialisti per una vigorosa azione unitaria

**DALL'INVIATO** FIRENZE, 4 dicembre

Si apre oggi a Firenze, nella Toscana e nelle altre regioni colpite dall'alluvione una nuova fase dell'azione popolare ed unitaria per curare le ferite profonde ancora aperte, per la rinascita, per imporre una svolta nella politica governativa. Questa politica è alla base di quanto è accaduto e sta accadendo su un terzo del territorio nazionale. Si tratta di una battaglia contro ogni disperata ricerca di soluzione individuale e che deve mobilitare ogni energia popolare ed unitaria per impedire che Firenze, la Toscana, l'Emilia e le altre zone colpite arretrino, siano emarginate nella vita economica e culturale del Paese. Per questo il PCI impegna tutte le proprie forze, consapevole della difficoltà di quezionale. Queste le affermazioni centrali fatte oggi dal compagno on. Mario Alicata nel discorso pronunciato nella manifestazione che a Firenze ha costituito il momento parlamentari comunisti in Toscana, visita che si concluderà stasera in provincia di Pi-

La manifestazione si è svolta al teatro Odeon, affoliato di compagni e di cittadini. Diamante Limiti SEGUE A PAGINA 2



La delegazione del PCI nel Veneto

### Far pagare chi più ha per la ricostruzione

Firenze

### L'Arno lentamente erode gli argini

Piove di nuovo dopo una tregua di 20 ore - Burrasca di vento e pioggia sul Delta Padano - La situazione in Emilia

TOSCANA — Un mese fa i ostacolo dell'argine delle Ca Arno infuriato aveva gia scine, si e infatti accanita ommerso tre quarti della itta. Sono trascorsi 30 gioru dal tragico 4 novembre. na il fiume, continuamente ngrossato dalle piogge abattutesi sulla città ed a mone di essa, nei giorni scorsi, prosegue nella sua opera lenta d inesorabile di distruzione Ieri notte è toccato all'arine su cui si affaccia viale Vashington alle Cascine, che crollato roso dalle acque. trascinando con se oltre 150 netri di fondo stradale. Ogè la volta del terrapieno dell'argine che sovrasia il Lungarno dei pioppi ai maruni del popoloso quattiere dell'Isolotto e la corrente dell'Arno, non trovando più lo

centro il terravieno posto a difesa dell'isolotto. L'argine infiltratosi nel bastione di terriccio, lo ha corroso, provecando uno smottamento del terreno

Nel tardo pomeriggio sul posto si sono recati il vice sindaco Lagorio, due ingegneri dei vigili del fuoco e tecmer del ciento Civile. Al termine del sopralluogo tutti si sono rumiti in prefettura, do ve e stato fatto un rapido esame della situazione e sono state discusse le eventuali misure da prendere. VENETO - Sul Delta Padano si e alzata, nel pomeriggio, una burrasca di ven-

to e pioggia. In conseguenza SEGUE A PAGINA 2

II sen. Scoccimarro, in una riunione di alluvionati a Motta di Livenza, preannuncia le proposte che il PCI presenterà al

#### **DALL'INVIATO**

MOTTA DI LIVENZA, 4 dia Il mandamento di Oderzo e l'alto Veneziano devastati dalle rotte del Piave, del Li venza, del Meduna, del Monti cano, Bibione e Jesoio, grandi centri balneari adria tici colpiti da turiose mareg tappe delle visite nelle zone alluvionate del Veneto com piute dalla delegazione par lamentare del PCI guidata dal compagno sen Scoccimarro Cl'altra delegazione, presiedata dall'on Busetto, e stata oggi in provincia di Vicen-

In una sala di Motta di Li venza, il centro trevigiano le cui strade sono ancora ingombre di materiali rovinati dall'acqua e dalla nafta, la delegazione del nostro parti to ha avuto stamane un incontro con un gran numero di alluvionati (nel pomeriggio, questi incontri si sono ripetuti a

SEGUE A PAGINA 2

rei degli aggressori -Significative ammissioni USA sulle proprie perdite - Nella base aerea di Tan Son Nhut (presso Saigon) attaccata da forze del FNL si è combattuto fino all'alba - U Thant nel Sud-Est asiatico

Abbattuti quattro ae-

HANOI, 4 dicembre Per la seconda volta in tre giorni, l'aviazione americana ha bombardato la capitale della RDV. L'allarme è durato dalle 16 alle 16,30 locali: gli aerei nemici hanno attaccato 4 ondate successive, che si so no succedute a cinque minuti l'una dall'altra. Nubi di fumo e di polvere sono state viste levarsi nel settore nord-orientale della città. Violentissimo e stato l'intervento della contraerea nordvietnamita: un aviogetto USA è stato visto mentre precipitava. Queste le prime notizie sul nuovo criminale passo sulla strada dell'escalation compiuto dagli aggressori americani. Un passo che ha l'aggravante di un rivoltante cinismo ed e rivelaore soprattutto d'un piano precostituito per tentare di saotare la tregua di Natale e Capodanno, decisa dal FNL. La tregua ha fatto balenare la speranza che essa possa costiuire l'occasione per una rinnovata ricerca d'una composizione pacifica del conflitto, Speranze alimentate anche dalla notizia che U Thant è in partenza per il Sud-Est asiatico. Ebbene l'aggressore imperialista da un lato fa mostra — – di essere disposto ad una sospensione del fuoco nei gior-

tena i suoi bombardieri sulle popolazioni civili di una grande citta, fa insomma il possibile per disperdere fin da ora speranze suscitate dall'anuncio della tregua. Nella giornata odierna sono rontinuati anche i bombardanenti su altre regioni e città el Nord Vietnam: in totale secondo una dichiarazione

ni delle festività, ma dall'altro

intensifica ed esaspera la sua

barbara condotta bellica, sca-

mericana — sono state comiute 59 missioni. L'agenzia di notizie della RDV ha annunciato stasera che tre aerei americani sono stati abbattuti oggi nel cielo di Hanoi, mentre un altro è sta-to abbattuto, nella provin-

cia di Ninh Binh L'agenzia ha affermato che l'aviazione americana ha attaccato selvaggiamente Hanoi per la seconda volta negli ultimi tre giorni bombardando e mitragliando una zona popolata alla periferia settentrionale della capitale.

L'agenzia ha poi dichiarato che con quelli di oggi sono saliti a 1582 gli aerei americani abbattuti finora nel Vietnam del Nord

A Saigon le forze del FNL sono tornate all'attacco della grande base di Tan Son Nhut Fino a questa mattina nella

base si erano sentiti colpi di arma da fuoco, scoppi e raffiche di mitra Essa era stata attaccata ieri sera con un audacissimo colpo di mano da ruppi armati dell'esercito di base sono cadute decine di colpi di cannone, mentre, se ondo quanto afferma un porlavoce del comando statuniense, due reparti partigiani si introducevano nella base stessa che costituisce, si noti, lo aeroporto di più intenso traf-fico del mondo intero, con 1500 partenze e atterraggi al Secondo il suddetto porta

voce, gir attaccanti erano sud divisi in due gruppi, uno dei quali sarebbe stato subito « annientato » dai militari americani mentre l'altro e riu scito ad eclissarsi. In realta il combattimento si e protratto per parecchie ore non bili circa le perdite subite dalla base americana perche le cifre che vengono fatte circolare sono palesemente « rielaborate » per i servizi di propaganda (come del resto e consuetudine da parte degli americani non più tardi di ieri essi dicevano che sei apparecchi erano stati perduti venerdi sul Nord Vietnam, ma già oggi ammettono che ın realtà gli aerei perduti sono otto e i piloti dispersi tredici, e non undici come diceva il comunicato). Dicono dunque i portavoce statunitensi che nell'attacco alla base di Tan Son Nhut sono morti soltanto tre americani, mentre 1 « vietcong » uccisi sono

SEGUE A PAGINA 2

I bracconieri sorpresi nel bosco di Stupinigi hanno aperto il fuoco

# Sparatoria nella riserva: ucciso un guardacaccia e feriti tre CC

### Fologia e Roma define ossigeno al campionato

La duplice sconfitta di Inter e Juventus «rimette in corsa» i rossoblù emiliani, il Napoli e il tenace Cagliari - Tramonto del Milan di fronte ai «viola-baby» - Più nessuna squadra è imbattuta - Prime vittorie di Lecco e Brescia



ha realizzato la prima rete

### La classifica di serie «A»

SPAL

LAZIO

VENEZIA FOGGIA AVOTAAM

Fiorentina e Vicenza hanno giocato una partita in meno.

**TOTOCALCIO** Bologna-Inter Brescia-Venezia

Cagliari-Lazio L.R. Vicenza-Spai Lecco-Foggia Mantova-Napoli Milan-Fiorentina Roma-Juventus Torino-Atalanta

Treviso-Biellese Carrarese-Perugia Cesena-Vis Pesaro Spezia-Anconitana Ai « tredici » circa un milione; ai « dodici » circa 10.000 lire.

#### TOTIP 1) Lacloss 2) Visona i) Jacopone

2) Yves Montand 3º CORSA 1) Grignasco 2) Serlio l) Tridram 2) Blonda

5° CORSA 1) Noceto 2) Scanno 6° CORSA 1) Lussy 2) Lupaccio QUOTE: ai 46 dodici

L. 186.962; ai 923

undici L. 9.237; ai

5710 dieci L. 1.482.

conieri și davano alla fuga, Silvio Cerutti accorreva a 50ccorrere il compagno ferito e lo trasportava all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari giudicavano il Balbo guaribile in 20 giorni per ferite da pallini da caccia all'arto su la palpebra sinistra. Sul luogo della sparatoria intanto accorreva un altro giovane vice sorvegliante, Giovanni Bacino, anch'egli ferito lievemente, di striscio Costui si precipitava con la sua «1100» fino alla stazione dei CC di Orbassano per avvertirli dell'accaduto. Mentre il Bacino era sulla strada del ritorno con il brigadie re Imperio Valente, 29 anni, di

Altre tre guardie raggiunte dai colpi dei cacciatori di frodo - Una raffica di mitra dei carabinieri evitata da uno degli sparatori - Poco tempo fa un altro guardacaccia era stato ucciso nella stessa riserva

#### DALLA REDAZIONE TORINO, 4 dicembre

A poco meno di tre mesi dal delitto della riserva di caccia di Stupinigi, nei pressi di Torino, un'altra vittima è stata fatta oggi pomeriggio dar bracconieri. Un altro episodio incredibile e assurdo: la vita di un uomo stroncata come se si trattasse di una lepre o di un «capo» di selvaggina qualsiasi. E' successo poco dopo le 17, mentre cominciava a calare la notte, ai bordi della strada per Orbassano, m un prato sito quasi al bivio per Candiolo, a circa tre chi-Iometri da Stupinigi. E' rimasto ucciso il capo dei guardatante alla cascina Romanino conduce a Stupinigi, Il poveretto è stato centrato alla spalla sinistra da un colpo sparato con fucile da caccia da non più di dieci metri. La rosa dei pallini è fuoriuscita dalla parte posteriore del corpo. Lo sparatore pochi istanti dopo ha affrontato un brigadiere dei carabinieri e due carabinieri che stavano sopraggiungendo in automobile, ha schivato una raffica di mitra ed ha rivolto la sua doppletta anche contro di loro, ferendoll tutti, per fortuna

non gravemente. Sembra che il

sottufficiale perda l'occhio de-

Il 17 settembre scorso, nelproprietà dell'Ordine Mauriziano, fu ucciso — a circa due chilometri dal luogo del delitto odierno — il 35enne Antonio Geranio, guardacaccia. Ed ecco la cronistoria dei Verso le 16,15 il capo dei guardacaccia veniva avvertito che alcuni bracconieri erano nella riserva, sulla strada per Pi nerolo, all'incirca nei pressi del bivio per Candiolo. I. Manfrinetti, che si giovava della collaborazione di alcuni allievi - guardie, faceva avviare sul posto il 31enne Silvio Cerutti, Alessandro Balbo, della stessa età, Giovanni Bernardi di 28 anni, seguendoli a breve distanza. Circondata la zona dai quattro lati, il primo segno della presenza dei branconieri l'aveva il Balbo, un giovane di None di Pinerolo. Da dietro un cespuglio sbucava un tipo robusto sui 45 anni, dai capelli rossicci, 🕶 stito da cacciatore con giaccone. Da una quindicina di metri il Balbo intimava, «Fermo, alto la ». Per tutta risposta il cacciatore di frodo pa-

rava un paio di colpi ferendo il Balbo Quindi si allon-Mentre anche gli altri bracperiore sinistro, al torace e al-Minturno (Latina), il carabi

#### (Foggia) e un altro milite dell'Arma, Giuseppe Micciche, di 44 anni, si stava compiendo

sulle tracce dei bracconieri. Attraversata la zona boscosa si era portato su una spianata all'aperto, verso la strada provinciale di Orbassano, Dal-

Antonio De Vito **SEGUE A PAGINA 2** 

### Anfibi, ma «atlantici»

Proponiamo per Moro e suoi ministri la più insi-Dipartimento di Stato e, nella fattispecie, la più ulta onorificenza della Bundosrepublik di Kiesinger c di Strauss, Proponiamo che il presidente del Consiglio sia stimato come il più desiderabile degli « atlantici » di tutte le latitudim e che le sue sembianze vengano effigiate nel museo delle +ere di Parigi acciocche i posteri riandando agli splendori dell'era Johnson scoprano che vi fu un governatore di una provincia enro-atlantica che mentre boccheggiava a pelo d'acqua con tutia l'amministrazione dello Stato, prima del fatale « gluglu » trovò l'orgoglio di respingere il soccorso del nemico e tenne fede, con tutta la ciurma, alla bandiera. Questi per la storia è Aldo Moro, primo ministro in carica del governo anfibio di

Il « nemico » della circo-

stanza e la Repubblica De-

mocratica Tedesca. « scorosciuta » a Bonn, a Washington e. ovviamente, a Roma F l'antefatto e questo: da quella landa fantomática e arrivato l'altro giorno un 21rico di auti all'aeroporto milanese della Valpensa, per le popolazioni alluvionate. Una delegazione di sindacalisti della RDF dorera consegnare alla Camera del i.a. roro le merci raccolte dai lavoratori di Lipsia - Dresda. Il galateo prescrive, in zie az il garerna di quello educato premier che è Moro presence incree the rappresentanti di un Paese . sgradito - a Boun e illi Casa Bianca, anche se la tori di ainti, decono rimanere bloccate per ore neste uttici degli acroporti, scortate a vista dalla polizia alda strezua dei maltattori e intine rispediti a rasa. Sabato, alla Malpensa, e atrenuto proprio questo. Porhi gioria prima un divieto covernativo aveva impedito a l una delegazione della gioi 20tu vietnamita di varcare la frontiera. Proteste a Moro: In tace. Passo presso Venni: lui, mentre apprende la arte del governo, lascia che zovernino i piu « esperti » e rinvia a Fantani. Fantam. che forse ha una opimone, aspetta che Moro stegli in tempo per dire la

Siamo una potenza inzuppata daequa, ma sempre « grande ». La carta geogralica del mondo la facciamo noi, a capriccio. Ci va di tagliuzzarla un po perche -possiamo fare á meno della Cina, della RDT, della Repubblica Democratica del Tietnam. Una « carta » so la ci manca: la carta gelogica dell'Italia. Na questo per furbizia. Abbianio trovato il modo di non a riconoscere » i fiumi e le mortagne. E se quelli scoppiano e quelle franano, fa nien-

te: non esistono.

Intensa settimana politica parlamentare

### Oggi alla Camera il dibattito su Agrigento

Il governo risponderà alle interpellanze dei vari gruppi sugli scandali edilizi nella città siciliana - Confermato il rinvio della legge urbanistica

La settimana politica si apre su un tema incande-cente: domani pomeriggio la Camera affronta infatti il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari sui « mostruosi » fatti di Agrigento, una materia la cui attualità e «lata rinverdita proprio in que-ti giorni da arresti e denunce clamorosi contro alcuni tra i responsabili del-

ROMA, 4 a centore | 1 be protrat-i fino a mercoledi. An- 1 direzione del PSI-PSDI, alla ri- 1 mile da quella che viene agitache il Senato ha all'ordine del giorno l'e-ame di que-tioni importanti e urgenti: basti pensare al decreto-legge approvato il 18 novembre -cor-o dal governo, contenente le di-cu--e provvidenze a favore delle zone col-

pite dalle alluvioni-Nei pres-imi giorni dovrebbero inoltre continuare le riunioni collegiali dei tre partiti di centro-sinistra, limitate, dopo il delo scandalo. Il dibattito dovreb- I ludente pronunciamento della I

cerca di come portare avanti la programmazione e le leggi 20nesse. La scelta delle cose da realizzare prima della fine della legi-latura, cioe la « mini-verifica » sul programma, e stata rinviata, com'e noto, a dopo il Comitato centrale del partito unificato, che si terra verso la prima meta di gennaio. In proposito, e significativo notare che il

una scala di priorità non dissi-

PSDI come chi-sa quale rivendicazione rivoluzionaria: il giornale milanese, dopo un omaggio alla « saggezza » di Venni. diffidava moltre il partito unificato dall'insistere sulle elezioni anticipate, affermando che « provocare una cri-i di gover-Corriere della Sera indicava ieri

SEGUE A PAGINA 2

ta dalla maggioranza del PSI-

### Dalla prima pagina

#### Hanoi

stati almeno 26. E il lungo cannonnegegiamnto dell'artiglieria partigiana avrebbe arrecato danno soltanto ad un aereo americano! Nella giornata di feri le forze del Fronte nazionale di liberazione hanno compiuto numerose azioni, le principali delle quali hanno avuto come teatro, oltre alla base di Tan Son Nhut, il centro di Saigon e il centro di Huè. Nella capitale sudvietnamita è stata fatta saltare una parte dell'edificio nel quale ha sede una centrale americana per la guerra psicologica: dodici americani sono rimasti feriti. A Hue una violenta esplosione ha devastato un ufficio del governo collaborazionista: diverse persone sarebbero morte. Queste azioni sono state compiute a un anno di distanza dall'attentato all'Hotel Metropole, residenza di militari USA, che provocò la morte di otto persone e il

ferimento di 137. Il Fronte di liberazione ha annunciato oggi — mediante l'agenzia di stampa nordvietnamita - che l'attacco contro la base aerea americana presso Saigon e contro alcune installazioni militari americane della capitale rappresenta una necessaria risposta alle offese inferte al popolo di Hanoi e del Vietnam setten-

«Per ogni colpo sferrato aggressori americani contro il Vietnam settentrionale, le forze armate ed il popolo del Vietnam del Sud risponderanno con cinque diecolpi», ha dichiarato il portavoce del comitato centrale del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del

#### Toscana

fra i quali erano presenti numerosi dirigenti ed amministratori comunali della Toscana, delle province di Bologna, Rimini, Forli, Roma, Parma, Milano, Reggio Emilia.

Il compagno Alicata ha tracciato un rapido bilancio di quanto i parlamentari comunisti hanno visto, sentito, discusso, in questo largo contatto con le città, le campale popolazioni. Colpisc innanzītutto — ha detto Alicata — l'incredibile atteggiamento del governo che conte del Consiglio, a minimizzare i danni e le conseguenze di essi, la prospettiva di arretramento che si è aperta per intere regioni, per grandi città, per vaste arce agri-

cole di grande importanza. Ma questo atteggiamento che si esprime nei provvedimenti insufficienti e sbagliati, nel giuochetto di miliardi manovrati all'interno di modificare che marginalmente - è solo frutto forse di cinismo personale dell'on. Moro e dei suoi ministri? No, ha detto il compagno Alicata. Dobbiamo tener conto di ciò e rendere consapevoli la popolazione e tutte le forze politiche, di quanto di più profondo è alla base di tale atteggiamento. In Toscana e in Emilia l'alluvione, con il disastro che ne è derivato, può essere addirittura uno degli strumenti usati dalle classi dominanti per accelerare un certo tipo di « sviluppo» dominato dai gruppi monopolistici.

Abbiamo constatato che non pochi proprietari terrieri dicono ai contadini, ai mezzadri che se non possono resistere al dramma che ha sconvolto le campagne possono anche andarsene. Né si tratta di una questione di un indirizzo che riguardi soltanto le campagne. La Toscana e l'Emilia sono regioni ove nel periodo del boom degli anni '50 si è sviluppata una vasta fascia di piccola e media industria che oggi è oggettivamente contrastante con il processo di concentrazione monopolistica. La alluvione con quanto ha causato alle campagne, alla rete di piccole e medie attività artigianali e commerciali della città e della regione può essere il pretesto per accelerare un siffatto tipo di sviluppo. Del resto quanto è accaduto nel Mezzogiorno deve essere di ammonimento a far comprendere come i gruppi dominanti siano capaci di

Di qui - ha detto ancora Alicata — scaturiscono gli obiettivi che noi, raccogliendo

> MARIO ALICATA ELIO QUERCIOLI Editrice SpA « l'Unità »

Tipografia T.E.MI. Milano - Viale Fulvio Testi, 75 Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1 1955 WINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi 75 Tel 6 420 851-2 3 4 5 Roma, via dei Taurini, 19 Tel. 4.95 03 51 2-3 5 4 95 12 51 2 3 4 5. BBONAMENTO A SEL NUMERI: ITALIA anno L. 13 000, semestro 6 750, trimestre 3 500 ESTERO anno L 22 000, semestre 11.250, trimestre 5 750 - CON L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno bre 4 100 ESTERO anno L 25 550, semestre 13 100 trimestre 6 700 PLBBLIGITA': Concessionaria e-schistra SPI Milano via Manzoni, 37 Telet 652 801 -Roma piazza S Lorenzo in Lu-cina, 26 Telet 633 511 2 3 4 5 -TARIFFE (al mm per colonna) Edizione del lunedi lire 440 -AVVISI FINANZIARI e LEGALI: 7 50 il mm NECROITOLE: L. 500 il mm NE ROI COLIE:
L. 200 il mm PARTECIPAZIONI
AL LUTTO: L. 100 il mm piu
L. 300 dinitto fisso Versamento Milano Conto Correite Postale 3/5531 Roma Conto Corrente Postale 1/29795 Spedizione in

FEDERAZIONE ITALIANA

abbonamento postale

precise indicazioni delle mas- ro, prendendo a sua volta la se popolari, delle Amministrazioni locali, degli organismi unitari sorti nei giorni della lotta più drammatica contro la furia delle acque, poniamo alla nostra azione unitaria. Non si tratta soltanto di rivendicare - come occorre fare - opere di primo intervento, attuate con un ritmo ben più urgente di quello che hanno assunto finora. Non si tratta soltanto di rivendicare la modifica del decreto-legge, ponendo al centro delle modifiche il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni subiti. Nello stesso tempo in cui occorre lottare per tutto questo è necessario altresì agire per imporre una profonda modifica di tutte scelte di politica economica, per imporre quelle riforme rese ancor più urgenti - nelle città e nelle campagne - dai danni recati dalle alluvioni.

Facciamo per questo appello alla più vasta unita. Rivolgiamo - ha detto il compagno Alicata — questo appello ai cattolici, ai democristiani, ai compagni socialisti. Una grande e difficile battaglia è di fronte ai comunisti: ad essa essi sapranno corrispondere con la più vasta azione uni-

Un quadro drammatico della situazione che ancora pesa su Firenze e sulla Toscana e dei pericoli che ancora sovrastano le popolazioni era stato fatto dagli oratori che avevano preso la parola prima del compagno Alicata. Il segretario della Federazione florentina del PCI — che ha parlato dopo un breve discorso d'apertura tenuto dal compagno Arianı, della segreteria cittadina — ha soprattutto insistito sulla spinta unitaria che si è fatta sentire anche nella Giunta di Palazzo Vecchio. Il presidente della Provincia, Gabbuggiani, ha parlato

in modo molto documentato della situazione della città. Il sindaco di Bologna, compagno Fanti, accolto da un caloroso applauso, ha detto che la solidarietà espressa dall'Emilia verso la Toscana, da Bologna verso Firenze, rinsalda i vincoli tra le popolazioni e tra il movimento democratico di due regioni chiave per l'intero Paese.

del particolare e grave stato di disagio, il prefetto di Rovigo ha nuovamente ordinato lo sgombero totale della

isola della Donzella. Con la burrasca di questa sera sono ritornati i timori per quanto riguarda l'argine Cerlin, che protegge i centri non allagati di Gnocchetta, Santa Giulia e il cantiere che sta provvedendo ai lavori per la chiusura della falla. L'argine — che è stato rinforzato negli ultimi giorni — minaccia, infatti, di cedere sotto la spinta del moto ondoso dell'acqua del bacino alluvionato. EMILIA — L'acqua è tornata nelle botteghe che erano state rimesse in sesto, dopo l'inondazione di un mese fa. La popolazione e esasperata dalla ripetizione della tragedia. Dopo la piena di venerdi notte il livello del Reno si era abbassato ieri sera di 70 centimetri sotto il livello di guardia. Le popolazioni di Sala, Calderara, Padulle, Bagno, Bonconvento, Castelcampeggi sono allo stremo della sopportazione fisica e psichica Non sanno dove trovare scampo, perdono tutto una, due volte al mese. Pioggia e bufere di vento anche a Genova ed a Napoli. In Liguria infuria inoltre il mare e si registrano

#### Camera

no significherebbe solo una fu

diverse frane sulla costiera.

ga dalle responsabilità ». Nei discorsi della domenica gli oratori di centro-sinistra hanno riproposto naturalmente il problema delle priorità. Osserviamo che la richiesta delle Regioni o è sparita o si trova negli ultimi gradini della scala; osserviamo anche, per inciso, che il d.c. Arnaud non parla di riforma urbanistica, mentre il socialista Mariotti ne parla in termini preoccupanti, usando la dizione « legge stralcio di una riforma urbanistica che prepari un definitivo provvedimento organico ». Brodolini si è limitato a parafrasare il documento della direzione del PSI-PSDI sia per quanto riguarda le scadenze considerate come più vicine, sia per quanto concerne invece i problemi di legislatura: « Non ci si può limitare ad una riassermazione generica di sedeltà ai programmi », vi è « la esigenza di un rilancio di volontà politica », ecc. ecc.. Il senatore Viglianci, che parlava a Torino, ha invece colto l'occasione per esporre nuovamente la propria irriducibile ostilità alla realizzazione dell'unità sindacale organica, in base a pregiudiziali ideologiche e politiche. Per lui, una confluenza con la CGH, è « chiaramente impossibile », mentre sarebbe « inattuale » con la CISL. Come sviluppo logico di questo discorso, Viglianesi è tornato a battere il chiodo del sindacato

#### Veneto

di partito.

Bibione e a Jesolo Lido): dalla viva voce degli interessati i parlamentari comunisti nanno potuto rendersi conto delle necessità più urgenti e delle richieste che si levano dalla popolazione. Una domina su tutte, quella della sicurezza. Dopo una introduzione dell'on. Marchesi, hanno parlato Furlanetto, di Portobuffolè, Piva, di Meduna di Livenza, Bigi, dell'Alleanza contadini, Baradel, consigliere comunale socialista autonomo di Oderzo, Pastres, di Ponte di Piave, Donazzon, di Susegana. Il compagno sen. Scoccimar- probabile.

parola, ha ulteriormente sviluppato le argomentazioni che sono state al centro degli incontri svoltisi nei giorni scorsi nel Veneziano e nel Bellunese. Particolarmente serrata è stata la sua critica nel merito dei provvedimenti adottati dal governo per fron-teggiare l'alluvione.

Nel dibattito che si aprirà la settimana prossima al Senato, una serie di proposte che saranno avanzate dal gruppo comunista sono state preannunciate da Scoccimarro. Il contributo di sessantamila lire per ettaro per il ripristino delle aziende contadine diretto-coltivatrici deve essere largamente aumentato, se si vuole avviare una rapida ripresa produttiva. Anche per la ricostruzione e riparazione delle case rurali occorre molto di

più. La ricostituzione del patrimonio zootecnico falcidiato dall'alluvione può avvenire ha detto Scoccimarro - destinando una parte delle ingenti risorse valutarie di cui il governo dispone all'importazione di bestiame selezionato dall'estero per distribuirlo quindi ai contadini. Alle piccole aziende commerciali e artigianali che hanno perso tutto, lo Stato dovrà inoltre garantire il cento per cento dei prestiti a basso interesse di cui esse hanno bisogno, e non soltanto l'ottanta per cen-Non disponendo, infatti, del restante venti per cento. molte piccole aziende resterebbero condannate al falli-

mento o alla chiusura.

Circa i mezzi finanziari occorrenti per tutte queste spese, Scoccimarro ha posto in evidenza che le valutazioni dei danni compiute dal governo sono molto lontane dalla realta, e che il principio del risarcimento va assolutamente affermato. «Bisogna far pagare chi più ha », ha affermato Scoccimarro, fra gli applausi. All'aumento della benzina dovrebbe così essere accoppiato un contributo straordinario, differenziato secondo le categorie, sul bollo delle macchine di lusso: questa sola voce potrebbe dare subito circa settanta miliardi. Inaccettabile è anche l'aumento indiscriminato del dieci per cento su tutte le imposte, mentre anche qui si impongono aumenti differenziati progressivamente, facendo pa-

gare i redditi più alti. Scoccimarro infine si è soffermato su una proposta di grande rilievo economico e politico, per dare allo Stato i mezzi finanziari per affrontare, rapidamente, nel giro di non più di un quinquennio, le grandi opere di sistemazione dei fiumi, di rimboschimento della montagna e di difesa a mare.

«Si tratta — ha detto Scoc-

cimarro — di realizzare un prelievo sulla ricchezza nazionale, adottando un provvediun'imposta nazionale e di una imposta straordinaria sui patrimoni, da pagare una olta per tutte. Questa proposta, che illustreremo e sosterremo in Parlamento è tecnicamente realizzabile, purchè vi sia la volontà politica di riconoscere l'assoluta priorità che hanno le opere di sistemazione idrogeologica come condizione per difendere la vita e lavoro delle nostre popolazioni per il futuro della nostra agricoltura, per lo sviluppo economico del Paese.

### Sparatoria

la parte opposta stava sopraggiungendo la vettura del Bacino, con i carabinieri. Il guardacaccia avvistava «l'uomo dai capelli rossi » a circa duecento metri dalla strada frattempo la vettura dei CC aveva imboccato un viottolo procedendo verso il centro della spianata.

Ed ecco l'epilogo della tragedia. Il bracconiere sa che è inseguito dal Manfrinetti e contemporaneamente si accorge della vettura che cerca di bloccargli la strada. Una frazione di secondo ed esplode il «raptus» omicida. Vistosi perduto, il cacciatore si volta di scatto, punta il fucile sulla guardia. Un'esplosione e il Manfrinetti si abbatte al suolo. Un carabiniere scenda dall'auto e spara una raf fica di mitra in direzione dell'omicida, ma senza prenderlo. Il bracconiere anche in tale circostanza non dà segni di emozione. Non scappa, e spara ancora verso i carabinieri. I pallini sfiorano l'autista Giovanni Bacino, feriscono al volto il carabiniere Antonio Guerrieri, all'occhio destro il brigadiere Valente e all'avambraccio e alla mano sinistra il milite Micciché. Messa fuori combattimento la pattuglia (alla stazione dei CC di Orbassano era rimasto solo il maresciallo Maffeo).

lo sconosciuto si eclissa. I feriti vengono accompa gnati all'ospedale Mauriziano dove i medici li giudicano guaribili in venti giorni. Si teme per l'occhio del sottufficiale, che sara sottoposto do mani a visita specialistica. Nella ridda delle informazioni che si succedono in ospe dale si apprende che anche un altro guardacaccia. Antonio Goda di 30 anni, e rimasto fento non gravemente e si trova all'ospedale di Orbassano. Il Manfrinetti, notissimo nella zona e da molti anni a guardia della riserva, lascia

la vedova e un figlio di 19 anni, Giancarlo, studente Fino a sera nessuna traccia del bracconiere. Sono mobilitati nelle ricerche la squadra mobile, con al comando il dottor Sgarra e altri funzionari, e carabinieri comandati dal col. Ceva e dal ca pitano Denaro Ingenti forze stanno compiendo battute nella zona. Purtroppo il bracconiere è avvantaggiato dalle tenebre e probabilmente dalla ottima conoscenza che deve avere del luogo. Si tratta della stessa persona che ha ucciso nel settembre scorso il guardacaccia Geranio? Visto il comportamento dell'« uomo dai capelli rossi » non è imMentre perdura la pioggia

## Straripa il Nera in Umbria: due paesi evacuati

Minaccioso rigonfiamento di tutti i fiumi

**DALL'INVIATO** 

TERNI, 4 dicembre Ventiquattr'ore di tregua alla paura, il tempo di tirare il flato. Ma già dal primo pomeriggio di oggi, con la ripresa della pioggia (fitta, anche se non violenta) le preoccupazioni sono tornate. E non sono solo gli straripamenti di ieri nella Valnerina e nella zona di Deruta (in provincia di Perugia), le immagini desolanti delle campagne allagate del Nera e del Tevere, i danni gravi alle coltivazioni appena seminate, a tenere la gente sulla corda.

C'è l'incubo tuttora vivo delle due alluvioni dello scorso anno: Terni e Fabro sconvolte, l'Autostrada del Sole spazzata da ondate di acqua, 9 morti, 20 miliardi di danni. Ferite aperte, perchè a parte il ripristino del grande nastro di asfalto (quello non può aspettare...), nulla è stato fatto. Semmai, anzi, una minaccia di più oggi che il letto di fiumi e torrenti è ancora pieno dei detriti di 15 mesi fa. Fra venerdì e sabato sono bastate infatti 12 ore di pioggia, per quanto battenti, a ricreare il dramma. Il Nera ingrossato di colpo dal torrente Corno, ha cominciato a lambire la sommità dell'argine naturale, poi è uscito dall'alveo. Via via ha investito Santa Anato lia e Scheggino, ancora nella provincia di Perugia: poi le frazioni di Ferentillo, Macenano e Sambucheto, poi lo stesso Ferentillo, poi Arrone, nella provincia di Terni. L'allarme è scattato nella

notte, verso le 3, con una se-Genio civile, i tecnici dell'ENEL a guardia di vari bacini e impianti, i vigili del fuoco, i carabinieri e il prefet-

Prima ricognizione, uomini in stato di emergenza e l'ordine, doloroso e temuto, agli abitanti di Macenano e Sambucheto: lasciare le case, mettere in salvo l'indispensabile. allontanare il bestiame. L'inti mazione precauzionale è stata abbastanza circoscritta, ma tutti quelli che vivono nei cen tri lungo il corso del Nera

non hanno dormito lo stesso, Ieri nel primo pomeriggio è stata la volta di Terni. L'idro metro di Porta Garibaldi arri va a segnare il livello del Ne ra fino a 4 metri e 90 centimetri. L'acqua limacciosa e velocissima lo ha superato largamente: 5 metri, forse anche 6. Certo è che ad un tratto ha cominciato a debordare, dall'argine indifeso di sinistra, la lunga teoria di misere case che si allineano proprio da quella parte. Poi per fortuna la pioggia

cessata e il fiume lentamente ha cominciato a decrescere. La gente è tornata a respirare, ma sempre con gli occhi oltre i ponti, oltre la fragile spalletta, al filo della corrente rimasto tutt'altro che rassicurante. La tregua che dicevamo, insomma, ma nessuno sa se durerà e quanto. A parte la disastrosa e per manente situazione di tutto il sistema idrogeologico umbro. a parte le pesanti responsabi lità piu volte denunciate, al cuni interrogativi assillano un po' tutti per ciò che è capi ato ieri. Perchè nell'alta valle del Nera, a Triponzo, parte delle acque del fiume non è stata subito deviata nella condotta che arriva al lago di Piediluco? Perchè è stata aperta la diga della cascata delle Marmore lasciando che il li vello del Nera salisse ancora per lo sfogo dato al Velino? Oggi, sia pure con l'inquie tudine per la ripresa della pioggia e fermo restando il minaccioso rigonfiamento di tutti i fiumi e i torrenti della regione (il Nera è a quota 4.10, mentre nella mattinata era sceso a 3,70) i responsabili dell'estremamente inadeguato apparato di difesa si mostrano abbastanza sereni. Anche da Perugia le notizie sembrano relativamente confortanti. Mentre l'acqua ristagna su 500 ettari di campi sommersi, il Tevere è rientrato nell'alveo. Il livello di esso, controllato a Orte nel pomeriggio, dava metri 3.90 circa rispetto ai 5 del segnale di

Giorgio Grillo

#### **FABBRICA DI FIDENZA** CHIUSA PER RAGIONI SANITARIE?

guardia.

ROMA, 4 dicembre Lo stabilimento CIP di Fidenza (Parma), addetto alla produzione di tetraettile di piombo, dovrebbe essere chiuso. Il sindaço della città è vedimento per i « continui inconvenienti, numerose lagnanze e un permanente stato di allarme tra la popolazione» causati dalla particolare produzione della fabbrica. La direzione aziendale, come informa un comunicato ministeriale, era stata in precedenza invitata a ottemperare entro il 30 novembre scorso ad alcune disposizioni cintese a razionalizzare impianti e metodi di lavorazione, onde ridurre i rischi per le

maestranze, esposte entro il

più ristretto limite ammissi-bile, e ad eliminare definitiva-

mente il pericolo derivante al-

### precipitare su **Vecchiano (Pisa)**

centro agricolo del Pisano. una striscia di terra che va sempre più riducendosi. Le dimensioni della spalla

prio a ridosso del monte, hanno dovuto lasciare le prozione comunale ha provvedute sistemate in abitazioni di fortuna che si è provveduto a rendere confortevoli.

Gigantesca frana minaccia di

VECCHIANO (Pisa), 4 dicembre L'intera spalla di una collina minaccia di precipitare e di travolgere case, scuole e tutto ciò che può incontra re sulla sua strada, nel Comune di Vecchiano, grosso Da ieri sera si vivono ore di tensione, di incubo: la gente guarda l'immensa spalla di roccia che sta in bilico quasi completamente scalzata dal resto della collina, appesa ad

di roccia progressivamente scalzata sono le seguenti: è alta quasi ottanta metri, ha un diametro di oltre cento metri per un volume di circa 50.000 metri cubi. Ieri a tarda sera venti famiglie le cui case sono proprie abitazioni. L'Amministrato a cercare loro delle case: alcune famiglie hanno trovato posto presso amici e parenti, mentre altre sono sta-

Aleardo Livraga, il giovane montatore meccanico scomparso.

e attraverso l'elaborazione di

programmi largamente popo-

lari, debbono lavorare per

ostacolare ogni processo di

rottura, per portare al supe-

ramento della barriera dell'an-

ticomunismo, per creare nuo-

vi rapporti fra le forze di si-

nistra e fra maggioranze ed

opposizioni, per costruire nuo-

Nella sua relazione all'as-

semblea il compagno Antonio

Taramelli, responsabile del

Comitato provinciale Enti lo-

cali, aveva sottolineato come

il '66 vada giudicato come

uno degli anni più difficili nel-

la vita degli enti locali, per

difficoltà finanziarie, ma so-

prattutto per gli attacchi che

sono stati portati alle auto-

I bisogni delle popolazioni

vengono sacrificati alle circo-

lari prefettizie che impongono

il contenimento della spesa

pubblica. Sono 61 i comuni

della provincia che hanno bi-

lanci in spareggio (quasi tut-

ti piccoli comuni) ma la ca-

pacità d'indebitamento dei co-

muni della provincia è ancora

di 84 miliardi e c'e quindi pos-

sibilità di affrontare i grandi

problemi delle popolazioni e

di realizzare quelle scelte

prioritarie che, con i pro-

grammi, i comuni avevano

Nel dibattito sono interve-

nuti i compagni Strada, Ros-

setti, Menotti, Cavicchioli, Nuc-

cia Fumagalli, Sangalli, Farina,

Maris, Foglia, Carra, Beltra-

me, Korach, Alfonsetti, Dgo-

la, Cassanmagnago che han-

no affrontato, oltre ai proble-

mi dei singoli comuni, quel-

li dei consorzi, dei compren-

sori e della pianificazione in-

tercomunale.

nomie e alla vita democrati-

ve maggioranze.

ca dei comuni.

### Creare nuovi rapporti per nuove maggioranze

Riuniti ali eletti comunisti negli enti locali milanesi

Il compagno Modica sottolinea l'accentramento autoritario del centro-sinistra - Si tende a ridurre la sovranità popolare delle assemblee elettive. Il ruolo degli enti locali nella programmazione

MILANO, 4 dicembre L'azione dei comunisti per o sviluppo della politica unitaria e per far uscire dalla crisi gli enti locali è stato tema dell'assemblea dei consiglieri comunali e provinciali svoltasi oggi presso la Federazione milanese del PCI. Il compagno Enzo Modica, responsabile della sezione nazionale Enti locali, concludendo i lavori dell'Assemblea, ha sostenuto come ancora in questi ultimi giorni il centrosinistra abbia portato avanti la sua linea di accentramento autoritario e burocratico (disegno di legge sulla protezione civile e provvedimento stralcio in materia urbanistica) che mira a fare della programmazione uno strumento dello sviluppo monopolistico. Indirizzo profondamente antidemocratico poiche di fatto. riduce sempre di più la sovranità popolare e le possibilità di decisione delle assemblee elettive.

La grave involuzione che è

in corso esige una grande battaglia di portata nazionale per l'intervento degli enti locali nella programmazione e per sganciare gli enti locali dalle schematizzazioni politiche che si sono andate formando

a livello nazionale. Richiamandosi al recente congresso dell'ANCI il compagno Modica ha ribadito che i comuni non sono pregludizialmente nè in opposizione nè subordinati alla politica governativa e che un grave pregiudizio alla loro funzionalità e alla loro autonomia viene ad essi dall'indirizzo del centro-sinistra di rendere omogenee alla maggioranza governativa le giunte e le maggioranze nei comuni.

Su questa strada si aggrava la crisi degli enti locali e si mettono in liquidazione le assemblee elettive. I gruppi consiliari comunisti, dove sono maggioranza e dove sono minoranza, attraverso un sempre più largo e profondo collegameno con le popolazioni

Durante una gara di tiro al piccione

### Impallinate 11 persone

L'incidente a Sanremo - Un tiratore settantaduenne perde il controllo del fucile

SANREMO, 4 dicembre Dieci tiratori ed un inserviente sono stati feriti oggi da un colpo esploso accidentalmente dal fucile di un concorrente a una gara di «tiro al piccione ». Si tratta di Domenico Romano di anni 45 da Napoli, Pier Angelo Pedrazzini di anni 35, da Vimodrone (Milano), Giovanni Vantusso, di anni 52, da Milano, Lino Pasquale Carnoldi, di anni 45, da Milano, Italo Adorni, di anni 26, da Monza, Alfredo Mariani, di anni 39, da Cologno Monzese (Milano), Giuseppe Rizzo, di anni 23, da Roma, stato infatti invitato dal mi- Pierre Cosserat, di anni 73, da nistero della Sanità a «di-sporre con ordinanza » il prov-da Parigi, Lucio Veronese, di anni 39. da Modena e l'inserviente Anacleto Amborno di anni 35, da Sanremo.

Il fatto è avvenuto poco dopo le ore 13, in località Pian di Poma, qui si trova il piazzale del «tiro al piccione» dove sono in corso, in questi giorni, le gare d'inverno. Alle 13, numerosi tiratori erano già saliti in pedana. Toccava al 72enne Giuseppe Jacquier da Firenze, abitante a Milano. Il tiratore aveva appena infilato le due cartucce calibro 12, nelle canne del fucile «Beretta», quando nel chiudere le

canne uno dei 2 colpi partiva

la salute della popolazione ». I provocando un contraccolpo.

geva i 10 tiratori e l'inserviente del campo, l'Amborno. I pallini raggiungevano le 11 persone alle braccia e al viso. I feriti venivano medicati dai dottori De Pasqualı, Galli e De Marchi, dell'ospedale civile.

L'arma caduta di mano allo

Jacquier, si volgeva verso il

pubblico. Dalla seconda canna

partiva il colpo che raggiun-

**L'INCONTRO** PER I FERROVIERI OGGI AL MINISTERO DEI TRASPORTI ROMA, 4 dicembre

Avrà luogo domani l'atteso incontro fra il ministro dei Trasporti e i sındacati ferrovieri. Sono sul tappeto le rivendicazioni della modifica della normativa dell'orario di lavoro per il personale viaggiante, l'esame della situazione dei lavoratori degli appalti delle FS (categoria nella quale continua lo stillicidio dei licenziamenti). I sindacati sollecitano, inoltre, il concreto avvio della rifor-

ma dell'azienda. Dall'esito dell'incontro dipenderà la decisione di ripresa della lotta della cate-

Attorno alla costruzione del reattore Essor

### Morti e intossicazioni misteriose si succedono all'Euratom di Ispra

Il caso del montatore meccanico Livraga: nessun giornale ha narrato la sua fine avvenuta il 27 settembre - I genitori non conoscono ancora le eventuali responsabilità del decesso - L'ingegner Giorgetti, morto il 16 ottobre: la metilnaftalina non l'ha ucciso, dice una circolare dell'Euratom - L'opinione pubblica deve sapere



DALL'INVIATO

ISPRA (Varese), 4 dicembre Abbastanza spesso, negli ultimi tempi, è stato chiamato, all'interno dello stabilimento Euratom, il «666»; troppo spesso, anzi, il sistema di emergenza ha dovuto mettersi in azione. Dalla sera del 27 settembre vi sono stati due morti. Altri uomini, operai e tecnici, hanno dovuto essere soccorsi. Durante il lavoro, soprattutto attorno al reattore numero tre, l'Essor (ancora in costruzione), si sono verificati svenimenti singoli e collettivi. E' già accaduto diverse volte. Colpiti da malore gli uomini hanno rapidamente perduto i sensi; soccorsi dai compagni di lavoro e portati all'aperto, gli infortunati hanno accusato spesso vomiti, cefalee, orticarie giganti, narcosi. Uno di questi, colpito recentemente, mi ha detto di non sapere neppure lui perchè sia stato male. Beninteso, non si trattava di un malanno personale: quello stesso giorno, contemporaneamente,

reattore di prova. E i morti? Aleardo Livraga, milanese di 23 anni, montatore meccanico, dipendente della « Borg Service » di Milano, ha perso la vita alle 23,15 del 27 settembre mentre compiva il suo lavoro all'interno del reattore numero tre. Nessun giornale ha narrato sinora la sua fine, semplicemente perchè, per qualche incomprensibile motivo, è stata tenuta nascosta. Sono stati avvisati solamente i parenti, i dirigenti della « Borg Service » e, più tardi, i carabinieri e l'autà giudiziaria Aglardo Li vraga, pur essendo morto immediatamente in seguito ad uno scoppio provocato da una fuoriuscita di azoto da dodici bombole con 200 chili di pressione, è stato caricato su una autoambulanza dell'Euratom e trasportato all'Ospedale di Va-

cinque lavoratori dell'Essor

avevano dovuto essere porta-

ti a braccia fuori del conte-

nitore che ospita il nuovo

Fino al mattino seguente, guando i genitori avvertiti dalla « Borg Service » raggiunsero Varese, all'Ospedale nessuno sapeva, neppure il poliziotto di servizio, che quel ragazzo era rimasto vittima di un infortunio del lavoro all'Euratom di Ispra. I più avevano pensato che si trattasse della solita vittima di incidente stradale.

La causa della morte? Lo scoppio... Ma il perito settore. prof. Bossi, non ha potuto pronunciarsi con certezza. Sul luogo dell'infortunio ha potuto recarsi solamente il Procuratore della Repubblica di Varese, per pochi minuti, accompagnato da dirigenti del· l'Euratom. Tutti gli altri, carabinieri compresi, hanno dovuto restare fuori della porta poichè lo stabilimento, dipendendo da una autorità sovranazionale, gode della extraterritorialità. I carabinieri di Angera hanno dovuto perciò in dagare standosene in caserma ascoltando, cioè, e verbalizzan do quel che gli addetti all'Es sor e i dirigenti dello stabilimento gli hanno raccontato.

Non solamente i giornali so-

no stati tenuti all'oscuro, con tro ogni usanza, della tragica fine del giovane Livraga. Persino le autorità civili, che re gistrano la nascita o la morte d, ogni essere umano, hanno saputo della scomparsa di Aleardo Livraga parecchi giorni dopo il fatto. Ottenuto, dopo la perizia necroscopica, il permesso di preparare i fune ralı, i genitori si sono preoccupati di far trasportare a Milano la salma del loro fi gliolo. Ma nessuna autorità comunale, ne quella di Varese, dove Aleardo Livraga era arrivato gia morto, nè quella di Ispra, era in grado di rilasciare il nulla osta per il trasporto della salma. Semplice mente perche, ufficialmente, i giovane risultava ancora in vita non essendo stata denun ciata la sua morte. Solamente dopo un intervento del pa dre del ragazzo, la direzione dello stabilimento Euratom comunicava al sindaco di l Ispra l'avvenuto infortunio

mortale e così i funerali potevano svolgersi.

Ancora oggi, i genitori di Aleardo Livraga si domandano qual è stata la causa della morte del loro figlio e se vi sono state responsabilità. Essi sanno che sono stato condotte almeno quattro indagini: una dall'autorità giudiziaria, una dall'Euratom, una dai carabinieri ed un'altra (seppure insolitamente telegrafica) dall'INAIL; però non hanno ancora appreso ufficialmente come e perchè il loro figlio abbia perso la vita a 23 anni.

Poi, una ventina di giorni più tardi, esattamente alle ore 19.40 del sedici ottobre, è morto l'ingegnere chimico Cesare Giorgetti, 59 anni, residente a Milano, addetto per conto della Eurotest (un'inipresa) alla costruzione del nuovo reattore Essor. Cesare Giorgetti è spirato in un letto dell'Ospedale Policlinico milanese dopo cinque giorni di coma. I medici che l'hanno preso in cura hanno comunicato alla polizia, dopo il decesso, che l'ing. Giorgetti, come era risultato da esami clinici e, assai probabilmente come essi avevano appreso da informazioni provenienti dal Centro Euratom di Ispra, era rimasto mortalmente intossicato da un prodotto usato sul lavoro. I cronisti milanesi hanno sanuto dalla Questura esattamente quanto segue: « Il medico curante, a mezzo referto, riferisce che da esami clinici eseguiti ha accertato una possibile atrofia acuta del fegato per possibile intossica · zione cronica da metil-naftalina che il paziente usava al Centro Euratomico di Ispra per ragioni professionali».

ma volta, di metil-naftalina, un composto di alcool metilico e di naftalina, e si lascia dovute precauzioni erano state prese durante l'uso di questo prodotto (evidentemente tossico) se l'ing. Giorgetti era stato portato alla morte. Ma due giorni dopo, il 18 ottobre, il direttore del Centro Euratom di Ispra, l'olandese prof. H. Kramers, firmava una circolare interna redatta quattro lingue (numero IS/307/66) in cui si afferma: Veniamo a conoscenza della morte del signor Giorgetti. ingegnere presso la ditta Eurotest. Presentiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia e all'impresa. A riguardo di questo decesso si è parlato di intossicazione da metil-naftalina. Precisiamo che questo prodotto, di debole tossicità, è stato conservato in contenitori chiusi e quindi introdotto nell'edificio a tepiente di sicurezza in cui si trova il reattore - n.d.r.) il 29 settembre a partire dalle ore 20. L'ingegner Giorgetti. che lavorava nello stesso edificio (nella traduzione tedesca è precisato che il Giorgetti "usava lavorare nel recipiente di sicurezza del reattore" - n.d.r.), aveva già lasciato il Centro fin dalle ore 17.10 del giorno 28 ».

Quindi, il prof. Kramers esclude che l'ingegnere possa essere stato intossicato da metil-naftalina, sia perchè si tratta di composto non eccessivamente tossico (anche se usato in grandi quantità?): ma soprattutto perchè la metil·naftalina sarebbe stata portata entro il contenitore di il Giorgetti se n'era già andato da un giorno. Allora, rimane l'interrogativo (a cui neppure la perizia necroscopica ha saputo dare sinora una risposta): in che modo l'ingegner Giorgetti è stato ridotto in coma? E perchè si è parlato, dopo la sua morte, di metil - naftalina? Dai fatti qui raccontati so-

no trascorsi circa due mesi. Ma le domande che sono state poste sono rimaste tutte senza risposta. Però c'è chi sa e chi sa ha il dovere di informare l'opinione pubblica.

Piero Campisi

# I bambini non piangono più

con GIOCATTOLI COMPERATI di MILANO - NOVARA - BIELLA - VENTIMIGLIA

### RICCO ASSORTIMENTO

di GIOCATTOLI novità estere e nazionali meravigliose BAMBOLE parlanti e camminanti

ANCORA a PREZZI del 1948 E MIGLIAIA DI ARTICOLI INVERNALI PER FARE

REGALI UTILI

OGNI DOMENICA I NEGOZI SONO APERTI

Nella casa che Lenin abitò a Parigi

# Kossighin si incontra con i dirigenti del PCF

Un pranzo offerto dal premier sovietico ai dirigenti comunisti francesi

E' il quinto in poche settimane

### Tassista tedesco assassinato a pistolettate

#### Appello della «Pravda» alla pace nel Medio Oriente

MOSCA, 4 dicembre Un appello alla pace nel Medio Oriente è contenuto in un editoriale pubblicato oggi dalla Pravda. L'URSS, afferma il giornale, è interessata a ridurre la tensione e assicurare la pace nel Medio Oriente. Questo lo riconosce anche la stampa occidentale. L'URSS appoggia il movimento progressista, che certamente approva le azioni di pace e condanna le provocazioni che « fanno il gioco degli aggres-sori esterni ». Il giornale critica Israele, anche se in termini più cauti che in passato, e re Hussein respingendo seccamente le accuse di quest'ultimo secondo cui l'aumento della tensione nella zona sarebbe stato provocato dal-'URSS, « I popoli costruisco no il futuro sui luoghi di edificazione e non sui campi di battaglia. Se questo non piace a re Hussein, lasciamo che egli vada per conto suo. Il movimento progressista non può esssere fermato».

#### Ritrovato un titolo del '700: vale un milione e mezzo di dollari

Un certo James Stefan, ha trovato un titolo emesso dallo Stato del Massachusetts nel 1777 che secondo l'ufficio del Tesoro dello Sato del Maine potrebbe valere oggi 1.698.116

Lo Stefan che ha fatto vedere il titolo al tesoriere del Maine Eben Elwell, ha raccontato di avere trovato il titolo in fondo ad un cassetto di una vecchia scrivania che aveva acquistato recentemente. Si tratta di un titolo da 10 sterline all'interesse del 6 per

Secondo Elwell e le macchine calcolatrici dello Stato, il valore del titolo oggi con gli interessi composti sarebbe come si è detto di 1.698.116

Il fortunato possessore del titolo ha scritto ora al tesoriere del Massachusetts per sapere cosa debba fare per redi-

Dilaga il terrore fra gli autisti di piazza della Germania federale dopo un altro delitto, il quinto in tre setti-

mane, che ha avuto per vittima uno di loro. Felix Reese, un tassista di 39 anni, è stato trovato ucciso oggi con un colpo di pistola nella testa. Il cadavere giaceva riverso nel taxi con accanto un bossolo da sei mil-

Il delitto porta a 62 il nu-mero degli autisti di piazza uccisi, per lo più a scopo di rapina, in periodo postbellico nella Germania occidentale. I quattro delitti che hanno preceduto nelle tre ultime set-

timane l'assassinio di Reese sono avvenuti a Francoforte, Monaco, Kitzingen, Berlino, città lontane chilometri e chilometri l'una dall'altra ma molti, i tassisti in prima linea, ritengono ormai che un senso debba pur esserci nel-l'agghiacciante, metodica rego-larità che caratterizza la macabra catena. Qualcuno parla di un'organizzazione di malaffare specializzata in questo genere di crimini, ma la polizia per ora prende nota, indaga e tace.

I casi di Francoforte, Monaco, Kitzingen e Berlino non sono stati ancora risolti. Le autorità inquirenti di quelle città sono ancora in cerca degli assassini. La vittima di Berlino si chiamava Alfons Rosenthal, aveva 54 anni, era sposato con due figli. L'omicida lo aveva ucciso con un corpo contundente rubandogli il portafogli.

Il 20 novembre era stata la volta di Eduard Wuhnert, un autista di piazza 41enne di Kitzingen, anche lui sposato con figli. Lo avevano pugnalato a morte e derubato. Lunedì 14 novembre a Francoforte, era stato ucciso a pistolettate il 44enne Heinz Schlund e due giorni prima a pugnalate, era stato assassinato a Monaco il 26enne Manfred von Bertholdi.

Il fermento dei tassisti te deschi, già vivissimo dopo i quattro delitti, è destinato ceramente ad accentuarsi dando luogo a dimostrazioni di protesta. Una prima manifestazione si era avuta ai funerali dello Schlund Migliaia di autisti provenienti da ogni parte della Germania erano sfilati in corteo recando corone di fiori sui cofani delle auto e festoni a lutto sulle

antenne delle radio Le proteste hanno avuto già qualche conseguenza a livel lo giudiziario con drastici masprimenti delle pene inflitte ai criminali responsabili di

questi delitti. Il presidente dell'associazione autisti di piazza di Francoforte, Kurt Leo Reitbauer, ha chiesto alle autorità federali di prendere altri energici provvedimenti, fra cui quel lo di autorizzare gli autisti a circolare armati.

#### Belgrado

### Conclusi i colloqui fra Tito e Ceausescu

Visita lampo del premier bulgaro Jivkov che oggi incontra il presidente jugoslavo

Il Presidente Tito è rientra to stamani a Belgrado ha una visita non ufficiale di tre gior ni in Romania durante la qua le ha avuto colloqui con Ni colae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista

Un comunicato diramato ieri sera afferma che i colioqui « si sono svolti in una cordia le atmosfera », e sottolinea che la visita ha avuto luogo su invito di Ceausescu L'incontro ha dato occasione alle due parti di manife-tare la propria soddisfazione per l'atuale stato delle relazioni tra due Paesi, relazioni che so no destinate a svilupparsi ul-Circa il contenuto dei col**loqu**i il comunicato 😽 limita a riferire «Un vasto e proficuo scambio di opinioni ha avuto luogo in merito alla si tuazione internazionale e ai

**problemi del** movimento co musta mondiale ». E' stato intanto reso noto che il Primo ministro e pri mo segretario del Partito co munista bulgaro Tudor Jivkov si incontrerà domani a Belgrado con il presidente Ti to. Un comunicato ufficiale precisa che la visita, che non si potrarrà per più di un giorno, avviene su invito del Presidente jugoslavo e fornira l'occasione ai due uomini poitici di discutere i problemi del movimento comunista in-

#### Comincia la settimana di lavori della NATO

PARIGI 4 4 40 FOR La « grande settimana » an nuale della NATO si aprira martedi 13 dicembre con una conferenza stampa del segre tario generale dell'organizza 🗆

To annuncia un comunica to diramato dall'ufficio stam pa della NATO col quale vie ne precisato che la conferenza ministeriale del consiglio del Nord Atlantico si riunira nella sede parigina della Por i che di Sud-Aviation e gli 🛶 te Dauphine il 14 e il 15 di cembre Com'e noto a tali conferenze partecipano i ministri degli Esteri, della Di fesa e i « ministri finanzia ri» dei Paesi facenti parte

dell'Alleanza Secondo quanto è stato an nunciato, la riunione dei comitato di pianificazione della difesa, su scala a livello ministeriale, si svolgerà il 14 dicembre. Il comunicato finale è previsto per il 16 diDAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 dicembre L'incontro fra Kossighin e i dirigenti del PCF è avvenu-to questa mattina, nel picco-lo appartamento che Lenin abitò a Parigi, al n. 4 della Rue Marie Rose, nel centro del popoloso XIV Arrondis-sement, dal luglio 1909 al giugno 1912. Kossighin e Gromiko sono

rimasti a lungo in silenzio,

**Berlino Ovest** 

Dichiarazioni

di Willy Brandt

sul nuovo governo

« Il nuovo governo federale

e una realta. Berlino Est e le

capitali dell'Europa orientale

debbono tenerne conto Esi-

ste molta sfiducia verso la

Germania Occidentale, e vi so

no buone ragioni, anche lad-

questa sfiducia. Il nuovo go-

verno cercherà di chiarire

bile per superare la diffidenza

Tali dichiarazioni sono state

fatte oggi da Willy Brandt nel

corso dell'ultima delle tra

smissioni radiotelevisive che

da dodici anni aveva l'abitu-

dine di rivolgere agli abitanti

e una no. Dopo aver detto che

lo scetticismo che alcuni nu

trono verso il nuovo governo

tedesco « sarà combattuto dal-

la politica che verrà pratica-

ta», Brandt ha salutato gli

abitanti della città da lui am-

Brandt ha avuto oggi a Ber-

lino Ovest un colloquio di

un'ora col Presidente della Re-

ministrata per tanti anni.

pubblica Luebek

queste ragioni e farà il possi

e ampliare la fiducia»

BERLINO, 4 dicembre

osservando le tre modeste stanze ancora arredate con le suppellettili dell'epoca in cui Lenin vi visse e vi lavorò. Una camera era il suo studio, una altra la camera da letto che Lenin condivideva con la Krupskaia e la terza era quella che abitava la madre di quest'ultima. Nelle tre stanze provocavano emozione alcune copie, amorosamente conservate, di giornali: Proletario e Socialdemocratico, alcuni manoscritti, manifesti (che venivano stampati in Francia e inviati illegalmente in Russia) o l'annuncio di conferenze di Lenin a Parigi, o il programma della scuola marxista per militanti russi, che fu fondata dal leader ri voluzionario a Longjumeau. Molte foto dell'epoca - ingiallite dal tempo - sono attaccate ai muri e mostrano Lenin con la Krupskaia e con gli emigrati russi nelle riu-

cemente in giro per Parigi o nella regione parigina. Dieci membri dell'ufficio politico francese partecipavano all'incontro — tra cui Duclos. Fajon, Leroy, Guyot, Laurent, Jeanette Thorez — guidati dal segretario generale del partito, Waldeck Rochet. Nella casa di Lenin, Kossi-

nioni, nei dibattiti o sempli-

ghin e Waldeck Rochet, brindando all'incontro, si sono scambiati due brevi discorsi, to nel fatto che il dirigente sovietico, pur essendo ospite dello Stato francese, ha tenuto a sottolineare il legame profondo che guida le relazioni fra il PCUS e il PCF « Siamo felici di accogliervi nell'appartamento dove Lenin ha vissuto e lavorato; — ha detto il segretario del PCF grande Lenin continua ad ispirarci gli uni e gli altri, e

a guidarci nella nostra bat-

taglia per la pace, la democra-

zia e il socialismo. Alzo il ca-

lice all'amicizia profonda che unisce i nostri due partiti». Alexei Kossighin ha ringraziato ed ha trasmesso il saluto del CC del PCUS, e di Leonid Breznev personalmente, a tutti i membri dell'ufficio politico, «Le idee di Lenin - ha affermato Kossighin ci uniscono e ci uniranno eternamente: non c'è forza al mondo che possa distaccarci su questa strada. Noi sappiamo che il PCF è amico del PCUS il partito che realizza le idee di Lenin. Levo il mio bicchiere all'amicizia fra

i nostri due partiti, all'amicizia fra i nostri due Paesi » Dopo il brindisi, Kossighin si è affacciato al balconcino di ferro battuto del secondo piano del n. 4 di rue Marie Rose, e ha salutato la folla del quartiere che si era raccolta nella strada e che lo

ha applaudito a lungo. Poi, il corteo di macchine, recare i dirigenti sovietici e i membri dell'uffico politico del PCF all'ambasciata dell'URSS nella rue de Grenelle. dove è stata offerta, da Kossighin, una colazione in onore dei dirigenti comunisti francesi. In questa sede, nel corso della colazione e dopo di essa, è stato possibile uno scambio di vedute politiche tra la delegazione del PCF e la delegazione sovietica, che partecipava al gran completo al fianco di Kossighin. Una discussione senza fretta, che ha occupato qualche ora, visto che essa e terminata a pome riggio inoltrato, e l'Huma nite domani mattina ne par lera in questo modo « Il pran zo si è svolto in un'atmosfera di amicizia e di calore frater

Al mattino, Kossighin e il uo seguito si sono recati a visitare il Louvre per più di un'ora, accompagnati da Cha telain, direttore dei musei di Francia Un giro a passo di corsa, in verita, interrotto da soste di 30 40" davanti alle opere più celebri. La vittoria di Samotracia (5'40" di sosta). il Napoleone di David (3'30" e la Gioconda (7'15'') hanno trattenuto più a lungo l'attenzione dei visitatori. La Gio conda ha battuto tutti i record, e ha letteralmente affa scinato, col suo sorriso enig matico, il ministro degli Este ri. Gromiko che, lasciato il drappello e tornato una se

conda volta verso il quadro ammirandolo a lungo Abbandonato il Louvre gre mito dalla folla domenicale Kossighin, Gromiko, Kirillin Zorin e tutti gli altri si sono recati a Notre Dame dove si levavano i canti della messa domenicale ed hanno visitato a celebre chiesa, all'interno e all'esterno per più di mezz'o ra, accompagnati da Vitry ar

chitetto capo dei monumenti storici Domani mattina Kossighin si involera da Orli ver Tolosa dove visitera le fabbri rà mostrato il modello, pressoche ultimato dell'aereo su personico franco-inglese Con

corde In serata il premier sovieti co arriverà quindi a Lione per puntare infine, martedi, su Grenoble, prima di rientrare mercoledi pomeriggio a Parigi, per presenziare al grande ricevimento offerto in suo onore dall'ambasciata sovie

Maria A. Macciocchi quanti avessero avuto inten- l'rino).

Violenze anti-cinesi nella colonia portoghese

## I poliziotti sparano sulla folla a Macao



Lo hanno osservato due astronomi USA

Sciatori travolti

da una valanga:

forse tre sepolti

Sono torinesi - Squadre di soccorso so-

no partite alla ricerca degli scomparsi

monti

### Nuovo sistema planetario in formazione nello spazio?

La scoperta fatta dopo aver scrutato il comportamento di una trentina di astri - La «R. Monoceritis» (questo il nome della nuova stella) sarebbe mille volte più luminosa del sole

HOUSTON, 4 dicembre Due astronomi americani, il prof. Frank Low, delle Università di Rice e dell'Arizona, e il suo assistente, dott. Bruce Smith, avrebbero osservato « un sistema planetario simile a

Sciagura a Claviere

BRIANÇON (Francia),

Tre sciatori italiani, appar

tenenti a quanto e dato di

sapere, allo Sci Club Tori

nese, sono stati travolti e se

polti nel tardo pomeriggio di

oggi da una valanga a poca-

Tre squadre di soccorso,

una italiana partita da Cla-

sport invernali situata dalla

parte opposta del confine, e

due trancesi hanno gia rag

giunto il posto dando inizio

alla luce di corce elettriche

La notizia della sciagura si

sparsa come un lampo sur

due versanti del celle di Mon-

gmetro dopo che due mem

bri della comitiva avevano

raggiunto ii viemo villaggie

per dare i allarme ed invoca-

re aura. Altri quattro sciato

ri italian erano rimasti sul

posto nel tentativo di localiz

zare i compagni scompars:

sotto l'imporei il massa di

A causa deil avvientarsi del

l'oscurita, non e stato possi

bile niedere l'intervento de

gli eli otteri ed i soccorritori

scho stali costretti a razgiun

gere a biedi il luogo dell'in

cidente insieme ai sei com

pagni degli sciatori dispersi,

le squadre di soccorso torma

te in tutto da una ventina di

uomini stanno lavorando sen

za respiro neila speranza di

riuscire ad individuare il pun-

to in cui i tre sono stati som-

prima che la terribile coltre

Nella zona, per tutta la gior-

nata, ha imperversato il mal-

tempo con forte vento, pioggia

e, a tratti, violente tormen-

te di neve. Erano state segna

late inoltre diverse valanghe

che avevano indotto le auto-

bianca li soffochi

alla ricerca dei dispersi-

la nota stazione di

distanza dal villaggio di Mont

4 dicembre

quello del Sole, in formazione nelle profondità del-Qualora i risultati della

scoperta fossero esatti si sarebbe finalmente giunti a colmare un vuoto nella teoria relativa all'origine del-

zione di avventurarsi sui

La sciagura, secondo le pri

me informazioni, e avvenuta

treres mineurs tI tre fratelli

-in localita chiamata *Les trois* 

minatori) tra Chalvet e Cha

berton, nella valle di Bhyses,

Il gruppo degli italiani,

quanto si e appreso, aveva in

progetto una escursione che

dal Monginevro avrebbe do

vuto portarli a Bardonecchia

scavalcando il massiccio che

La valanga e caduta mentre

la comitiva si trovava a pas-

sare sotto un'alta sporgenza

montuosa fortemente innevata

in seguito alle precipitazioni

giunte a Briançon, la maggior

parte degli sciatori si sarebbe

accorta in tempo di quanto

stava per succedere e sareb

be riuscita a riparare in luo

go protetto. Gli altri tre non

sono invece riusciti a evitare

l'urto della valanga rimanen

do sepolti sotto il gigantesco

in costante contatto coi soc-

corritori net mezzo di anni

teletono che unisce il villagi

gio di Montgenevre alla valle

Le informazioni giunte anora

non sono purtroppo confor

tanti Gli uomini lavorano sen

cora trovato traccia dei di

spersi. Oltre che dall'iscu-

rita, le loro ricerche sono osta-

a cadere molto fitta e dal ge

lido vento che batte incessan

temente la scena dell'inciden

mersi dalla neve per salvarli | colate dalla neve che continua

za sosta, ma non hanno an

recchi radio portatili e del-

Secondo le informazioni

dei giorni scorsi

si innalza fra le due valli

a 2 700 metri di quota

due astronomi statunitensi confermerebbe infatti che «la maggior parte delle stelle sono originate da mulinelli di nubi di polvere cosmica»; che i corpi celesti si formerebbero attraverso l'accumulazione di materia fredda attorno ad un nucleo centrale, nel quale la pressione e la temperatura crescerebbero gra-

ı le stelle. L'osservazione dei

li a quella prodotta da una bomba all'idrogeno, conferendo alle stelle il loro splendore; che il Sole non sarebbe un astro isolato e straordinario al centro di un sistema di pia-

dualmente sino a produr-

re reazioni atomiche simi-

La scoperta, in definitiva, accrescerebbe la probabilità che numerose altre stelle abbiano, al pari del Sole, un proprio sistema planetario. Secondo notizie fornite

dall'Associated Press, i due astronomi americani, usando un nuovo tipo di telescopio capace di assicurare misurazioni sicure e precise dei raggi infrarossi, avrebbero osservato una trentina di stelle scoperte recentemente. Fra gli astri scrutati, il prof. Low e il suo assistente si sarebbero particolarmente soffermati ad accertare il comportamento di una stella, denominata «R. Monoceritis», che splende d'inverno, ma in misura troppo tenue per essere vista ad occhio nudo.

La stella, la cui lucentezza appare inferiore a quanto ci si dovrebbe attendere in base alla sua lontananza e composizione, sarebbe in realtà un astro giovane luminosissimo II fatto che non si veda ad occhio nudo e che la sua lucentezza sembri limitata anche al telescopio sarebbe dovuto alle particolari circostanze in cui l'astro si trova, al centro di una immensa nube di polvere cosmica che ne assorbe la A Briançon la polizia e i [

servizi di soccorso si tengono i luce e la ritrasmette. Se la « R. Monoceritis » stanza del Sole e non a duemila anni luce e se la trasmissione della sua lu ce fosse diretta risulterebbe - affermano gli scienziati - mille volte più brillante della stella che è al centro del nostro sistema. La notizia della scoperta è stata data ieri dall'Università di Rice. Il dott. Alexander Dessler, presidente del Dipartimento di scienze spaziali di quell'A-

A quanto risulta, i tre scia teneo, ha detto che si trattori travolti dalla slavina so no Giuseppe Fasano, Bruno ta forse del più significativo avvenimento in campo Andreotti e Claudio Bogge, rita a lanciare il preallarme a l'tutti residenti a Rivoli (Toastronomico da vari anni a questa parte.

morti tra i manifestanti - Imposto nuovamente il coprifuoco MACAO, 4 dicembre

Forse cinque o sei

Nuove dimostrazioni sono avvenute oggi nella colonia portoghese di Macao. Poche ore dopo che era stato levato il coprifuoco, folti gruppi di cinesi, in maggioranza giovani, ma comprendenti an che donne e bambini, si sono riuniti e hanno cominciato a manifestare nelle strade della città, ancora tutte piene delle tracce delle devastazio ni di ieri. Un gruppo di giovani ha raggiunto il municipio, già assalito ieri, e ha tentato nuovamente di attac carlo. I soldati portoghesi di guardia hanno sparato sulla folla. Alcune persone sono state colpite.

Secondo alcune notizie, s parla di tre morti; secondo altre di quattro feriti. Cifre precise d'altronde mancano anche sugli incidenti di ieri: di sicuro si sa che è morto anche un agente e che i feriti, soprattutto tra le forze di polizia, sarebbero varie decine. Notizie non ufficiali parlano però di cinque o sei morti fra i dimostranti.

Dopo le nuove dimostrazio ni, è stato imposto ancora il coprifuoco, dalle 15 di oggi alle 7 di domani (ora locale). Si segnala che colpi di arma da fuoco sono stati uditi in altre parti della città: i traghetti fra Macao e Hong Kong hanno sospeso il ser-

Nel complesso, la situazione rimane molto tesa in tutta la provincia, e oltre ai più gravi incidenti al centro della città si segnalano un po' dovunque scontri fra manifestanti <sup>°</sup>anticolonialisti da un lato e agenti di polizia e soldati portoghesi dall'altro Le principali installazioni del territorio sono vigilate da militari armati, e le strade vengono continuamente pattu-

La causa degli scontri sta nella brutalità con cui la polizia è intervenuta in alcuni « incidenti » avvenuti il 15 novembre nel distretto di Tapia Proprio oggi, prima delle dimostrazioni. le autorità avevano annunciato che sarebbe stata aperta un'inchiesta su quegli incidenti, e che nel frattempo venivano sospesi il vice capo della polizia di Macao e il capo del distretto di Tapia.

L'agenzia Nuora Cina an nuncia che la signora Chiang Ching, primo vice capo del gruppo dirigente della rivo luzione culturale, e stata nominata consigliere per le attivita culturali nell'esercito ci

La nomina della signora Chiang Ching a tale incarico e stata annunciata il 28 no vembre scorso durante una grande riunione organizzata a Pechino nel quadro della rivo luzione culturale Come e noto, Chiang Ching

e moglie di Mao Tsetung

NELLA FOTO gruppi di dimostranti sotto le finestre del Mu (Tel AP) nicipio di Macao

ESPLODE FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI SEI MORTI

TAIPEI (Formosa), 4 d cembre Uno stabilimento per la co-struzione di fuochi d'artificio è saltato in aria ieri nei pressi di Taipei provocando la morte di sei operai ed il ferimento di altri tre.

Ancora ignoti i termini del compromesso

### Wilson si accorda col razzista Smith

Nessuna formula che non preveda i pieni e immediati diritti civili e politici per i quattro milioni di africani della Rhodesia può risolvere il problema: così è stato dichiarato dal presidente Kaunda

Compromesso fra la Gran Bretagna e la ribelle Rhodesia « bianca ». Un accordo di massima sulla lunga e tormentosa vicenda costituzionale è stato raggiunto nel corso dei colloqui fra Wilson e Smith al largo di Gibilterra. Questa sera la maggioranza dei commentatori a Londra ritiene probabile una soluzione bilaterale che eviterà il ricorso all'ONU. Nella giornata di domani risultera chiaro quale sia il risultato delle trattative in extremis fra Inghilter-

Wilson ha fatto oggi ritor-no a Londra e ha subito discusso la questione con i propri colleghi di governo; egli ha ottenuto l'approvazione dei ministri all'accordo di cui non si conosce ancora il carattere. Smith sta facendo altrettanto con i suoi collaboratori a Salisbury. Se la formula di compromesso redatta a bordo dell'incrociatore britannico « Tiger » sarà accettata da ambo le parti, entro le dieci di domani mattina la faccenda dovrebbe concludersi. Wilson ne dara comunicazione ai Comuni nel pomeriggio. Salvo una rottura all'ultimo momento, le parole che il premier inglese pronuncerà domani in Parlamento potranno essere ben diverse da quelle che il l'ONU per l'applicazione di sanzioni economiche vincolanti) aveva stabilito come condizione sine qua non nei confronti dei razzisti rhodesiani. la di compromesso del leader laburista potra soddisfare le

ultimi giorni) le concessioni fatte ieri da Smith ammontino a ben poca cosa. Kaunda ha richiesto pieni diritti elet-torali e civili per i quattro milioni di africani della Rho-

mila bianchi.

desia prima che venga data l'indipendenza ad un Paese fino ad oggi dominato col regime del terrore, da una infima minoranza di duecento-Come si è avuto più di una volta occasione di mettere in

sere dubbi da che parte stia la ragione storica in un con-

fronto tra un gruppo di pochi

superprivilegiati ed un nume-

ro di abitanti naturali e legit-

timi venti volte superiore.

LONDRA, 4 dicembre

ra e Rhodesia

Commonwealth (col suo solenne impegno a ricorrere al-Fino a che punto la formu-

tici e della stragrande maggio-L'interrogativo è grave. C'è infatti la sensazione che (come ha ripetutamente dichiarato di temere il presidente dello Zambia, Kaunda, negli

rilievo, il problema rhodesiano non è solo una questio-

Sono piuttosto le considerazioni economiche e il richiamo alla generale strategia degli interessi bianchi in Africa che hanno dettato la linea di condotta a Smith e Wilson in uno scontro colloquio trascinatosi per oltre un anno, mentre da entrambe le parti ci si è assat spesso domandato quanto controproducente fosse questa situazione per i mutui profitti che Rhodesia e Gran Bretagna (così come il Sud Africa) traggono nelle rispettive sfere dalla loro « presenza » in un continente ricco di materie prime e di mano d'opera a basso prezzo come l'Africa. Vista in questo quadro generale, l'importanza delle con-

versazioni fra Smith e Wilson e dei possibili punti su cui la discussione si è sofferma ta, passa in seconda linea. Non ha in fondo molto rilievo sapere quale sia, nel dettaglio, il terreno su cui Smith « ha ceduto », una volta che una formula giustificatoria per la sua continua permanenza al governo della ex colonia è stata in qualche modo trovata. Paradossalmente l'interrogativo che sembra ancora pe Sare sull'intera vicenda è se Smith sarà in grado di far accogliere le concessioni da lui promesse a Wilson al gruppetto di «irriducibili» che lo attendono oggi a Salisbury. I razzisti «ultra» non vogliono sentir parlare di nessun « indebolimento », anche se solo apparente, della loro posizione di potere asso La manovra di Wilson (e adesso quella di Smith) pare sia la formazione di un clima di opinione « moderata » fra i bianchi rhodesiani che permetta un rimpasto governativo (con alla guida lo stesso Smith) mediante il quale giu stificare come « nuovo ordine» costituzionale la concessione della indipendenza. « Ininterrotto progresso ver

so il suffragio universale ed emancipazione civile delle popolazioni africane »: questa è la formula sul cui accoglimento è probabile che Wilson abbia insistito, ma quando dovrà realizzarsi questa definitiva liberazione degli autentici rhodesiani dal giogo secolare loro imposto dalla dominazione bianca?

Leo Vestri

da questa settimana nelle edicole

# LETTERATURA ITALIANA CONTENEORANEA

la vita e le opere degli autori di cui si parla e che si leggono ogni giorno

> da Quasimodo a Moravia, da Pavese a Bacchelli

i premi letterari, il cinema, la televisione ecc.

ogni settimana due fascicoli riuniti

per sole 350 lire un fascicolo di storia della letteratura un fascicolo di antologia delle opere e un'antologia della critica



un'opera indispensabile per poter scegliere e apprezzare quello che leggiamo per conoscere la personalità degli autori

FRATELLI FABBRI EDITORI

REDAZIONE: via Cernaia 14 - Telefoni: cronaca bianca 510.557 - Cronaca nera e giudiziaria 545.740 - Amministrazione, Ufficio Abbonamenti e « Amici de l'Unità » 510.557 - Distribuzione: G. Baroni, corso Lione 28 interno 9, telefoni 380.604 380.783

Grande manifestazione popolare a una settimana dai voto

### GENZANO FESTEGGIA INTORNO A LONGO Esce fuori mano da una curva e LA VITTORIA DEL PCI

Dopo il successo, rinnovato impegno unitario - Durante l'assemblea hanno parlato anche Trivelli e il sindaco De Santis

### CENTOCELLE: o.d.g. unitario (PCI, PSU, PSIUP) sul decentramento amministrativo

Il convegno dei cittadini di Centocelle per l'attuazione immediata del decentramento amministrativo e una nuova politica che promuova un diverso sviluppo del quartiere, indetto dal-la sezione del PCI, si è concluso ieri con l'approvazione di un ordine del giorno sottoscritto dal PCI, dal PSU e dal PSIUP, nel quale, oltre a chiedere la riforma della legge comunale e provinciale e l'attuazione del decentramento, si indicano i problemi da affrontare e risolvere in via

Il testo dell'o.d.g. è il seguente: «Le forze politiche confluite nel convegno dei cittadini di Centocelle sul decentramento amministrativo del comune (PCI, PSU e PSIUP), rilevano l'inadeguatezza dell'attuale legge comunale e provinciale e sottolineano la necessità urgente di andare ad una sua radicale riforma onde rendere possibile la creazione di consigli circoscrizionali elettivi forniti di reali poteri di decisione. Un primo passo per rezione è costituito dall'atuazione delle delibere sul decentramento approvate dal Consiglio comunale. Si sollecita, pertanto, l'amministrazione a compiere tutti i passi necessari per superare tutti gli ostacoli burocratici che si frappongo-no ancora all'attuazione di

a Il decentramento amministrativo del Comune potrà avere un ruolo positivo se sarà collegato ai problemi reali del quartiere e della circoscrizione, per i quali si indicano le sequenti scelte prioritarie: 1) realizzazione del centro direzionale di Centocelle; 2) reperimento delle aule necessarie per eliminare subito i tripli turni; costruzione degli edifici scolastici necessari; istituzione di scuole d'istruzione secondaria: 3) costruzione di un ospedale nella zona di Centocelle, così come è stabilito nel piano regolatore; 4) attuazione dell'asse attrezzato, acceleramento dei lavori del tratto di metropolitana Termini - Osteria del Curato e realizzazione dell'allacciamento con Centocelle utilizzando il tracciato già esistente; potenziamento del mezzo pubblico di trasporto nella città e nel quartiere; 5) creazione di parchi pubblici utilizzando l'area dell'ex Forte Prenestino e altre aree reperibili.

« Le forze politiche confluite nel convegno decidono di trasmettere questo o.d.g. all'assessore al Decentramento e ai rispettivi gruppi consiliari e stabiiscono di avviare sui problemi che qui sono stati posti, un ampio discorso con tutti i cittadini. Si impegnano, pertanto, a studiare i modi per rendere permanente il collegamento che si è creato nel convegno, puntando ad allargare ad altre forze politihe democratiche le iniziative per la realizzazione del decentramento e per la souzione dei problemi del

All'approvazione di que-sto ordine del giorno si è giunti dopo un ampio dibattito avviato sulla base di una relazione del compagno Franco De Vito, della segreteria della zona Casilina, e al quale sono intervenuti Sebastiano Caracciolo e Aristide Meschia, cosegretari della sezione del PSI-PSDI, Antonucci, vice segretario, Pinna, Nicolò Licata e Gualtiero Todini del PSIUP, Fernando Fontana, Agostino Bicchi. Cesare De Nicola, Mario Fusari e Petrucca del PCI. Ha concluso il dibattito il compagno Pio Marconi, consigliere comunale

AVVISI SANITARI

### **ENDOCRINE**

Gabinetto medico per la cura delle esmit di origine nervosa, psi chica, endocrina (neurastenia, de ficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO, Roma · Via Viminale, 38 (Stazione Temini Scala sinistra, piano secondo, int 4) Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Puori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appun-tamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Genzano ieri si è stretta i repubblicano, a collaborare e attorno a Luigi Longo e ai dirigenti del Partito festeggiando la vittoria nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Il PCI, nel più rosso Comune

dei Castelli, malgrado l'attac-

co concentrico dei partiti del

centro-sinistra e della cosiddetta « Lista cittadina », ha ottenuto una strepitosa vittoria, conquistando 3939 voti e la maggioranza assoluta nella nuova assemblea municipale. Di questo risultato, giustamente, i compagni di Genzano sono fieri. E ieri, in occasione dell'incontro con il segretario generale del Partito, avevano preparato una grande manifestazione nella piazza principale. La pioggia li ha costretti all'ultimo momento, a spostare la manifestazione nel salone della scuola professionale. Non per questo l'incontro ha perduto di calore, di entusiasmo: la sala era gremitissima e numerose persone hanno dovuto seguire i discorsi sostando sulle scale dell'edificio e

Erano presenti, oltre a Longo, Trivelli, D'Onofrio e Cesaroni, segretario del PCI nella zona dei Castelli. Numerosi i garofani rossi all'occhiello, giovani e le ragazze. Ha aperto la manifestazione il compagno Attenni, segretario della sezione, poi un lungo affettuoso applauso ha salutato le prime parole del compagno De Santis, sindaco della cittadina da 14 anni. Il voto, egli ha detto, non ha smentito le tradizioni democratiche di Genzano. De Santis ha quindi dichiarato che il PCI non intende monopolizzare la direzione del Comune e ha quindi invitato gli eletti del Partito socialista unificato e del Partito

sulla piazza battuta dalla piog-

### Dalle sezioni del PCI aiuti agli alluvionati

Ad un mese di distanza dall'alluvione continuano a partire i camion dei soccorsi raccolti dalle sezioni della città del PCI a favore delle zone che hanno subito disastrose perdite. Ieri mattina è stata la volta di quattro carovane: tre quelle dalle sezioni Salaria, Torpignattara, Aurelia, si sono dirette verso Grosseto; per la campagna maremmana è partita quella di Acilia.

Fino a tarda notte i mezzi erano stati riempiti di centinaia di pacchi: la sezione del Salario, centro di raccolta e punto di riferimento della maggior parte delle sezioni cittadine e che ogni giorno, da un mese, ha continuato a ricevere centinaia di quintali di indumenti, medicinali espressioni della viva solidarietà del popolo romano in questo momento — all'alba era tutto un via vai. I compagni prendevano posto nei pullman, gli ultimi pacchi sono stati ammucchiati.

La delegazione, accompagnata dal consigliere provinciale Olivio Mancini questa volta aveva anche il compito di concludere i precedenti contatti avuti tra le organizzazioni di partito romane e quelle di Grosseto per una serie di « gemellaggi » necessari per rendere costante lo

Uno degli slogan, « tutto è utile», è stato rispettato in pieno: scatolame di vario tipo, viveri, indumenti e molti medicinali: la sezione di Ponte Mammolo, fra le altre, ha ribadito ieri la propria solidarietà: pur avendo partecipato giorni fa all'invio di soc-Lorenzo, altri soldi ed indumenti ha spedito ieri con la delegazione del Salario.

Sempre per il capoluogo maremmano sono partiti dalla sezione di Torpignattara un camion carico di soccorsi e numerose macchine con gli accompagnatori: gli aiuti della sezione Aurelia erano stati raccolti nei quartieri Aurelio, Monte Mario, Primavalle, Prima Porta, Cavalleggeri e Trionfale. Un'ultima carovana è partita per Braccagni, una frazione di Grosseto con viveri e materiale raccolto dalla popolazione di Acilia.

### Incontro di Pajetta con le cellule aziendali

Ore 18,30, presso la redazione di RINASCITA, incontro con Giancario Pajetta; all'o d.g.: « La settimana del tesseramento operaio al PCI e la funzione della stampe comunista ».

ad entrare a far parte dell'Amministrazione comunale.

Il segretario della Federazione romana, compagno Trivelli, ha rimarcato che il PCI è favorevole, sulla base di precisi impegni politici e programmatici, ad un accordo unitario, possibile non soltanto a Genzano ma anche nella vicina Albano, dove i socialisti e i repubblicani hanno ottenuto un certo risultato elettorale non impegnandosi per una Giunta di centro-sinistra, ma attaccando, specie il PRI, la politica democristiana. A proposito della « Lista cittadina», Trivelli ha sottolineato che occorre distinguere fra coloro che, ingannati, hanno votato in favore di essa, e ora possono riconoscere di avere sba-

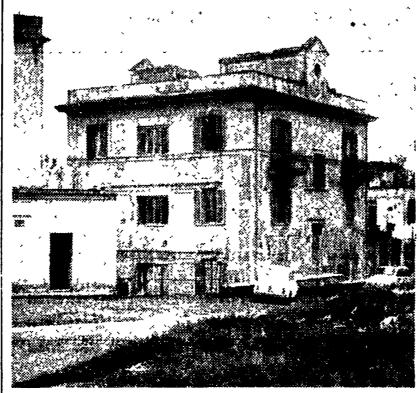
Uno scrosciante, caldo applauso, ha quindi salutato l'avvicinarsi di Longo al microfono. Longo ha innanzi tutto portato ai compagni il ringraziamento di tutto il Partito per la bella vittoria elettorale, una vittoria che veduta anche nel complesso del voto di domenica scorsa, ha ancora una volta disilluso coloro che predicavano sulla nostra presunta crisi. Il segretario del PCI ha sottolineato con calore il carattere del Partito comunista, un Partito di tempra speciale, che sa resistere a qualsiasi attacco; il Partito di Gramsci e di Togliatti, sorto alla loro scuola politica e mo-

Siamo un Partito che non si lascia deviare dalle calunnie e neppure dalle illusioni, sotto Il nostro partito può essere paragonato alla forza di un fiume: tentano i nostri avversari di erigere dighe, argini, ma il fiume continua il suo flusso e, come tutti i grandi nell'onda della sua corrente impetuosa anche qualche scoria; ma non può certo essere un marginale episodio a infrenare la marcia del nostro movimento, anche solo a scalfirne il carattere. Il PCI prosegue la sua battaglia democratica alla testa della classe operaia e del movimento popolare; e anche là dove è maggioranza assoluta, come a Genzano, rivolge alle altre forze popolari il suo invito unitario. Le ultime parole di Longo sono state dedicate agli avvenimenti del Vietnam.

Egli ha rivolto un appello caloroso e pressante alla lotta per la pace, per porre fine all'aggressione americana. Il popolo vietnamita - ha detto - si batte anche per noi, per la pace e il progresso delle forze popolari. Noi, anche per questo, siamo impegnati a far giungere tutto il nostro aiuto, morale, politico e materiale. E siamo certi - ha concluso Longo salutato dagli applausi — che un giorno poremo festeggiare la vittoria del popolo vietnamita, e il ritorno oltreoceano delle forze imperialiste di aggressione.



### Una scuola inattiva



tranquillità per gli alunni della scuola media « Menenio Agrippa » di Montesacro. L'anno scorso, infatti, la superaffollata scuola mandò alcune sezioni in un padiglione prefabbricato nella pineta di via Nomentana. Vennero così eliminati almeno i tripli turni. Ma quest'anno è successo qualcosa di strano (anche se ormai siamo abituati a tutto). Il padiglione — bellissimo, nuovo e completamente arredato — è infatti rimasto vuoto e gli alunni che la vecchia sede del « Menenio Agrippa » in piazza Sempione non può assorbire, sono stati mandati in una cadente villa presa in affitto to addirittura acquistata?) dal Comune, in via Levanna. La sede «nuova» non è certo delle più confortevoli: non c'è riscaldamento, le aule sono piccole, i servizi igienici insufficienti. Eppure funziona. La « vecchia » (che è poi quella moderna) sta lì sotto gli alberi, abbandonata. Perché succede questo? Sino a qualche giorno fa, qualcuno sosteneva che il luna park, che era davanti

alla scuola, disturbava le lezioni. Ora le giostre sono state trasferite ma la scuola è sempre chiusa. Sarebbe ora che il Comune ne spiegasse ı motivi.

NELLA FOTO: la «nuova» scuola.

Un giovane automobilista al volante di una «500»

# muore in uno scontro frontale

L'incidente in via della Pineta Sacchetti - L'altro automobilista leggermente ferito - L'utilitaria marciava anche a velocità sostenuta - «Pirata» uccide sulla Tuscolana

Uscito da una curva a forte velocità e contro mano, un giovane automobilista si è schiantato contro una vettura che viaggiava in senso contrario ed è morto poche ore dopo essere stato ricoverato ın ospedale. La vittima si chiamava Corrado Amici, aveva 33 anni ed abitava in via Mastrogiorgio 7; il conducente dell'altra vettura - Abramo Micarelli, di 55 anni, abitante in via Ferrante Aporti 4 — e rimasto invece lieve-

La sciagura e avvenuta ieri mattina, verso le 8, in via della Pineta Sacchetti Corrado Amici era diretto verso l'Aurelia, era al volante della sua «500» targata Roma 728761 e marciava, secondo gli agenti della stradale, a velocita piuttosto sostenuta. Ha preso male così la curva davanti a torte Breschi e la vetturetta è uscita dalla sua

In senso contrario stava sopraggiungendo l'« Appia » targata 328396. « Mi son visto venire addosso la "500" — ha ripetuto il conducente, Abramo Micarelli - non ho potuto far nulla per evitare l'incidente ».

Le due auto si sono scontrate in piena velocità, frontalmente: la « 500 » si è accartocciata, e rimasta semidistrutta mentre l'Appia è rimbalzata indietro, il « muso » completamente rovinato

Abramo Micarelli, sceso subito dalla sua auto, ha soccorso immediatamente l'Amici aiutato poi da altri automobilisti, lo ha adagiato su una vettura di passaggio e lo ha fatto accompagnare al S. Spirito. Le cure dei medici si sono rivelate vane: due ore più tardi, purtroppo, Corrado Amici è spirato.

Un automobilista ha investito ed ucciso un uomo, poco dopo le 20 sulla via Tuscolana, fuggendo immediatamente senza prestare soccorso. E' accaduto al chilometro 19 della strada per Frascati, sotto una violenta pioggia. Il pedone non ancora identificato con certezza, è stato preso in pieno alle spalle e scaraventato a terra. Lo hanno trovato privo di sensi altri automobilisti: del « pirata » nes suna traccia.

L'investito è morto all'ospedale di Frascati: in tasca aveva un passaporto intestato a Mario Pomponi di 40 anni ed una lettera indirizzata a tale Sante Tommasi

## Delegazione tecnica sovietica a Formia



Una delegazione di ingegneri sovietici ha visitato in questi giorni gli impianti per la produzione della pasta del pastificio Antonio Aprea in Formia. Accompagnati dall'interprete sig. Volcian, gli ingegneri Miniaev, capo delegazione, Gaylin, capo fabbrica a Gorki, Ivanzos dell'Ufficio Importazioni-Esportazioni, Ludinzova, direttrice di pastificio a Mosca, e Lubianova, dell'Istituto progettazione pastifici di Mosca, si sono a lungo soffermati tra le maestranze ed i dirigenti del pastificio, dopo le domande e le informazioni di carattere strettamente tecnico, fatti segno ad una manifestazione di viva simpatia.

Tirassegno pericoloso a via della Farnelluccia

### Spara sul video ma resta ferito

La canna del fucile è esplosa tra le mani al giovane ferendolo - Venti giorni di prognosi

ma gli è andata male: la canna del fucile gli è scoppiata nelle mani ferendolo in varie parti del corpo.

E' accaduto ieri mattina, poco prima dell'ora di pranzo. Bruno Litardi, di 31 anni, si era finalmente deciso a compiere il gesto... premeditato forse, certe sere, di fronte al video. Il primo moto - dicono gli amici -- era stato quello di far fuoco, subito, in casa ma poi ci aveva ripensato: troppo pericoloso e anche

Nei giorni scorsi aveva sostituito il televisore vecchio con quello nuovo. Il momento buono era perciò giunto. Approfittando della giornata festiva ha preso il vecchio apparecchio e lo ha trascinato in un campo vicino casa, dalla parti di via della Farnelluccia. Poi è tornato nella sua abitazione, ha staccato da un chiodo il vecchio fucile da caccia. lo ha caricato coscienziosamente e si è incamminato verso il suo obiettivo.

Con fredda determinazione ha preso la mira assaporando l'attimo in cui il vetro sarebbe andato in frantumi. Meno tre, due, uno bang! Ma la pallottola e esplosa nella canna e le schegge hanno colpito Bruno Litardi. Il vecchio televisore, invece, è rimasto

Alcuni volenterosi hanno accompagnato l'uomo al S. Giovanni dove i medici lo hanno giudicato guaribile in venti

Alla polizia ha raccontato quello che era successo, ma non ha voluto dare spiega-

#### « Rigoletto» in diurna all'Opera

Oggi alle 17 replica fuori abbonamento, del « Rigoletto » duecento fra operate e impien. 6), diretto dal maestro Carlo Maria Giulini e con la regia di Eduardo De Filippo Scene e costumi di Filippo Sanjust Interpreti principali: Kostas Pasalis (protagonista) Renata Scotto, Luciano Pavarotti, Rosa Laghezza, Franco Pugliese, Plinio Clabassi Maestro del coro Gianni Lazzari. Lo spettacolo verra replicato martedi 6; mercoledi 7, alle 21, prima del « Manfredi » di Byron con musiche di scena di Schumann. Maestro direttore Piero Bellugi. Regla di Mauro Bolognini. Protagonista Enrico Maria Salerno, Scene e costumi di Pier Luigi Samaritani.

# Il giorno

Oggi lunedi 5 dicembre (339—26) Onomastico: Giulio. Il sole sorge alle ore 7,48 e tramonta alle ore 16,39. Ultimo

#### Capodanno a Parigi

quarto di luna, oggi.

L'ENAL provinciale di Roma organizza dal 29 dicembre al 4 gennaio 1967 una gita di Capodanno a Parigi. Quota individuale di partecipazione L. 48.500. Per informazioni ed iscrizioni rivol gersi all'ENAL provinciale di Řoma - Via Nizza 162 - Telefone 850.641.

#### Oggetti rinvenuti

Presso la depositeria comunale di via Nicolo Bettoni 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 19 e il 25 novembre scorso. Tra gli oggetti sono compresi ombrelli da uomo, da donna e da bambini, para di guanti, portamole di metallo bianco e di metallo giallo, giocattoli, ecc. Inoltre, nei locali di via Tuscolana è depositata una ruota per auto.

I cittadini che desiderino recuperare gli oggetti smarriti debbono rivolgersi all'ufficio Oggetti rinvenuti, in via Nicolò Bettoni, comprovando ai funzionari addetti il proprio diritto nelle debite for-

Inaugurazione

E' stato inaugurato a Cec-

china il nuovo stabilimento « Sorelle Fontana » per la confezione di abbigliamento e articoli «di alta moda» La fabbrica che e gia in funzio ne da diversi mesi e la pri ma nel suo genere che goda di una sovvenzione statale da ta dalla partecipazione dello ISAP (Istituto sovvenzioni attività produttive). Attualmengatir la productore si aggira sui 150-200 capi d'abbiglia mento al giorno, ma nel giro di sei mesi si prevede uno sviluppo che raddoppi sia la produzione che la manodopera.

#### Trigesimo

Ad un mese dalla scomparsa del giornalista Rodolfo Crociani, a cura del sindacato cronisti romani, sarà celebrata oggi, alle 11, una messa in suffragio nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, nella piazza omonima. Al rito interverranno colleghi, amici ed estimatori del compianto Rodolfo Crociani.

### **Il Partito**

COMITATO DIRETTIVO. -- Mercoledì 7, alle ore 9,30, riunione comitato direttivo della Federazione sullo sviluppo della campagna di tesseramento. Relatore Ma-

AVVOCATI. — Domani alle ore 21, riunione gruppo avvocati comunisti in via Frentani con Gen-

ZONA TIBURTINA. - Ore 20, segreteria di zona in Federazione.

RESPONSABILI DI ZONA. --- Oqgi alle ore 18, riunione in Federazione dei responsabili delle zone Ostiense, Portuense, Tiburtina con

COMUNALI. -- Piazza Lovatelli. ore 18, CD e responsabili cellula; o.d.g.: « Diffusione stampa del

ZONA PORTUENSE. -- Porto Fluviale ore 20, comitato di zona sul tesseramento con M. Mancini

MACAO-STATALI - Ore 17. riunione per il congresso di sezione dei segretari di cellula:

agricoltura, genio civile, corte dei conti, industria, finanziari, ISTAT, Manifattura tabacchi, sanità, MCTC, pubblica istruzione. CONVOCAZIONI CIVITAVEC-

CHIA - Ore 19,20, riunione se-Centocelle, ore 19, assembles sul decentramento con Marconi; Lanuvio, ore 18, assemblea con Cesaroni; Campagnano, ore 19, assemblea con Agostinelli; Mazzini, ore 20,30, assemblea con Marisa Rodano; Campitelli, ore 20,30, CD con D'Aversa; Ponzano, ore 19, assemblea tess. con Ferilli; S. Oreste, ore 20, assemblea tess. con Ferilli; EUR, ore 20, CD; Ottavia, ore 19, CD con A.M. Ciai; Nuove Gordiani, ore 20.

AMBULANTI. -- Ore 17,30, in Federazione, assemblee con D'One-

### In agitazione i floricoltori contro l'Ente Maremma

Ieri mattina si è tenuta a Santa Marinella un'assemblea di floricoltori della zona su iniziativa dell'Alleanza provinciale dei contadini. La relazione introduttiva tenuta dal presidente dell'Alleanza pro-

### Allarme per la chiusura dell'ambulatorio

La notizia che il dispensario antitubercolare e l'ambulatorio comunale « Regina Elena» di via Vittor Pisani, al Trionfale, dovrebbe essere chiuso nel prossimo periodo, ha suscitato notevoli preoccupazioni negli strati meno abbienti della popolazione dei quartieri e delle borgate romane che si stendono dall'Aurelia alla via Fiaminia, ed in particolar modo fra tutte le persone affette da TBC e sotlogo dispensario di via Riari. La decisione di chiudere il dispensario « Regina Elena », che avviene a distanza di 3 annı dalla chiusura dell'ambulatorio di Primavalle, non può che preoccupare migliaia di famiglie romane che, anche per sottoporre a control li sanatoriali i bambini che frequentano la scuola, debbono recarsi a via dei Riari. scarsamente collegata con 1 quartieri e le borgate della zona nord di Roma.

Al proposito si chiede al

l'ufficio di igiene del Comu-

ne per quali motivi si pren-de questa decisione e cosa in-

tende fare il Comune per al-

no alla popolazione.

leviare i disagi che ne verran-

vinciale, compagno Angelo Marroni, ha illustrato ampiamente i motivi dello stato di agitazione di questi coltiva tori i quali da tempo reclamano, ed oggi con maggior forza esigono, che l'Ente Maremma, oggi Ente di sviluppo, conceda i terreni in assegnazione a riscatto Si tratta di settanta ettari di proprietà dell'Ente verso cui si sono indirizzate le richieste di ben 175 famighe coltiva-

L'insofferenza della categoria è giunta al culmine quando l'Ente Maremma ha dato in concessione precaria (si tratta di un affitto per cinque anni e con un canone vera mente esoso: sessantamila lire per ettaro) soltanto venti ettari a monte dell'autostrada Roma-Civitavecchia che non a caso sono i peggiori dal punto di vista agricolo e quasi tutti addırıttura incoltivabili L'iniziativa dell'Alleanza con tadıni tende ad ottenere dal l'Ente Maremma la conces sione in assegnazione a ri scatto di futti i settanta et-

La posizione attuale dell'Ente Maremma e di prendere tenepo nella speranza che venga approvata in Parlamento la proposta di legge Tantalo gra zie alla quale sarebbe possi bile alienare a trattativa privata i terreni per scopi extra

Al convegno di ieri mattina erano presenti anche i consigliera provinciali di Ro ma Mauro Padroni, socialista, il compagno Giovanni Ranalli, Luciano Biagini, del Consorzio floricoltori di Santa Marinella, consigliere comunale, in rappresentanza di quasi tutte le forze politiche, si notava, per la sua assenza, soltanto la DC. A conclusione del dibattito

cui hanno preso parte molti

dei numerosi coltivatori pre-

senti si e deciso di dar vita

ad un comitato permanente

di agitazione largamente uni-

tario nonchè di portare il

grosso problema al Consiglio

provinciale e in Parlamento.

Prima Porta in preallarme: il Tevere supera i 17 metri Numerose squadre di vigili ! fatta molto lentamente — nor

in breve

del fuoco hanno passato la notte a Prima Porta, in sta to di preallarme L'acqua del la « Marrana Maledetta » e a meno di un metro dall'asfal to delle strade pui basse, mentre il livello del Tevere. a monte della diga di Castel giubileo, supera i 17 metri I tecnici dell'ACEA sorve gliano a vista il fiume, pronti a ordinare l'apertura delle paratie - operazione che va

appena sara necessario. Nella martoriata borgata sono pronti due mezzi anfibi dei vigili, numerose barche, battelli penumatici e camion ed autobus per un eventuale sgombero A tarda sera, comunque, la situazione non sembrava destinata a peggiorare Molti abitanti hanno approfittato della giornata festiva per trasferirsi ugualmen-

### Lite in famiglia diventa una rissa

Padre, madre e figlia si sono azzuffati dopo un'accesa litigata. Più di tutti ci ha rimesso l'uomo, il quarantaduenne Michele Murata, abitante in via Casal Bertone il quale ha riportato escoriazioni e contusioni guaribili in sei giorni Al Policlinico si sono anche fatte medicare sua moglie Emi lia Bertolini e la figlia Maria de due donne guariranno in quat tro giorni. La lite era sorta tra i coniugi per motivi di gelosia, la ragazza poi e accorsa in difesa della madre

#### Blocca il taxi e muore per un infarto

Un tassista e morto, stroncato da un infarto stava trasportando un sacerdote, quando si e sentito male. Ha fatto in tempo, comunque, a fermare l'auto. Il penoso episodio è avvenuto ieri sera. Cesare Palmieri 56 anni, stava trasportan do, da piazza Santi Apostoli a piazza S Marcello, padre Alfon so Gallina, quando, in via delle Mura Portuense, è stato col pito dal malessere E' sceso dalla vettura e si e accasciato a terra è morto mentre lo trasportavano al San Camillo

#### Arianna Baldini ha il «morbo di Pott»

Arianna Baldini, la bimba di 13 mesi ricoverata l'altra sera al Policlinico in gravi condizioni, per una serie di fratture, non è caduta e non è stata neppure picchiata dalla sorella. La verità — una triste verità — è stata comunicata ieri dai medici alla madre della piccola Arianna. Si tratta del morbo di Pott, una malattia piuttosto rara che provoca delle fratture « spontanee » delle ossa e che colpisce soprattutto i bambini

### schermi e ribalte

#### **ALL'OPERA** ULTIMA

**DI « RIGOLETTO »** E « PRIMA » DEL « MANFREDI »

Domani 6, alle 21, ultima replica fuori abbonamento del Rigoletto di Giuseppe Verdi (rappr. n. 7); diretto dal maestro Carlo Maria Giulini e con la regia di Eduardo De Filippo. Scene e costumi di Filippo Sanjust. Interpreti principali: Kostas Paskalis (protagonista), Renata Scotto, Luciano Pavarotti, Rosa Laghezza, Franco Pugliese, Plinio Clabassi. Maestro del coro Gianni Lazzarı Mercoledi alle 21, seconda recita in abbonamento alle « prime » serali: Manfredi di Yron con musiche di scena di Schumann. Maestro direttore Piero Bellugi. Regia di Mauro Bolognini. Protagonista Enrico Maria Salerno. Scene e costumi di Pier Luigi Samaritani

#### Teatri

ARLECCHINO Riposo. Domani alle 21.30 Le donne a parlamento di Aristofane

ARTISTICO OPERAIA Il sacro esperimento di Hochwailder che la Comp. stabile artistico operaia presenta per la regla di Pietro Zardini

BABY PARKING (Via S Prisca n. 16) Domenica dalle 16 alle 19 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso

BEAT 72 (Via G Belli (ang pza Cavour) Alle 22 Carmelo Bene presenta Nostra signora dei

BELLI Alle 21,30 La religiosa di Diderot presentato dalla Comp. del teatro D'Essai. Regla F. Tonti Rendhell

BORGO 5. Giovedì alle 16.30 Comp. D Origlia Palmi in Bernadette 2 tempi in 10 quadri di Dario Cecare Piperno. Prezzi

CENTOUNO Alle 21,30 Direzione memorie di C. Augias, con V. Gaz-zolo, M. Gueli, G. Pisegna, G. Proietti, A. Senarica, T. Valli, Regia A. Calenda (via

CENTRALE

Tel. 687.270 Alle 21.15, familiare Comp La Commedia italiana pre senta Goma haffuta di A Racioppi, con E. Biasciucci, F. Carosello, B. Ciangola R.D. Aquino, G. Gabrani, M. Merli, A. Minervini, F. Salerno. Regia dell'autore DELLE MUSE Riposo

DE' SERVI Alle 21,15 Comp. Dei Possibili Dir da Durga con L'Avventura di Prospero di Durlis, C. Tatò, G. Mazzoni. Regla dell'autore. Scene ERA. Costumi Numa

DELLA COMETA Riposo

DI VIA IMMINENTE Tragedia spagnola di Tho-mas Kyt di Dacia Maraini, DI VIA BELSIANA

No. Regia R. Guicciardini DIOSCURI familiare Comp. teatro dei Commedianti, dir. Gianfilippo Carcano con La contessa di M. Druon, con Maria Teresa Albani, E. Roveri, I. Guidotti, A. Venturi.

Regia L. Bragaglia Scene Alle 21 familiare Comp Proclemer Albertazzi con L'uo-

FOLK STUDIO

GOLDONI Alle 21,15 Gruppo teatrale sperimentale II gioco del-

l'amore e del caso di PC. De Marivaux, Regia C. Be-

MOSTRA NATALE (Palazzo Con Ōggi dalle 14 alle 20 cinema per ragazzi Tom e Jerry dalle 20 alle 21,30 spettaco-

lo Telecab con G Sofio, E. Luzi, S. Noto e altri Per 1 visitatori spettacoli L. 100 **ORSOLINE** (Via Helle Orsoline 15)

**PARIOLI** (Tel 874 951) Alle 21,30 in gara terzo trittico Rassegna autori italiani presentato dal TDN di Maner Lualdi Vice direttore Ernesto Calindri

QUIRINO Riposo Domani alle 21.15 familiare C'è speranza nel

RIDOTTO ELISEO Riposo

ROSSINI (P.S. Chiara 14) Tel 652 770

Domani 21,15 stabile di prosa romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci con Un caso sospetto. Commedia giallognola comicissima di Muratori e Du-

SISTINA Alle 21.15, Comp. Grandi spettacoli Carlo Dapporto, Aldo Fabrizi, M.G. Spina in Yo yo, ye ye rivista in 2 tempi di D. Verde, scritta con B. Broccoli. Regia E. Machi. Coreografia W. Marconi. Scene e costumi G. Veccia. Musiche M Berto-

lazzi SOCIETA' DEL QUARTETTO SALA **BORROMINI** 

prossima inaugurazione con a celebre pianista Ornella Santoliquido. Orchestra romana da camera, dir R Principe

TEATRO DEI SATIRI Riposo In adestimento nuovo spettacolo

TEATRO PANTHEON (Via B An- 1 gelico 32) Tel. 832.254 Giovedì alle 16,30 marionette Maria Accettella con

musicale di I. Accettella e Ste. Regia I. Accettella VALLE Domani teatro stabile di Roma presenta Rose rosse per

me di S.O. Casey, regia A

Biancaneve e i 7 nani fiaba

### Cinema

PRIME VISIONI

ADRIANO (fer 352 153) La bibbia, con J. Huston AMERICA (Tel. 568 168) Django spara per primo con G. Saxon ANTARES, (Tel. 890 947)

Il comandante Robin Crusoe, con D. Van Dyka SA ◆ APPIO (Tel 779 638) La battaglia di Algeri, con DR ♦♦♦ S. Yaacef ARCHIMEDE (Tel 875 567)

The Blue Max ARISTON (Tel 353 230) La mia spia di mezzanotte ARLECCHINO (Tel 358 654) Un milione di anni fa, con R. Welch

ASTOR (Tel 6 220 409) La caduta delle aquile, con G. Peppard (V.M. 14) A ◆ **ASTORIA** (Tel 670 245) Rifffi internazionale, con J.

ASTRA (Tel 848 326) Chiuso

Deguejo, con J. Stuart (V. **AVENTINO** (Tel 572 137) Le piacevoli notti, con V Gassman BALDUINA (Tel 347 592)

Tramonto di un idolo, con S. Boyd BARBERINI (Tel 471 707) Le fate, con A. Sordi (V.M. BOLOGNA (Tel 426 700)

Le piacevoli notti, con V. BRANCACCIO (Tel 735 255) Le piacevoli notti, con V. Gassman CAPRANICA (Tel 672 465) Inferno a Caracas, con G. Ardisson

CAPRANICHETTA (Tel 672 465) Giochi di notte, con J. Thunlin (V.M. 18) COLA DI RIENZO (Tel 350 584) Requiem per un agente se greto, con S. Granger (V.M.

CORSO Cerimonia per un delitto, con D. Niven (V.M. 14) DUE ALLORI (Tel 273 207)

Deguéjo, con J. Stuart (V. EDEN (Tel 380.188) Texas addio, con F. Nero

EMPIRE (Tel 855.622) Il dottor Zivago, con O. Sha-EURCINE (Piazza Italia 6) EUR (Tel 5.910 986) Requiem per un agente segreto, con S. Granger (V.M.

FIAMMA (Tel 471 100) Come rubare un milione di dollari e vivere felici a Hep-

Le sigle che appaiono accanto zi titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

A = Avventuroso C = Comico DA = Disceno ammato 1M) = Documentario DR = Drammatice

🛚 🔰 = Musicale = Sentimentale SA = Satirico

Il nostro giudizio sui film vit ◆◆◆◆ = eccezionale

se espresso nel modo seguente ◆◆◆◆ = ottimo - discreto mediocre = victato at minor

GALLERIA (Tal 673 267) Per pochi dollari ancora. con G. Gemma GARDEN (1e 592 348)

Le piacevoli notti, con V GIARDINO 114 334 9461 Mack Donnen agente Z7. con L. Jeffines

IMPERIALCINE n 1 (696 745) The Bounty Killer, con T IMPERIALCINE n 2 (a86 745) Chi ha paura di Virginia Woolf, con E. Taylor (V M

ITALIA (Te' 946 030) Rififi internazionale, con J Gabin MAESTOSO (Te 196 086) Le piacevoli notti, con V

MAJESTIC (Tal. 574 908) Viao miao... arriba arriba MAZZINI (7e 351 942) Mack Donnes agente Z7, con

METRO DRIVE IN (6 050 126) La caduta delle aquile, con G Peppard (V.M.) A ◆ METROPOLITAN (Tel 589 400) Operazione San Genaro, con N Manfredi MIGNON (Tel 369 493)

Lo strangolatore di Baltimora MODERNO ARENA ESEDRA L'estate, con E. M. Salerno (V.M. 18)

G Saxon

MODERNO SALETTA (460 185) Arabesque, con G. Peck A • MONDIAL (Tel: 334 285) La battaglia di Algeri, con DR ◆◆ S. Yacef NEW YORK (Tel 730 721) Django spara per primo, con

**NUOVO GOLDEN** (Tel. 755 002) Viaggio allucinante, con S. NUOVO OLIMPIA (Cinema selezione )

Caccia alla volpe, con P Sel-**C** ◆ lers **OLIMPICO** (Tel 302 635) Come imparai ad amare le donne, con R. Hoffmans

PARIS (Tel 754 368) FBI operazione gatto, con C ••• H. Mills PLAZA (Tel 681 193) Questa ragazza è di tutti, con N. Wood QUATTRO FONTANE (470 261)

Spia spione, con N Buz

zanca

QUIRINALE (Tel 462 653) Texas oltre il fiume, con D. Martin QUIRINETTA (Tel 670 012) Rass, per un cinema migliore: Quando volano le cicogne, con T. Samoilova

**DR** ◆◆◆ RADIO CITY (Tel 464.103) Django spara per primo, con G. Saxon REALE (Tel 580 234) La battaglia dei giganti, con

H Fonda REX (Tel 864 165) Questa ragazza è di tutti, con N Wood La battaglia dei giganti, con H. Fonda

RIVOLI (Tel 460 883) Un uomo, una donna, con J. L. Trintignant (V.M. 14) ROYAL (Tel 770.549) Khartoum, con L. Oliver

ROXY (Tel 870 504) Un milione di anni fa, con R. Welch AIOVAZ Le piacevoli notti, con V SMERALDO (Tel 351 581)

Rififi internazionale, con J Gabin TADIUM (Tel 393 280) Per pochi dollari ancora, con G. Gemma SUPERCINEMA (Tel 485 498) Il grande colpo dei 7 uomini d'oro, con P. Leroy SA ♦◆

TREVI (Tel 689 619) Come imparai ad amare le donne, con R. Hoffman

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano Tel 8.380 003) Texas oltre il fiume, con D. Martin /IGNA CLARA (Tel 320 359) Inferno a Caracas, con G

Ardisson SECONDE VISIONI AIRONE: Combattenti della notte. con K. Douglas

ALASKA: Ringo e Gringo contro
tutti, con R. Vianello C ♦

ALBA: Vagone letto per assassini,
con Y. Montand G ♦♦ ALCYONE: Una splendida cana-glia, con S. Connery (V.M. 18)

ALCE: Yanker, con. P Leroy (V. M. 14 anni)
ALFIERI: Per pochi dollari ancora. con G. Gemma
AMBASCIATORI: Furia a MarraForseth A keck, con S. Forsyth A • AMBRA JOVINELLI: Agente 066 Oriente Express, con N Barry-NIENE: L'affare Blindfold, con

APOLLO: Combattenti della notte, con K. Douglas A ♦ ♦
AQUILA: La caccia, con M. Brando. (V.M. 14 anni) DR ♦ ♦ ♦ ARALDO: II papavero è anche un fiore, con T. Howard A ◆◆
ARGO: Se tutte le donne del mondo (operazione paradiso), con R Vallone A 🌢 ARIEL: L'armata Brancaleone, con ATLANTIC: Texas addio. con F. AUGUSTUS: Signore e signori, con V List. (V M 18) SA 🍑

AUREO: Texas addio, con F. Nero AUSONIA: Un bikini per Didi, con AVORIO: L'armata Brancaleone, con V Gassman BELSITO: Tome e Jerry per qualche formaggino in più DA ◆◆ BOITO: La cassa shagliata, con J.

BRASIL: Che notte ragazzi, con P Leroy S • BRISTOL: Il papavero è anche un fiore, con T Howard A ••
BROADWAY: La caduta delle aquile, con G Peppard (V M 14)

per Ringo, con G Mitchell A • CASTELLO: I diavoli di Spartivento CINESTAR: Che notte ragazzi, con CLODIO. Combattenti della notte. COLORADO: Il papavero e anche un fiore, con T Howard 1 ◆◆ CORALIO: El Cid S Loren A 🔷 CRISTALIO La mandragola, con P Leroy (V.M. 18) S1 ◆◆

DELLE TERRAZZE: Detective's DEL VASCELIO, Deguejo, con J Stuart (V.M. 14) DIAMANTE: Operrazione paradiso (Se tutte le donne del mondo). con R Vallon DIANA: Una splendida canaglia con S Connert (V M 18 anni 41 00

EDELWEISS. II magnifico irlan-DR 🔸 ESPERIA: Texas addio, cor. E ESPERO Combattenti della notte. con K Douglas FOGLUNO: Signore e Signori S1 00

GIUTO (ESARF: Gioco di spie HARLEM: 130000 HOLLYWOOD, Combattenti della notte, con K Douglas 1 •• IMPERO, Nevada Smith, con S Mc Quenn (V.M. 14) Mc Quenn (VM 14) INDUNO. Rififi internazionale, con J Gab.n HMLY: Una splendida canaglia

G ◆◆ con S Connerv (VM 18 anni) 84 00 JONIO, Per il gusto di accidere. LA FENICE, Ringo il volto della LEBLON: Adulterio all'italiana, con N Manfred:

NEVADA: Tre sal divana, con J. NIA(+1R4: L'armata Brancaleone con V Gassman S1 •• NUOVO. Una splendida canaglia, con S Conners (V M 18) SI 🍑 PALLADIUM: Detective's story, con-P Newman PALAZZO: Che notte ragazzi'. con P. Leroy PLANETARIO Salto mortale, di E-A Dupont PRENENTE: 3 colpi di Winchester per Ringo, con G Mitchel 1 • PRIN(IPE: Igente 777 invite ad uccidere, con H Chanel A •

della violenza, con M Inelair (V M 18) DR ♦◆◆ RUBINO. Rita la zanzara, con R. SPLENDID: Lawrence d'Arabia, con

P. O'Toole DR ◆◆◆
SULTANO: Tre sul divano, con J TIRRENO: Signore e signori, con V. Lisi (V.M. 18) SA ◆◆ TRIANON: Vajas con Dios Gringo. TUSCOLO, Beau Geste, con G Stockwall ULISSE: 5 dollari per Ringo, con VERBANO: El Cid, con S Loren

TERZE VISIONI ACILIA: Operazione 3 gatti gialli, con T. Kendali A ♦ ADRIACINE: Matrimonio alla fran-

cese, con J Gabin ARIZONA: riposo ARS CINE: riposo AURELIO: Taras Bulba il cosacco, AURORA: Rita la zanzara, con R Pavone SA • CASSIO: Johnny oro, con M Da COLOSSEO: Adulterio all'italiana, con N. Manfredi

DEI PICCOLI: riposo DELLE MIMOSE: Rita la zanzara, con R. Payone DELLE RONDINI: I temerari del DORIA: La bambola di cera, con-ELDORADO: Onibaba, con N Ota wa (V M 18) FARNESE: Yankee, con P Leroy (V M 14) FARO: La meravigliosa Angelica, con M. Mercier NUOVOCINE: Django, con F. Nero ODEON: S2S base morte chiama

Los Angeles ORIENTE: Adios Gringo, con G. PERLA: La tigre dei sette mari, con G M Canale A (
PLATINO: 3 dollari di piombo PRIMA PORTA: Attissima pressione PRIMAVERA: riposo REGILLA: riposo RENO: Se tutte le donne del mon-

do (Operazione paradiso), con R ROMA: Operazione 3 gatti gialli. Kendali SALA UMBERTO: M. 5 codice diamanti, con J Garner

SALE PARROCCHIALI DEGLI SCIPIONI: Operazione Co-

DUE MACELLI: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ••• GIOVANE TRASTEVERE: Non rompete i chiavistelli, con C.

RIDUZIONE **ENAL AGIS** 

Appio, Ambasciatori, Adriano, Alce, Alcione, Antares, Ariston, Arlecchino, Aventino, Boito, Bologna, Capranichetta, Cassio, Cola Di-Rienzo, Cristallo, Europa, Eureine. Farnese, Fogliano, Galeria, La Fenice, Maestoso, Massimo, Mazzini, Moderno, Nuovo Olimpia, Orione, Paris. Planetario, Plaza, Primaporta, Quirinale, Radiocity, Ritz, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Savola, Smeraldo, Sultano, Superga di Ostia, Trevi, Tuscolo, Vigna Clara. TEATRI: Centrale, Pantheon, RiAlla vigilia della IV Rassegna dedicata alla Resistenza!

### Censura a Cuneo contro il film del Nord Vietnam

Milva a Sanremo



Milya : è rientrata : de una fortunata tournée negli Stati Uniti, dove si è esibita alla TV e nei migliori locali di Las Vegas. Adesso prepara un suo nuovo genere d'interpretazione e pensa già alla sua canzone del Festival di Sanremo.

Conclusa la Rassegna dei giovani registi

### Successo a Praga del nuovo cinema italiano

Sono stati presentati film di Bellocchio. Spinola. Petri, Orsini, Taviani, Montaldo e Bortolucci

### La musica beat USA prevale in Inghilterra

La riscossa dalla musica leggera americana dopo alcuni anni di predominio britannico sta procedendo a tutto spiano dietro le insegne del complessino « beat » dei Beach

I «ragazzi di spiaggia» (questo significa, infatti, « Beach Boys ») hanno di recente detronizzato, dopo tre anni di assoluto predominio, i Beatles nel più popolare referendum inglese, indetto da una rivista settimanale con quasi trecentomila lettori Il titolo di « miglior complesso », infatti, e passato adesso ar Beach

Anche nelle classifiche discografiche inglesi, il comples so americano e da diverso tempo al vertice, e la sua ul tima incisione, dal titolo Good Vibrations, ha mantenuto per alcune settimane il primo posto cedendolo solo nell'ultima settimana al nuovo disco del cantante britannico Tom Jo-

Nei dieci dischi attualmente più venduti oltre Manica nonvali i Rolling Stone

#### RIAPRE I BATTENTI IL « RENDANO » DI COSENZA

COSENZA, 4 a cembre Con una cerimonia ufficiae. Cosenza ha riavuto, oggi, il ricostruito Teatro « Aifonso Rendano » L'edificio era stato completamente distrutto durante il bombardamento aereo che Cosenza subi la mattina del 28 agosto 1943. Il teatro è stato ricostruito quasi fedelmente così come si presentava il 20 novembre 1909, giorno in cui fu inaugurato con la rappresentazio-

#### DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 4 dicembre La « Rassegna di giovani registi italiani » a Praga, organizzata dall'ambasciata d'Italia e dall'Unitalia Film, si è conclusa ieri sera. Sono stati proiettati sei film: I pugni in tasca di Bellocchio, La fuga di Spinola. I giorni contati di Petri, Un uomo da bruciare di Orsini-Taviani. Una bella grinta di Montaldo, Prima della rivoluzione di Bor-

La manifestazione ha avuto luogo al cinema Olimpia, che è una sala riservata a spettacoli specializzati, ed e stata sempre affoliata, specialmen te da gente del cinema, tra i quali notati i registi Kadar (premio Oscar di quest'anno). Jires ed altri. Alla serata inau gurale era intervenuto il vice ministro degli Esteri ceco slovacco Kreicj, a quella conclusiva ha preso la parola il rettore dell'Accademia dell'Arte di Praga, professore del la facoltà di cinema, Antonin Brousil, che e stato pure pre sidente della giuria del festi-

val di Karlovy Vary Egh ha caratterizzato ognu no dei film presentati dal punto di vista del contenuto e del linguaggio del regista, ed ha quindi fatto un parallelo l tra l'opera della giovane generazione italiana e quella ce coslovacca

Non c'e un'unica tendenza in Cecoslovacchia La detto, figurano incisioni ne dei Bea- ma ci sono diverse tendenze, tles ne dei loro maggiori ri- stili e linguaggi. In Italia si presenta lo stesso fenomeno della diversita, che in altre parole significa ricchezza di idee e di realizzazioni La Rassegna e stata breve

ma rappresentativa, ed ha mostrato che i giovani registi italiani e cecoslovacchi hanno molto in comune, non vogliono piacere, forzare la simpatia del pubblico, ma vogliono dire la verita, essere persuasivi, anche se cio non è facile. Antonin Brousil ha concluso affermando che la Rassegna è stata un momento interessante negli scambi culturali tra i due Paesi, ed ha contribuito ulteriormente ad una migliore comprensione e conoscenza tra di essi.

### Parodia céca dei film di Bond

Il regista cecoslovacco Lipsky sta girando il film Lieto fine, di cui ha scritto anche la sceneggiatura E' un film in cui l'azione inizia con la fine e termina con l'inizio, procedendo a ritroso Non si tratta di un semplice gioco formale. in quanto proprio questa caratteristica del film consente agli autori di conferire ad ogni metro di pellicola un doppio significato. ossia di offrire la possibilichiave comica e al tempo i

stesso drammatica Vaclay Vorlicek, autore di Chi vuole uccidere Jes | datto dopo la cordiale inter-

L'agente W4C sara inter- pier solla Resistenza pretato da Jan Kacer, il Evidentemente el eravamo signor Foustka da Jiri So ta Fialova

Ispirato dai tre film ita i hani — Divorzio all'italia na. L'ape regina e Sedot ta e abbandonata — di cui ha curato il doppiaggio, il regista cecoslovacco Vaclav La tanciulla con i tre cammelli, una storia che si « lumpenproletariat ».

Miro Bernat, infine, sta ultimando un cortometraggio sul poeta ceco Petr' Bezruc, morto novantunenne nel 1958.

«Il cielo la terra» di Ivens escluso dalle opere in concorso

SERVIZIO

CUNEO, 4 dicembre Domani, alle ore 17, con la conferenza di Guido Aristarco su « La nascita del fascismo », cui seguirà la protezione del film Vecchia guardia, realizzato da Alessandro Blasetti nel 1934, prendera il via la Quarta Rassegna cinematografica internazionale intitolata quest'anno « Dalla Resistenza

alla Nuova frontiera» Alle 21, al cinema Fiamma verranno presentati i primi due film in concorso Andremo in citta di Nelo Risi (Itaha) e il cecoslovacco La morte si chiama Engelchen di Kadar Klos

Purtroppo, anche la Rassegna di Cuneo, come quelle di Cannes e Venezia, non ha rinunciato, neppure quest'anno, al suo tradizionale «incidente», questa volta, almeno a nostro parere, particolarmente grave in quanto verificatosi nell'ambito di una manifestazione che si richiama programmaticamente alle lotte per la libertà di tutti i popo-11. « indipendentemente ». come precisa lo stesso regolamento della Rassegna al suo terzo articolo, « dalla loro origine ideologica e geografica ». Abbiamo infatti saputo, per

via indiretta (il che, oltre tutto, dimostra il disservizio dell'ufficio stampa della Rassegna nel fornire le indispensabili informazioni) che, all'ultimo momento, e per motivi film nordnon specificati il vietnamita Il cielo la terra, realizzato dal noto cineasta olandese Joris Ivens, è stato escluso dal programma ufficiale e quindi dalle opere in

La gravità di un episodio del genere investe le responsabilità di tutti gli organizzatori della Rassegna cuneese, risultando inoltre particolarmente esiziale ai fini della libertà d'espressione, della sincerità democratica e della validità storica e culturale di una manifestazione del tutto particolare com'è, appunto,

Vi è, inoltre, da considerare che soltanto pochi giorni fa, intervistando per il nostro giornale il sindaco di Cuneo, prof. Tancredi Dotta Rosso, avevamo avuto assicurazione che la pellicola nord-vietnamita era compresa tra i film in concorso. Evidentemente, la « Nuova frontiera » di cui ci parlava il sindaco, scelta come formula dagli organizzatori della rassegna e teorizzata sono parole del « primo cittadino » di Cuneo — quale « passo avanti nei confronti di un maggior impegno civile e culturale prima ancora che artistico», ha gli orizzonti molto ambiguamente limitati se - e i fatti stanno a dimostrarlo — i suoi cippi confinari escludono faziosamente una pellicola dedicata alla lotta, alla « resistenza » di un intera popolo contro gli op-

pressori e i massacratori di Avuta la notizia dell'odioso quanto arbitrario provvedimento censorio (lo scorso anno, come si ricorderà, l'inizio della manifestazione fu caratterizzata dal « prudente » rifiuto per una sottoscrizione spontanea a beneficio della popolazione vietnamita (sottoscrizione di cui si era reso interprete lo stesso Pontefice Pao-

lo VI...), abbiamo subito sollecitato notizie più precise Ci ha risposto Franco Viara, capogruppo socialista del Comune e promotore, sin dal primo anno, della Rassegna cinematografica II Viara, assumendosi in pieno la responsabilità delle sue dichiarazioni, ha parlato di « sopraffazio ne », anche nei confronti del regolamento della Rassegna. assicurandoci il suo attivo in teressamento affinche il film di Ivens venga projettato ugualmente, anche se in forma non ufficiale. La sua presentazio ne in pubblico e prevista in fatti per il pomeriggio di giovedi 8 al cinema Fiamma

E chiaro che anche se possiamo apprezzare questa inità di un'interpretazione in Ziativa dei tutto personale non ci sentiamo futtavia di accellare una soluzione cost evidensemente di **ripie**go Ne, precedente servizio, re-

sie? ha iniziato, dal canto i vista concessaci dal sindaco suo, le riprese del film La di Palaza di ico avevamo acfine dell'agente W4C ad o duc.: I. 7 this rinhovatori pera del cane del signor due i il tens immeratione Foustka, una specie di pa rodia dei film di James <sub>| Te questa Quirta Russegna ci</sub>

i sbazitiri e ci spiace che la ma vak e la bella Alice da Kve | miestazione sotto altri aspet 'i promettente ed interessan te (ma ci e stato detto che si annua iano anche altre complicazioni per ii film antifranchista di Resnais. La guerre est true, in queste cose tutto sta ad incominciare, o meglio ad accettare supinamente che qualcuno incominei..), Krska sta invece girando i mizi all'insegna di una « frontiera » tutt'altro che « nuova ». ma vecchia e decrepita, degli svolge in un ambiente di i orribili anni in cui « Boves bruciava ancora » Ora sta bruciando Hanoi, e neppure i ciechi - anche se non vi è peggior cieco di chi non vuol vedere – possono fingere di

! ignorarlo

Nino Ferrero

#### TV nazionale

8,30-12 Telescuola 17.05 Giocagiò

17.30 Telegiornale 17.45 La TV dei ragazzi a) IL CORRIERINO DELLA MUSICA

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN **18.45** Non è mai troppo tardi 19.15 Segnalibro

19.45 Telesport

20.30 Telegiornale Carosello 21.00 TV 7 - Settimanale televisivo

Cronache Italiane

22.00 | detectives Senza uscita 22,30 Animali

in pericolo Dalla rete all'arpione 23.00 Telegiornale

21,00 Telegiornale 21,10 Intermezzo 21.15 Incontro con Gino Cervi UN'AVVENTURA

TV secondo

22.50 | dibattiti del Telegiornale

20.15 TV-SPOT 20 40 LA FIGLIA DEL GENERALE 21.30 UN MESE DOPO - Bilancio dell'alluvione 22,15 330 SECONDI - Gicco tele-

22,50 TELEGIORNALE

#### NAZIONALE

radio

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15 17, 20, 23; 6,35; Corso di francese; 7,05: Almanacco - Musiche del mattino, 8,10 Domenica sport; 8.45 Canzoni napoletane; 9 Motivi da operette e commedie musicali, 920 Fogli d'album, 9,35 Divertimento per orchestra, 10,05 Antologia operistica, 10,30 Radio per le scuole, 11. Canzoni; 11,30: Jazz; 11,45 Canzoni; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20; Arlecchino; 15,10 Canzoni; 15 e 30 Album discografico; 15,45 Orchestra Soffici; 16: Per i ragazzi; 16,30 Musiche di Bach, 17,10 Gran varietà, 18,30° La musica nel cinema, 19,30 Motivi in giostra, 20,20 Il convegno dei cinque, 21,05 Concerto ope ristico diretto da Arturo Ba

#### SECONDO

sile, 22.20 Musica da ballo

Giornale radio ore 7,30 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 13,30. 14,30, 1530, 16,30, 17,30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 6,35 Divertimento musicale; 7,35 Musiche del mattino; 8,45 Canta A Celentano; 9,10: Ray Colignon all'organo elettronico; 9,20 Due voci, due stili; 9,40 Orchestra Cardello: 10,20- 1 Delfini; 10,38: lo e il mio amico Osvaldo; 11,40 Per sola orchestra; 12: Crescendo; 13 L'appuntamento delle 13; 14,05 Voci alla ribalta; 14,45 Tavolozza musicale, 15 Canzoni; 15,15 Selezione discografica; 15,35 Concerto; 16: Rapsodia; 16,38: Musica per archi, 16,50 Concerto operistico, 17,45; « La nuora »; 18 35 Classe unica; 18,50 I vostri preferiti; 20: II personaggio, 21: Dischi fran-

cesi; 21,40° Canzoni.

Ore 18,30: Musiche di Ga-Juppi; 18,45: Venti anni dopo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Weill; 21: Il giornale del terzo; 21 e 25: « La conversazione », due tempi di C Mauriac; 22 e 45: Musiche di Schönberg

### stasera

Inizia stasera sul Secondo canale, alle ore 21,15, il ciclo dedicato alle interpreta zioni cinematografiche di Gino Cervi con un vecchio film, girato assieme a Luisa Ferida, dal titolo Un'avventura di Salvator Rosa, firmato dal regista Alessandro Blasetti. Per la serie I detectives, in programma alle ore 22 sul canale Naziona-

le, viene trasmesso il raccon-

to sceneggiato Senza uscita: è la storia di un pregiudicato sfuggito alla polizia, il quale trova rifugio (dopo aver ferito, fuggendo, un agente) in un appartamento dove un bambino, in assenza dei genitori, è custodito da una «baby-sitter». Di qui la cautela con cui la polizia dovrà muoversi

per catturare il fuorllegge.

# controcanale

### Molte Afriche, un solo impegno

non soltanto non ha creato le strutture necessarie all'africano per autogovernarsi, per vivere da uomo: non ha creato nemmeno le condizioni necessarie perche il gusto si evolvesse, le maniere di esprimersi si comple tassero attraverso contatti culturali con altri popoli L'imperialismo aveva distrutto unanco le speranze che questo potesse accadere in seguito, quando l'Africa sarebbe stata degli africani L'organizzazione culturale percio, rimase, al di fuori di certe superficiali contaminazioni protondamente indigena e come tale conti nuo a marciare su binari au tonomi arrivando, come ogni vera forma culturale. a creare appunto quelle speranze che l'imperialismo

aveva calpestato Questa organizzazione creo al contempo le possibilità di veri e propri scam bi culturali tra i diversi po poli africani attrarerso le mannestazioni rituali delle

E cost in tutta la sua

granae magniticenza la cultura negra e possibile ritro rarla oggi pur nella anter sita delle varie tradizioni di gruppo come ha ben messo in eriaenza la puntata di te ri sera di Malimba \* Te molte Atriche \* non : ruol dire l'existenza di com 🚶

deno stesso continente ben si sta a significare l'esisten za di caratteri autonomi al l'interno dei rari gruppi culturalı ajrıcanı Nella puntata di ieri sera Quilici ha continuato con la rassegna delle varie danze africane, danze, come al solito straordinarie, affascinanti e raffinatissime, come quella dei pugili, o come quelle del Mali con le danzatrici restite di lunghe pelli e così mae-

stose, cost eleganti. Uno dei meriti di questo programma è che esso dimostra, in maniera chiara e inequirocabile, a quella gente che ancora parla di african: selvaggi, sollecita-

L'imperialismo in Africa | ta dai nostalgici del razzismo e del colonialismo, come quella civiltà « selvaggia » che il bianco salvatore dovera europeizzare sia stata in passato e continui ad essere oggi un punto di riferimento indispensabile per un discorso culturale; come quei « selvaggi » siano produttori di una cultura e di una forma di espressione artistica altamente suluppate; come ancora quella civiltà così disprezzata sia stata capace di conservare vive, senza cioe la mummificazione da migliori della sua stessa evoluzione, riproponendole giornalmente secondo quel principio per cui l'arte è la

> pegno di Quilici a divulgare la civilta africana continui ancora con programmi diversi, dedicati ad altri argomenti della nuora Africa. Le riprese che abbiamo visto ieri sera ci sono sem--brate abbastanza bell**e, sia** quelle sul palcoscenico del Festival delle arti negre, sia quelle in esterno, special mente quella della danza col tamburo a torma di uomo

C'è da augurarsi che l'im-

rıta stessa

nel Dahomey Sul Primo Canale, alten dendo il programma di Quilici abbiamo visto l'inizio del quinto episodio del Conte di Montecristo, in cui il paramenti stagni all'interno i regista. Fenoglio ha fatto man bassa di tutti i m delli standard (arredamen to recitazione, apparizione di personaggi ecc ) del \* feuilleton » classico, ma sempre dentro un contesto tronico, piacerole e per niente lacrimogeno.

> Degli sceneggiati stile Anton Giulio Majano resta traccia solo nel riassunto delle puntate precedenti, letto dalle graziose annunciatrici, per cui il cattivo deve essere classificato con brutto eniteto, sicchè il Caderousse accusatore di Dantes resta sempre il « visci-

do sarto».

vice

# l'Unità Crollano Corso e Suarez e i bolognesi dilagano

Grande partita di Bulgarelli e Fogli - Tra i nerazzurri il solo Mazzola si è battuto al massimo delle possibilità

Ma la Roma aveva colpito tre pali

# Beffa alla Juventus: autorete all'ultimo secondo di gioco

Un « angolo » di Barison ha urtato contro Bercellino schizzando in porta - Il « movimiento » è stato dei giallo-rossi



ROMA-JUVENTUS — Uscita di Anzolin su Barison

MARCATORI: al 45' della ripresa Bercellino (autogol). ROMA: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peiro, Enzo. Tamborini. Barison. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini, Bercellino, Casta-

no, Salvadore; Favalli, Del Sol. De Paoli. Cinesinho, ARBITRO: Angonese, di Me-

NOTE: spettatori 70 mila circa per un incasso di 55 milioni. Feritosi alla fronte in uno scontro con Enzo, Castano ha giocato una parte dell'incontro fasciato con un vistoso turbante. Tempo coperto con pioggia scrosciante per tutta la ripresa.

ROMA, 4 dicembre Come l'Inter ed il Mantova, contemporaneamente all'Intered al Mantova, anche la « vecchia signora» ha perso la sua imbattibilità: l'ha persa in una giornata da tregenda (sotto un cielo nero come la pece, su un terreno ridotto ad un pantano per la pioggia scrosciante che ha imperversato per tutta la ripresa) in circostanze che possono apparire amare e beffarde alle legioni di tifosi bianconeri

Perché bene o male la Juve era riuscita a tirare avanti sino quasi alla fine, senza grossi patemi d'animo salvo una punizione di Barison che al 30' del primo tempo aveva battuto sulla traversa: e ancora a sei minuti dalla fine si era salvata con molta fortuna da un'altra punizione di Ba rison che aveva mandato la palla a picchiare nuovamente sulla traversa (aveva ripreso Colausig cogliendo in pieno il palo sino a che Leoncini non era riuscito ad allontanare definitivamente il peri-

Ma una volta superato questo difficile momento i bianconeri sembravano ormai avviati al porto del pareggio con l'acquiescenza degli stessi avversari che negli ultimi nii nuti stavano anzi tentando la « melina » per perdere tempo. evidentemente anche essi soddisfatti dello zero a zero (o almeno se non soddisfatti rassegnati allo statu quo. In questa atmosfera da fine par tita, con gli spettatori avviati già verso le uscite le lancette stavano avviandosi a completare l'ultimo giro quando Enzo scoccava da trenta metri un tiro formidabile che incocciava sulla nuca di Salvadore finendo in corner. Mancavano sì e no trenta secondi (qualcuno anzi afferma addirittura che il tempo era già scaduto) quando Barison calciò il pallone dalla bandierina con estrema violenza come gli aveva suggerito Pugliese.

Ed in effetti è stato una specie di proiettile quello che è i ni limpide da goal non ce ne piombato nell'area juventina, scavalcando le mani protese di Anzolin appostato sul palo e schizzando su una coscia del povero Bercellino per finire la sua corsa in rete no

dello stesso Bercellino di re-L'immagine di Bercellino rimasto a terra come una marionetta e con le mani nei capelli era l'immagine della disperazione, lo specchio dei sentimenti della Juve. Rabbia, delusione, sconforto: sì, bisogna capire in un certo senso la « vecchia signora » anche se ciò non toglie nulla ai meriti .di una Roma vivace, combattiva, bene organizzata, partita a spron battuto subito al

Infatti come aveva promesso don Oronzo la Roma non si è messa in soggezione davanti alla « vecchia signora »: Tha anzi afferata subito per il bavero, cominciando a scrollarla di qua e di là per metterla con le spalle a terra. Solidamente assestata in difesa anche grazie al rientro di Losi, con Peirò, Scala e Colausig che « lavoravano » palloni su palloni a centro campo, con due « punte » come Enzo (che migliora di partita in partita) e come Barison (che pare essersi risvegliato finalmente dal suo lungo letargo) la Roma ha lavorato duramen te al corpo l'avversaria, costringendola ad un lavoro di tamponamento continuo, ossessionante, anche affannoso se talora abbiamo visto Bercellino scontrarsi con Casta-

fischio d'inizio.

ciato da Del Sol. D'accordo, non si puo dire che Anzolin sia stato chiamato a dar fondo a tutti i numeri del suo repertorio: anzi può dirsi che Anzolin abbia dovuto fare solo un paio di parate difficili.

no, e Salvadore venire intral

Ma comunque resta il fatto che la Roma ha macinato una mole impressionante di palloni, sovrastando di tutta una testa una avversaria prima poco lucida (quanti passaggi hanno sbagliato anche a gioco fermo Leoncini e Del Sol<sup>1</sup>), poi nervosa tanto da rifugiarsi in scorrettezze in degne di una grande squadra, infine, crollata anche sul pia

Forse e stata la conseguenza della trasferta di Lisbona: forse è stato il peso psicologico del ruolo di anti-Inter, chissi? Certo è che a centro campo la Juve ha fatto acqua da tutte le parti e all'attacco solo Menichelli ha cercato gli affondi sulle fascie esterne senza mai trovare collaborazione da parte dei compagni. In difesa infine Salvadore e compagni si sono battuti da leoni, con le unghie ed i denti (chiedere informazioni a Peirò, Barison ed Enzo per credere...) reggendo tutto il peso della baracca sulle loro spalle. Poteva durare sino alla fine

così perchè come abbiamo

detto grandi emozioni, azio-

sono state, se si fa eccezione

per i legni colpiti da Barison

E forse la Roma sarebbe stata

soddisfatta ugualmente perchè

in fondo un pareggio contro

Colausig su calci piazzati.

nostante l'estremo tentativo | la Juve era sempre un risultato di prestigio. Ma non è stato così: e se la Juve ha buone ragioni per imprecare alla « malasorte », la Roma ha tutti i diritti di esultare, non avendo rubato nulla, anzi essendosi guadagnata duramente la sua vittoria, come si è guadagnata con il sudore e la buona volontà ognuno dei 12 punti che ora l'hanno portata in una situazione di classifica invidiabile a cinque punti dall'Inter, a tre dalla Juve, a due punti dal Napoli, dal Bologna e dal Cagliari.

No, non è una squadra di fuori classe la Roma, se si fa eccezione per il bravissimo Peirò che si è assunto il ruolo ingrato e difficile di giocatore faro della squadra: è una squadretta però che sa farsi rispettare sia sul piano ındividuale (Enzo e Scala sono attualmente i suoi uomini migliori) e che soprattutto vale per il suo ritmo, per la sua manovra scarna ma pratica ed

Diciamo francamente, delle due avversarie incontratesi all'Olimpico in una partita com-

| battuta ed arcigna (tanto che Angonese ha distribuito punizioni ed ammonizioni a destra e manca) è stata la Roma ad impressionare di più, è stata la Roma la squadra del « movimiento ».

Che poi abbia vinto solo in zona Cesarini e grazie ad un autogol non vuol dire: in fondo ha raccolti i frutti di quan to aveva seminato in 90' di gioco, logorando e frastornando i difensori avversari.

Roberto Frosi

MARCATORI: Pascutti (B) al-l'8' del p.t.; Bulgarelli (B) al 9', Perani (B) al 32', Corso (I) al 38' e Mazzola (I) al 11' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori; Mucci-ni, Furlanis; Turra, Janich Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Landini, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Do-menghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Pieroni, di Roma. NOTE: cielo coperto e acquerugiola a render ancor più pesante il fondo del Comunale. Nella ripresa, il cielo s'è fatto cupo e la visibilità s'è ridotta al minimo. Partita molto dura, ma senza seri incidenti. Hanno zoppicato a tratti Mazzola, Fogli (calcio proditorio di Suarez, passibile d'espulsione) e Jair. Ammoniti Furlanis e Suarez per gioco scorretto. Angoli: 8 a 6 (0 a 4) per l'Inter. Spettatori 40 mila, di cui 31.732 paganti per un incasso di lire

#### **DALL'INVIATO**

BOLOGNA, 4 dicembre Un Bologna inimmaginabile, semplicemente spettacoloso ha inferto all'Inter la prima scoppola del campionato. E non è tutto bugiardo: il Bologna ha letteralmente travolto, spazzato distrutto l'Inter e il 3-2 è solo polvere negli occhi pe A sette minuti dalla fine rossoblù conducevano per 3-0 folla in delirio. Un trionfo grandioso e del tutto legitti mo, propiziato da un Bulga relli smagliante e da un Fogli dente superiorità il confronto con la coppia Corso-Suarez. averano costruito col passar dei minuti la partita-capolavoro del Bologna. Nel primo tempo era stato Pascutti a sbloccare lo 0-0 e tingere la gara di rossoblù con una rete delle sue, un merzo tuffo a pesce, una incornata violenta e la palla, imparabile, nell'angolino. Passata in vantagaio « a freddo » la squadra di Carniglia si trovara subito nella posizione più favorevole per aver buon gioco sull'Inter che, com'è ioto, non gradisce pr<mark>oiettarsi</mark> all'attacco, bensì manovrare di rimessa Costretta ad avventurarsi in avanti per rimontare il passivo, l'Inter doveva amaramente constatare la sua impotenza, giacchè la sua un tempo rigogliosa «centrale delle idee » non ne azzeccava mezza manco per sbaglio

vano far a gara a chi pasticciava di più, con grave danno per l'attacco (già di per sè povero d'iniziativa in Jair, velleitario e basta in Domenghini, lucido e intraprendente nel solo, encomiabile, commovente Mazzola) e continui pericoli per la difesa. Perché di fronte l'Inter non aveva il Roccacannuccia, ma il Bologna delle straordinarie giornate di vena Così ogni errore di Suarez, ogni indugio di Corso venivano colti al balzo da Bulgarelli e Fogli e trasformati subito in perentori « affondo » verso Sarti

Corso e Suarez, infatti, pare-



BOLOGNA-INTER - In alto: un insolito scontro tra ali: Pascutti tenta di superare Jair; in basso, Muccini contrasta Mazzola, il migliore dell'Inter.

questo, dalla rete di Pascutti in poi. Confusi e poco convinti conati offensivi della Inter, con il magnifico Mazzola handicappato dalla incredibile nullaggine dei suoi com-pagni facilissimi disimpegni della difesa rossoblu (Vavas sori non verra mai impegnato seriamente nei primi 45'), Bulgarelli e Fogli a ricucire il gioco con pazienza certosina, precisione da orologiai svizzerı e sbalorditiva tenuta atletica. Il tutto sotto lo sguardo impotente di Suarez e Corso, regolarmente scavalcati ad ogni avvio di manorra, quasi in campo non esistessero. Ovvio che, così mal protetta. la difesa dell'Inter si trovasse ogni cinque minuti di fronte ai sorci verdi. Nessuna difesa al mondo, neppure quella giustamente celebre della Inter, può far a meno dello argine e del puntello del centro campo. Se a cio si aggiunge che sull'altra sponda non vagavano tremebondi fantasmi come Jair e Domenghini, ma un Haller sobrio e pratico, un Perani pronto agli appun tamenti e un Nielsen voglio sissimo di fugare le ombre polemiche si vedra che il Bo logna avera ormai in ino saldamente le redini del gio

L'impressione di impotenza nerazzurra s'accentuata nella ripresa dopo un caparbio ten tatiro in attacco di Facchetti

#### La «coppiastantuffo»

Il Bologna smentita quanti : di tarlo zhorava altri due gol paventarano un suo ricorrente calo atletico, decuplicara i rali. Si decidera a tirar il fiaali storzi in difesa e faceta i to al 38° con l'aria di chi non scattare i suoi attaccanti ir | ruo! seguire il cattiro esem contropiede, grazie a'l'iresau ribile « coppia stantuito » rappresentata dai mai abbastan za lodati Bulgarelli e Fogli i il tolle genietto del calcio Combattuta con le sue stes? armı 1 Inter perdeva ognı par renta di squadra estraccian dosi r in due alla minima con trarieta perduti i duelli z centro-campo Sugrez e Corlasciavano via libera agli ai versari senza manco rincor rerli E la «Waterloo» non tardara a prender forma, an che perche i difensori giravano a ruoto senza un pre ciso punto d'appoggio. Landi ni risucchia!o da Perani (nel primo tempo era stato Ha'ler ad inciucchirlo) e Bur anich portato a spasso in « an goli morti e da quel turbone di Pascutti; quanto a Facchetti, ormai fungeva da attaccante puro disinteressandosi qua si di Haller (avuto in seconda consegna), col risultato che sulla sinistra della porta di Sarti si creavano varchi in 🗀 vitanti per le sgroppate con tropiedistiche del Bologna L'Inter attaccava (si fa per : rocambolesco E' crollata, co-

Il clichè della gara è stato dire...), il Bologna si difendeva cercando lo spiraglio per vibrare il colpo del ko. E al 9' la sortita del Bologna si concretava con la velocità dei fulmine: Turra bloccava Sua rez. Foali raccoalieva avanzando e fintando due volte il vas saggio a Nielsen, su cui si concentrava l'attenzione di Picchi e Guarneri, sul centro de! Tarea si spostava Bulgarelli, in perfetta solitudine (Suarez e Corso erano là, m mezzo.. al campo). e il « Bulgaro», con calma olimpica, infilava Sarti con un mirabile pallonetto.

Sul 2-0 l'Inter, che ha temperamento da vendere, tentava l'impossibile rimonta. Volonta tanta, davvero, ma pochissimo gioco, se si escludono le impennate farolose («drībbling » riuscitī nello . pa zio di un fazzoletto) dell'indomabile Sandrino Mazzola. Ma attorno a lui il vuoto piu assoluto!

Mischie e ancora mischie davanti al protettissimo ed eccellente Varassori che sventava da campione una «bomva» al volo di Suarez e quando non era « Vara » a saltarsi coi suoi meriti, era no Jair e Corso a mancare palle goal puerilmente. E al 32° la frittata si faceva di proporzioni gigantesche contropiedo micidiale, velocissi mo, tutto a passaggi al volo fra Pascutti Bulgarelli Peranı e goal dell'aletta con tocco irridente, sull'uscita del potero Sarti

Tre a zero' All'Inter' C'era da non credere ai propri occhi A meravigliarsene per primo dorera essere il Boloana che reputava suo buon diritto togliere il piede dall'acceleratore Non subito, pero Prima con entusiasmanti azioni co mo di Maramildo 🔊 a que sto punto da chissa quale scatola a sorpresa saltava fuori Cio che e accaduto dal 38 in pen ron puo spiegarlo ne l'ammirerole tracia e l'orgo comprensibile pausa che il Bologna si era concessa la spiegazione nu plausibile stanella impreredibilità del football (che piace, appunto, perchè è così / Corso (38), imbroccara uno slalom proibitiro ed andara in goal doro arer scartato tre rossobiu portiere compreso E Mazzo la (41') arrestava nel folto dell'arca una valla matta di Suarez mandandola alle spalle di Varassori Tre a due con tanti saluti alla logica Gli ultimi minuti? Un incu bo per il pubblico boloane se, ma la befa restava in compiuta sarebbe stata davrero, l'ennesima « rapina del secolo »!

L'Inter, insomma, è caduta

sonoramente, ad onta del 3-2

mente i goals. Apre la serie Pascutti all'8' Corso perde un dribbling su Bulgarelli che. svelto scambia con Fogli e centra lungo a mezz'aria: \$1 arrenta di testa Pascutti. scrollandosi di dosso Bur anich, e infila prepotentemente di testa Rivresa Raddop ma Buigarelli al 9' Fuga di Mazzola, respinta di Janich. Suarez tenta di raccogliere. Turra lo terma in a tackle »

squadra

e lancia Foali galoppata, indugio, finta passaggio raden-'e a Bu'garelli che anticipa Sarti con una fantastica e co lombella» Terzo acuto ros soblù al 32". Perani, imbeccato da Bulgarelli in contropiede, batte Sarti in uscita con un tocco d'esterno Riduce le distanze Corso al 33': Scatta su corta punizione di Svarez, evita Muccini, Janich e Varassori, insaccando a porta vuota Chiude la serie Mazzola al 41° cross di Corso. respinas Janich Suares stanga nel mucchio, stop di Mazzola in mischia e meritata soddisfazione personale di Sandrino

po, dove l'assenza di Bedin

si è sentita al doppi<mark>o per la</mark>

catastrofica partità di Suarez

e Corso. Altre scuse? Forse

ıl « mani » di Furlanis al 44°

del primo tempo su passag-

gio di Mazzola a Domenghini:

ma Pieroni, l'arbitro, l'ha rite-

nuto involontario, come in ef-

tetti era Di Pieron**i l'Inter** 

non puo lamentarsi davvero.

Un altro « referee » avrebbe

cacciato dal campo Suarez.

reo di un brutto calcio a fred-

do a Fogli (29'). Oltre al

« crack » a centrocampo, l'In-

ter ha denuncialo insanabili

debolezze nella coppia Domen-

ghini - Jair ei rifiutiamo di

credere, ad esempio, che Vi-

nicio (anche oggi in tribuna,

vicino a noi) giochi peggio

del negretto. La difesa va as-

solta, anche se Landi 🗗 è par-

so poco in palla, la col**pa dei** 

tre goals non ricade su Pic-

chi e C, ma sui centrocam-

Cronaca

delle reti

Il Bologna è stato impecca-

bile Carniglia ha azzeccato

le marcature in pieno, (Fur-

lanıs - Jair, Muccini - Mazzola,

Turra - Domenghini, Janich li-

bero, Fogli - Suarez **e Bulg**a-

relli - Corso) ma il colpo

d'ala decisivo è venuto da-

qlı straordinari Bulgarelli e

Fogli, superiori di un paio

di spanne a tutti, anche ai lo-

ro bravissimi compagni di

"Illustriamo più detlagliata-

L'Inter invece può se quarsi col nomito. Se l'è dar rero carata a buon mercatal

Rodolfo Pagnini

### IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

### Lo sport e il Parlamento

«E' aiunto il momento di mettere mano ai tanti problemi dello sport italiano per cercare di dar loro una soluzione il più possibile globale, so luzione che permetta allo sport di rafforzarsı, di diffondersi e di assolvere alia sua funzione primaria che non è quella di fornire risultati ad ogni costo fanche se i risultati hanno la loro importanza, bensi quella di presentarsi come un pubblico servizio accessibile a tutti I problemi sono molti Alcuni di esclusiva competenza degli nomini di sport, come quelli tecnici e bisogna lasciarli ad essi, altri inrece — i piu importanti — denbono giungere fino al Parlamento per avere una soluzione efficace sul terreno legi slativo alludo soprattutto ai problemi di struttura e di democrazia che pos sono essere risolti solo attraverso una revisione della legge istitutua del CO VI e che dovrebbero essere affrontati dalla Consulta Parlementare dello Sport & Cost & esprimera con noi qualche tempo ta il compagno ono revole Ignazio Pirasti, che ai proble mi dello sport ed allo stesso sport agonistico si e appassionato fin dai primi anni della aiorentu e s'annas siona tuttora

Laltro giorno le agenzie di stivi na hanno diramato la rotina che sot to la presidenca de Firasta l'EIS ha iniziato lo studio dei problemi svorti ri nominando quattro commissioni di studio la prima per interienire sul mano di programmazione, la seconda per la modifica della legae istitutiva del CONI del 1942, la terza per il « do ping» e la quarta per formulare una proposta di legge che faciliti la vita delle societa sportire non aventi fini di

L'UIS e bene ricordarlo subito, non è altro che l'ex «Consulta Parlamen tare dello Sport » allargatasi ed eleva tasi a « Unione Interparlamentare dello Sport » dopo essersi sganciata da! CONI. le cui mire erano sempre più chiaramente quelle di strumenta lizzare la funzione e l'opera del l'organismo parlamentare sportivo in dirizzandole e cercando di limitarle ai soli problemi che d. volta in volta più fortemente investivano il Comitato Olimpico rehe in Itana soprasi siede allo sport ufficiale in una situa zione di monopolio assoluto, grazie appunto alla vecchia 'egge istitutiva del

Che sganciandosi dal CONI l'ex Consulta Parlamentare, ora UIS-abbia fatto un passo avanti è dimostrato dal fatto che tra i problemi al suo studio figurano ora problemi come quello della legge istitutiva che sino a ieri erano considerati tabu dal gruppo dirigente del Foro Italico

L'altro problema interessante che l'UIS sta esaminando e ci auguriamo riesca a portare avanti unitariamente e con successo, e quello di una giusta collocazione dello sport nel piano di programmazione governativo In quel piano, come sapete lo sport ha « strappato » una cartellina nel XIV capitolo con la promessa se non andiamo er rati, di un investimento di 30 miliardi Il tatto e importante perche ner la prima colta si discutera di sport in Parlamento al tempo stesso pero la parte « sportiva » del piano e così generica e insuficiente che rischia di rimanere tine a so stesso se da essa i parlamentari non partiranco per obbligare il governo e col governo lo Stato a darsi ura politica sportira sull'esempio della Francia 🧃 della Germania a va lutare la sport non viu come fatto agonistico soltanto, o come mezzo per ricavare qualche miliardo ma piuttosto come mezzo per autare i ragazzi a crescere sanı (oggi la metà è affetta da scoliosi del resto «basta quardarli i nostri ragazzi per capire quanto abbiano bisogno di fare dello sport» - ci diceva proprio ieri un alliero professore dell'ISEF, criticando l'insensibilità del Piano Gui per la scuola rerso i problemi dell'educazione fisica), come strumento di sano impiego del tempo libero, come « pubblico servizio» che lo Stato finanzia e offre a tutti i cittadini attraverso una politica sportiva che abbia negli Enti Locali

e negli Enti di propayanda (Oltre che nel CONI e negli altri organi tecnici) i suoi punti cardine, attraverso una politica che dia allo sport diritto di cittadinanza in tutti i settori della vita sociale cominciando dalla scuola e dal mondo del lavoro, dove attrezzature e iniziative dovranno essere poste sotto la diretta « gestione » dei lavoratori o dei loro organismi rappresentativi onde etitare che il fatto di sport si traduca in paternalismo o pubblicita per il prodotto e per il padrone come oggi accade in quei pochi casi in cui lo sport e stato accolto in tabbrica

Una volta indirizzato il Piano nella giusta direzione (tanto sul terreno fi nanziario che su quello legislativo) I'UIS potrebbe assumere quelle funzioni di collaborazione, di elaborazione. di partecipazione alle scelte che si impongono, di controllo sull'applicazione delle decisioni prese che tanto per tare un esempio nel piano per gli acquedotti e nel piano degli interventi turistici per gli alberghi hanno le commissioni speciali appositamente costi tutte con una legge dello Stato

Si capisce che l'opera di una tale commissione non dorra infaccare l'autonomia dell'organizzazione sportira nazionale autonomia che però non puo tenimento dello statu quo rifiuto di ogni riforma di struttura e soprattutto di ogni forma di democratizzazione Di qui la necessita di rivedere per migliorarla e renderla rispondente al le moderne necessita delle attività sportire e ai «bisogni» sportiri dei cittadını, la legge istitutiva del 1942 E' questo un problema che noi comunisti abbiamo sollerato da anni, presen tando anche un disegno di legge per una soluzione globale di tutti i problemi dello sport, disegno regolarmente insabbiato dal governo Il problema tuttaria, resta e la sua soluzione si rende ogni giorno più urgente

## Al Milan non basta l'impegno: siamo proprio all'anno zero

Sconfitto (2-0) il Mantova che ha perso l'imbattibilità

# Il Napoli vince con merito e con un po' di fortuna

L'eroe della domenica

### BABY

In un vecchio film chiedevano ad Armando Falconi se gli piacessero i bambini e lui rispondeva di non averne; « Ma quelli degli altri ti piaccioinsisteva l'interlocutore; e lui: «Sì, quelli degli piacciono. Quando piangono»; « Quando piangono? »; « Perchè quando piangono li portano via ». Ho pensato che il ruolo di Falconi, ieri, avrebbe potuto interpretarlo Silvestri: credo che nessuno abbia odiato I bambini più di lui; bambini -- quelli viola --- che non solo non erano?»; «E perchè quando pianvano, ma anzi lo facevano andare in bestia; e poi — dato che non plangevano — nessuno ii portava via a vedere ri — potessero vincere anche loro, una volta tanto.

Perchè qui era il bello della partita tra Milan e Fiorentina: che i bambini erano dall'una e dall'altra parte; in maglia viola plù tanti e più giovani, ma anche in maglia rossonera non è che si fosse lontani dall'asilo infantile: i Maddè, i Santin, i Rosato, i Rivera sono bambini anche loro come i Ferrante, i Bertini, I Chiarugi, I Merlo, I Brugnera, i De Sisti, i Brizi, i Rogora. Eppure una differenza c'era: che i bambini del Milan 🛭 giocano un po' come i figli unici, che --- a quanto si dice - sono viziati, coccolati, un po' rompitasche e un po' introversi, visto che non hanno altri bambini con cui giocare, chiacchierare e sfogarsi: acquistano facilmente gli atteggiamenti dei grandi e i loro difetti. I bambini della Florentina no, sono i figli di una famiglia numerosa, abituati a stare tra piccini e a giocare tra loro: a parlare un linguaggio comune.

La differenza era qui e si vedeva: da una parte dei bambini in mezzo a tanti grandi; dall'altra qualche grande (Hamrin e Albertosi) in mezzo a tanti bambini; se vi ci , siete mai trovati saprete che quando un grande si trova in mezzo a tanti bambini non ha | che due strade: o prende il tram e fugge o si traveste da bambino e si mette a giocare con loro accettando un principio: che sono i bambini non lui -- a comandare il più fantasia, più vitalità, più inventiva. Insomma, nel Milan c'è il difficile rapporto tra papà, mamma e figlio unico: nella Fiorentina ci sono i bambini che fanno quel che vogliono e i grandi, al più, hanno il compito di stare attenti che non si facciano ma-I bambini viola non si fan-

no male con le forbici; fanno nessuno che tenti di mettersi più in vista degli altri, che [ quando ha la palla se la tenga, che faccia il capo banda; al contrario, si divertono come matti a far finta di prendere ha segnato il gol: tutti ad abbracciarlo, d'accordo, il nonnetto con le gambette nude e ndifese, ma poi tutti ad abbracciare Bertini che aveva fatto il tiro. Un esempio di a gioco collettivo i

Il nonnetto, dicevo: corre più di tutti, suda, si affanna, campo con l'entusiasmo, appunto, che si impadronisce di un adulto quando viene -- in via eccezionale — ammesso ai giochi dei bambini con assoluta parità di diritti. Poi lui a fa il goal e i bambini vanno ad abbracciare l'altro bambino: gli adulti sono tenuti ad <sub>1</sub> essere bravi

tiro di Sivori - Alcune clamorose occasioni sbagliate dagli attaccanti mantovani MARCATORI: Bianchi (N) al | to Girardo per un fallaccio 14' del primo tempo; au | su Di Giacomo. Spettatori 12 li, vedi la rete di Bianchi (la dotato di un trascinatore della stoffa di Bianchi. Insompalla ha varcato o no la lima. Pesaola può essere sod-

Destinata a far discutere la rete segnata da Bianchi - Un autogoal di Pavinato su

44' del primo tempo; au-togoal di Pavinato (M) al 2' della ripresa. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pa-vinato; Volpi, Spanio, Gia-gnoni; Spelta, Catalano, Di Jonsson, Tomeazzi.

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Ronzon, Girardo. Micelli: Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: De Marchi di Por-NOTE: giornata di pioggia,

di vento e di freddo; campo inzuppato d'acqua. Ammonimila circa di cui 6.500 paganti per un incasso di 11 milioni e 500 mila lire. Calci d'angolo: 4.0 per il Napoli

**DALL'INVIATO** 

MANTOVA, 4 dicembre Rientra Omar Sivori e il Napoli torna alla vittoria cancellando dalla tabella del Mantova lo zero delle sconfitte. E' un Napoli che legittima il successo col marchio della classe, ma che vince col concorso di circostanze favorevo-

nea bianca?) che l'arbitro ha distatto della prestazione di concesso su intervento di un Sivori e compagni, tenuto presegnalinee e l'autogol di Pavinato su tiro di Sivori; vesente che sul piano agoni stico il Mantova ha disputadi — soprattutto — le occasioni mancate clamorosato un fior di partita e che mente dagli áttaccanti locali. fra i due portieri quello più Al di là del risultato si può impegnato e che ha corso i certamente dire che il Napomaggiori pericoli, è stato senli è squadra di alto bordo za dubbio alcuno l'attento e capace di giocare di fioretto scattante Bandoni. persino sul bagnato con il tandem Sivori-Juliano, un Napoli « cattivo » in Girardo e scarso in Altafini, ma nel com-

Il Mantova è caduto in pledi e ha perso solo per non aver tradotto in cifre il suo gran volume di gioco. Basteplesso attivo e lucido, ben rà ricordare che dopo il 20, compagine di Cadè ha reagito magnificamente prendentana e mancando (come s'è detto) alcune palle-goal, due con Di Giacomo e una con Tomeazzi. Sì, il Mantova avrebbe potuto raddrizzare il risultato, concludere con un meritato pareggio, se non altro, ma l'imprecisione del suo centravanti ha annullato la gran mole di lavoro dei Giagnoni e dei Catalano. Però la sconfitta non deve pesare solo sulla coscienza di Di Giacomo, visto che accanto al numero 9 dei virgiliani ha manovrato un Jonsson nettamente inferiore alle sue possibi lità e che a centro campo Volpi ha pensato più a se stesso che alla collettività: doveva marcare Sivori e l'ha la-

> sciato un po' troppo libero. E così, nonostante la gelida giornata, sul cammino del Napoli torna a brillare il sole. un po' di fortuna non guasta se poi i rivali sciupano le migliori azioni da goal.

In sostanza, siamo stati testimoni di una partita in cui generosità del Mantova ha equivalso la notevole classe niamo a dire che un pareggio non atrebbe offeso nessuno.

L'undici di casa s'è mostrato subito con un gran tiro di Jonsson da fuori area che il bravo Bandoni ha alzato in angolo, poi col trascorrere dei minuti sono venuti alla ribalta Sivori e Juliano e per circa mezz'ora abbiamo preso nota di vivaci, interessanti rove-Bianchi, lanciatissimo, veni-

va atterrato in area virgiliana da Pavinato: c'erano gli estre-mi del rigore, ma il signor De Marchi faceva cenno di continuare. Al 42' Bandoni non riusciva a trattenere una leanata di Tomeazzi, e Micelli salvava in extremis su Di Giacomo. Due minuti dopo andava in vantaggio il Napoli in maniera piuttosto discutibile. Crossava Bean, colpiva di testa Altafini e ancora di testa Bianchi spediva la palla verso la porta con Zoff in uscita. Una palla che finiva sotto il montante, rimbalzava sul terreno e veniva poi allontanata da Spanio. Dalla nostra posizione non possiamo dirvi se la sfera ha varcato la linea fatale: sta di fatto che l'arbitro non concedera subito il goal e si correggeva solo dopo aver pressione di Sivori.

Il Mantova prendeva il tè con i nervi a fior di pelle, e per giunta subira nuoramente in apertura di ripresa. Come' Ecco: Juliano a Ronzon. Ronzon che centra, breve mischia valla a Sivori che tira e Zon che resta di stucco, nettamente spiazzato da una deviazione di Parinato Auto-

E tuttavia gli uomini di Cade non s'arrendono Volpi entra in area servito da Jonsson e finisce a terra pressato da due difensori, anche questo e un fallo da rigore e no dell'arbitro ci fa chiedere il motivo per cui la Lega convoca capitani e allenatori allo scopo di sopprimere il gioco duro quando gli arbitri nostrani negano con tanta di

Un Mantora battagliero no nostante le due reti al passiro, diceramo Un Mantora the nel giro di dodici minuti ralliva il bersaglio in situazioni tarorerolissime Al 23° Di Giacomo sparara addosso a Bandoni da pochi metri: al 25° Tomeazzi spedira a lato col portiere in uscita e al 35° ancora D: Giacomo non riuscira a battere Bandoni pur tro randosi tutto solo daranti al

guardiarete napol**eta**no Sugli spalti i tifosi manto e passat: i tre pericoli, il ipoli impegnata Zoff con lahano e sforara il terzo goal tati veramente troppi, avreb bero mortificato ancora di oiù ali nomini di Cade che tutto considerato devono in culpa » per 1 madornali erro-

Era un anno esatto che il Mantova non perdeva in casa e stasera, nell'albergo dal quae dettiamo il servizio, i bianorossi acrebbero dovuto testeggiare un'ulteriore giornata d'imbattibilità daranti ad una grossa torta a forma di un campo di giuoco e di un pallo

ro della sconfitta



# Hamrin ispira il facile due a zero dei «viola»

Lo svedese e Brugnera autori delle due reti - Sormani aveva finalmente segnato ma Amarildo ha guastato tutto con un fuorigioco e un fallo

IARCATORI: Hamrin al 20° i inspiegabili, i limiti tecnici, i contro i croati era stato il i Milan d'adesso, anche la di e Brugnera al 44' del primo tempo. MILAN: Barluzzi; Anquilletti,

Schnellinger; Rosato, Santin, Maddè; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin,

Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Francescon di Pa-

MILANO, 4 dicembre Kurt Hanırin, ovvero... « Come ti erudisco i pupi ». Milan-Fiorentina, in fondo, è tutta qui. Una sconfitta dei rossoneri a San Siro fa pur sempre notizia e, regola insegna, da lì. Avevamo però visto pa con la Dinamo, per cui il fattaccio» si poteva anche dare per scontato. La Fiorentina, dunque, a mettere il dito sulle tante piaghe del Milan. E, per la Fiorentina, Hamrin. Un « vecchietto » davvero dia-

bolico: astuto, esperto, drittone la parte sua nei tête a tête, spigoloso quanto occorre, rapidissimo nello scatto. dinamicissimo negli smarcamenti, una marcia in più insomma lui ultratrentenne, nei confronti di chi l'aveva in consegna. Quel compito Siivestri l'aveva affidato a Rosato, a mister a quattrocento milioni », come ormai con un pizzico di bonaria... cattiveria lo definiscono a San Siro. Ebbene Rosato ha iniziato ruggendo, non mollava di un centimetro il « suo » uomo, fosse uscito per

bisogni personali l'avrebbe seguito, un alter ego implacabile, scrupoloso all'ossessione E lui, lo svedese, bravo e fi lone, a stare con disinvoltura al gioco: intanto se lo portava a spasso, da un angolo all'altro, lo logorava nel fiato e nei nervi. Poi, al momento giusto (questo, in fondo, il segreto) lo piantava surplace andava a imbeccare, a stimolare, a mettere alla frusta i baby. Questa dei baby della Fiorentina ormai non è più una fiaba, ma è pur sempre

bella da raccontare: Merlo Brugnera, De Sisti, Chiarugi e Bertini, citati così, volutamente alla rinfusa, sono dav vero una leccornia. Con Hamrin in mezzo a dirigerli, s stuzzicarli ad alternarli se condo fiuto e buonsenso, di ventano addirittura una souisitezza unica, Questo Silvestri l'ha subito capito: per fermare la Fiorentina bisognava bloccare i baby, per bloccare baby bisognava neutralizzare Hamrin. Lodetti è spento, dev'essersi detto, Maddè è l'unico che può garantire propulsione a centro-campo, sa crifichiamo Rosato. E di sacrificio infatti si è trattato se

vero, come è vero, che alla tine il vichingo si portava giocondamente a spasso i suoi bianchi polpacci e lui. Rosato, lingua fuori e occhi spenti manco più riusciva a seguirlo Nel dramma di Rosato, il dramma del Milan. Un Milan che, esattamente come il suo mediano, ce la mette tutta, si dibatte, digrigna i denti, ma non cava il ragno dal buco. Un Milan per di piu sfortunato, « stregato », bisognoso forse degli occulti poteri delle fattucchiere. Oggi. per esempio. Sormani aveva azzeccato uno stacco e con una precisa capocciata era arrivato a bersaglio: un gol da applausi se Amarildo non gli avesse guastato tutto con un doppio fallo: offside e ostruzionismo. Con quel gol. indubbiamente, Sormani avrebbe trovato se stesso, e il

Milan Sormani, Invece, così,

tutto procede come prima.

C'è in più, rispetto a quello

squallore di match con la

Dinamo, un maggior « spiri-

to » d'equipe, un impegno a

dir poco decuplicato, un or-

goglio finalmente rispolvera

Come squadra il Foggia non

Fuor di metafora, nessun altro del Milan sapremmo assolvere. Nessuno ha poltrito. ripetiamo, ma la squadra continua a non esserci Amara sorpresa quella di Maddè: cialmente in conto che, nel

ripetiamo tecnici, di una squa-

dra pur così ricca di nomi

e ridotta adesso a farla da

« provinciale », contro voglia,

naturalmente, e contro tem-

peramento. C'è Rivera, a sal-

varsi, ma solo lui. Non un

Rivera da Nazionale, inten-

diamoci, ma un Rivera che,

siccome il football se l'è mes-

so dentro col latte da bam-

bino, la parte sua bene o

male la fa, anche se, e ne

ha pur donde, di volta in vol-

ta si secca, si astrae, s'im-

punta, si demoralizza. Se poi

gli altri « fanno deserto », chia-

ro che appare un gigante an-

che chi fa appena il suo do-

migliore, contro Merlo non ha retto il confronto. Merlo, per la verità, aveva vicino e intorno De Sisti, Chiarugi, Bertini, lo stesso «libero» Ferrante, per non riparlar di Hamrin, per cui gli era molto più facile far bella figura. ma il numero 6 rossonero ha comunque tradito molte attese. Lodetti che non vuole « tornare lui » nemmeno a spingerlo (una pena davvero!); Sormani che cambia la maglia, il ruolo, i compiti, ma rimane cariatide, imperterrito e immobile a ogni sollecitazione; Amarildo che non ne azzecca una nonostante il gran dimenarsi, possono dare un'idea dell'attuale centrocampo rossonero, ma non bastano ad assolvere Madde anche se, a voler ben vedere,

è il solo a poter dare il braccio Rivera. Se si tiene spe-

La difesa, appunto, ad ag gravare i tanti problemi del Milan, Barluzzi s'è lasciato sfuggire la viscida palla della prima rete, ma ha poi rimediato con due stupende pa

parsi.

fesa fa paurosamente acqua

e lui ne ha tutto il diritto

oltre al dovere di preoccu

rate gol per cui è fuori dalla discussione. Dentro ci resta no la indisciplinata velleità di Schnellinger, le pacchiane « trovate » di Anquilletti, rimasto alle aste di elementare memoria (ha tentato in un'occasione di « svestire » Chiarugi proprio come si faceva da grandicelli), l'esuberanza mal spesa di Rosato, la limitata personalità di Santin, legato il « suo » centravanti e basta Che se poi quello ti va via una volta, la figuraccia non ha attenuanti

Assommate il tutto e avete la difesa, aggiungeteci il centro-campo e l'attacco di cui sopra e avrete il Milan. Un Milan però che, oggi almeno non fa rabbia. Ormai è quello che è, ma stavolta non ha colpa: ha soltanto trovato in questo brutto momento «baby d'oro» e non ce l'ha fatta a sottrarsi: il diavolo è ma sarebbe potuto benissimo capitare ad altri.

È via, in fretta, con la cronaca: fase di studio, reciproco timore, come si usa in Strette marcature a uomo, anto strette da essere immediatamente rilevabili. Questo coppie: Rosato-Hamrin, Ber-Maddè-Merlo, Brizi-Amarildo, Santin-Brugnera, Schnelling**er** e Ferrante i «liberi».

Il primo tiro a rete è di Rivera, al 5': fuori di poco dopo uno scambio con Lodetti. Sempre il Milan con cautela: al 7' è Fortunato a spedire alto, e all'8' ancora Rivera. Presa confidenza : « viola » escono man mano dal guscio e, al 20', vanno di prepotenza a rete: azione Hamrin Merlo-Bertini, gran tiro di quest'ultimo con palla viscida che Barluzzi non trat tiene. Hamrin s'è inserito, allunga il suo piede volpino a sfruttare il rimbalzo e Bar-

luzzi e k.o Fiammata di reazione del doga tecco, qui c'entra dav vero un pizzico di jella) per poco non pareggia tira Rosato, dopo un bel scambio con Sormani, Albertosi non trat un viola (Ferrante) e i rossoneri imprecano. Dose rincarata al 381; calcio di punizione di Rivera, testa di Sormani, palla in rete: l'arbitro pe ro ha fisciato ben prima per un doppio fallo di Amarildo. Angelo Benedetto ciondola mesto il testone: quando non suole andar bene.

Al 44' il colpo del k.o. Fallo di Anguilletti su Chiarugi al limite dell'area; Bertini « tocrasoterra in diagonale, bucano due rossoneri, non buca Brugnera che mette perentoriamente a rete-Si va al riposo, ma che or-

mai sia finita e chiaro. La Fiorentina ha il match in masetta e detta legge. Si sfoghi pure il Milan in forcing, ma l'orgoglio non può bastare quando l'inferiorità tecnica è cosi palese. Attacca insomma il Milan, ma a « giocare » so no i viola La partita si ridu ce così ad una somma di episodi: un errore di Rivera al 12', una gran parata di Albertosi al 19 a conclusione di un Amarildo-show, subito pareggiata da un magnifico volo di Barluzzi, al 20', su dia bolica deviazione di Hamrin, un altro do di petto di Hamrín al 33' e un fortunoso in tervento di Albertosi su Sormani al 42'. Mancavano ancora un paio di minuti ma San Siro, a quel punto, s'era

già per meta svuotato. Bruno Panzera

### Superato di misura (3-2) il Venezia

MANTOYA-NAPOLI -- Il discusso primo goal del Napoli realizzato da Bianchi.

# Sudata la prima vittoria bresciana

l veneti si sono battuti bene e un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della

MARCATORI: D'Alessi (B) al 33'; Benitez (V) al 37'; Troja (B) al 43' del p.t.; Troja (B) al 38; Benitez (V) al 41' della ripresa.

BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangi-Casati: Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin: Cancian, Grossi, Spagni: Bertogna, Beretta, Benitez, Mazzola, Men-

ARBITRO: Acernese, di Roma. NOTE: Spettatori: 18 mila Calci d'angolo: 6-2 per il Ve-

#### SERVIZIO BRESCIA, 4 dicembre

Decima partita di campio nato, prima vittoria del Brescia. Una vittoria sudatissima. e, oseremo dire, immeritata quella delle « rondinelle ». Infatti, dopo quanto si è visto in campo durante il corso dei novanta minuti, un risultato di parità avrebbe rispecchia to meglio l'andamento della

Si è visto un Brescia dimesso, dal quale non si poteva pretendere di più. La sonadra di Gei balbetta, corre con una marcia in meno. sviluppa un gioco nella fa scia centrale del campo che ha solo il potere di rallentare le azioni offensive, non haelementi che possono dirigere ed organizzare un lavoro efficace. Si può senz'altro affermare che, malgrado l'odiergunari, la situazione è vera mente drammatica: una squa i dra senza nerbo e senza per sonalità, tale da non aprire rosee prospettive. Il Venezia ha lottato disperatamente, con i suoi limiti. che non sono pochi, ha avuto, nel primo tempo, il secondo dei Mazzola che ha

manovrato molto bene; poi il terreno pesante lo ha fatto sparire dalla lotta. Si è coperto bene a centro-campo farendo giostrare il peruviano Benitez, con il numero nove sulla maglia, ma operante a centro-campo, ha avuto un Beretta che macinava chilometri e chilometri, in sostanza una squadra, quella di Segato, che ha messo in mostra buone individualità ma che in fase organizzativa ha la ¦era in agguato Infatti al 37



BRESCIA-VENEZIA - La 3º rete dei padroni di casa; ne è autore Troja

sciato parecchio a desiderare. Poteva ottenere di più, senza dubbio: una rete mancata clamorosamente da Benitez trovatosi a tu per tu con Cudicini, avrebbe potuto essere il pareggio per i veneziani, quando il punteggio era sul 2-1 Il Venezia ha operato con Mencacci al centro, ben controllato da Mangili, che rien trava al posto dell'incerto Vasini, ma i guai del Brescia sono venuti anche dalla cattiva giornata di Robotti: do-

tez, e il negretto ha fatto due Nelle file del Brescia è bal zato finalmente alla ribalta il palermitano Troja che per la prima volta in questo campionato ha segnato, siglando

veva far la guardia a Beni

due splendide reti-La partita inizia al piccolo trotto, il Venezia blocca ognil azione, sepour lenta, del Bre scia, e ogni tanto tenta il contropiéde con i soli Mencacci e Mazzola ben spalleggiati da Benitez. Al 28' Benitez, con un perfetto colpo di testa, impegna Cudicini, oggiapparso alquanto incerto

Passano comunque solo pochi minuti e al 33' la prima rete del Brescia. C'è un fallo di Spagni su Cordova al limite dell'area, punizione Cordova tocca sulla sinistra e D'Alessi che di sinistro fulmina con un gran tiro Vin-

cenzi. A questo punto tutto sembrava a favore del Brescia, ma la doccia fredda invece scendeva sulla destra Beretta che serviva Bertogna il quale effettuava un « cross » in area. Tutti fermi a guardare Benitez, che tranquillo ro vesciava in rete un pallonet to irresistibile

Di nuovo il Brescia alla ca rica, e prima dello scadere del tempo (al 43) si riportava in vantaggio Cordova dalla sinistra lanciava lungo Troja che evitava molto bene l'intervento di Grossi e dal limite dell'area faceva secco Vincenzi con un perfet

Nella ribresa il gioco era condotto dal Venezia che macinava azioni a ribetizione mettendo in serie difficoltà la difesa bresciana e tentava di ridurre lo svantaggio. Si an notava così la mancata rete di Benitez solo davanti a Cudici ni al 30' dopodiche il Bre scia in contropiede realizzava ia terza rete

Dalla sinistra Cordova ef fettuava un bel centro e Troja bene appostato centra va di testa il bersaglio: scadeva in quel momento il tren tottesimo minuto della ripre

Per niente demoralizzati veneziani si lanciavano all'at tacco e al 41' una bella azio ne sulla destra impostata da Bertogna veniva proseguita da Mazzola cne serviva Benitez il quale, dal centro dell'area, infilava Cudicini come un tordo.

Renato Cavalleri

primo luogo recitare il « mea ri commessi entro lo specchio

ne. Hanno cenato in silenzio e mischiato il dolce all'ama

Tre reti al Foggia

## Lecco: ritorno dei due grandi

Grazie soprattutto ad Angelillo e a Clerici i lariani hanno ottenuto il primo successo in questo campionato e tornano a sperare per la salvezza

MARCATORI: Angelillo al 40' | ra, e un paio di azioni di e Clerici al 45° del primo tempo; Clerici al 39' della

LECCO: Meraviglia; Tettamanti. Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti. FOGGIA: Moschioni; Vivian, Corradi: Tagliavini, Rinaldi, Faleo; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Micheli, Nocera. ARBITRO: Piantoni di Roma.

DAL CORRISPONDENTE LECCO, 4 dicembre Tre reti, che avrebbero potuto benissimo essere quattro e anche di più, hanno riscattato il Lecco da quella specie di blocco per cui i blucelesti, pur meritando qualcosa di più negli ultimi incontri, specialmente con l'Atalanta e la Roma, non erano riusciti ad andare oltre il pareggio. Ci sono voluti 40° di gioco per sbloccare il risultato, mai poi l'undici di Piccioli, sotto l'ottima regia di Angelillo ha dilagato. Il Foggia era venuto sul Lario col fermo proposito di puntare sul nulla di fatto. Ha quindi lottato con tenacia e gagliardia fino al momento in cui Angelillo ha fatto centro. Quando, pero, si e trovato nella necessità di doha allentato le marcature. Per i lecchesi è stato così quasiun invito a nozze. Coadiuvato da Ferrar; e

Schiavo, che hanno svolto un'enorme mole di lavoro, Angelillo, senz'altro il migliore in campo, ha effettuato decine di lanci precisi e dosati (la classe non e acqua) per Bonfanti e Clerici, che oggi - soprattutto Clerici hanno sciupato meno occasioni del solito. Anche la difesa, malgrado qualche errore di Pasinato e Tettamanti (errori riscattati, però, da una soddisfacente prestazione d'insieme) è apparsa ben registrata e solida.

to, ma restano purtroppo semè esistito. Eccetto qualche Gino Sala pre, tanto più amari quanto i spunto di Traspedini e NoceMicheli, la prova di tutti gli altri è stata quanto mai scialba in ogni reparto.

La prima rete veniva dopo una insistente pressione nel corso della quale Bonfanti e Clerici avevano lambito la traversa di testa e sciupato diverse altre favorevoli occa sioni. Bonfanti crossava a pochi passi dalla linea di fondo verso la sinistra di Moschioni trovando sulla traiettoria del pallone Angelillo che al volo insaccava imparabilmen te da un'angolatissima posi-

Sull'onda dell'entusiasmo e sbloccato il risultato, tutto il Lecco si protendeva all'attacco, passando appena cinque minuti dopo, a chiusura del primo tempo, con Clerici, imbeccato dal solito Angelillo che, liberatosi di due avversari, lanciava a rete il brasi liano che veniva vanamente inseguito da Traspedini e sen za che Moschioni potesse impedirgli di segnare. All'inizio della ripresa, finoall'infortunio di Nocera (12) i ca e appeta a Chiarugi, cross in uno scontro con Pasinato i e in seguito al quale, il ros-

sonero e rimasto a far nu mero per tutto il resto della partita, il Foggia ha dato l'impressione di voler accordiare le distanze.

passavano di nuovo nelle mani del Lecco che al 39' segnava ancora: Angelillo lanciava Clerici che superava Tagliavini e Moschioni uscito a valanga. Al 42' l'arbitro Piantoni concedeva ai rossoneri un discutibilissimo rigore: in uno scontro con Pasinato, Traspedini era finito a terra entro i limiti dell'area. S'incaricava del tiro Micheli: Meraviglia, con felicissimo intuito, però,

riusciva a parare. La partita sembrava ormai finita sul 3-0, ma di li a poco, al 44', Angelillo segnava nuovamente su passaggio di Clerici lanciato da Ferrari. L'arbitro però, non concedeva il goal per un discutibile fuori-

gioco dell'ex milanista. Italo Furgeri

### Continua la serie d'oro del Cagliari: 1-0 alla Lazio

# Zampata di Nenè

Uno svarione di Dotti in area, fatale ai laziali - Poi sbaglio finale: per un soffio non ne esce il pareggio

RETE: Nenè al 40' del pri- | che facevano di buono i cen-CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nene, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Bran-

LAZIO: Cei; Zanetti, Ca-stelletti; Dotti, Pagni, Caro. si; D'Amato, Burlando, Mor rone, Mari, Bagatti. ARBITRO: Carminati di Mi-

NOTE: giornata piovosa, temperatura molto rigida, terreno scivoloso. Spettatori 12 angoli 7.6 per il Ca-

#### **DALL'INVIATO**

CAGLIARI, 4 dicembre Di stretta misura ha vinto Cagliari, proseguendo così la bella serie positiva che lo ha portato a quota 14. Non è stata, per i padroni di casa, una vittoria facile e fino all'ultimo momento il risultato è rimasto sospeso sul filo della incertezza, e proprio all'ultimo momento gli ospiti hanno sciupato la più bella occasione per non lasciare scontenti l'Amsicora.

E' andata così: una respinta D'Amato, dava la possibilità all'accorrente Bagatti di battere facilmente il portiere cagliaritano, ma l'ala biancoazzurra tirava troppo fretto**losamente e** il facilissimo pal· lone si perdeva sul fondo dopo aver sflorato il palo sini-

Abbiamo voluto ricordare quest'azione, ultima della partita, per dare un'idea della fluidità di quest'incontro equilibrato nei valori in campo e ricco di continui rovesci di

Alla fine, come abbiamo detto, la vittoria è andata al Cagliari che ha avuto, a differenza della Lazio, il grande merito di mettere a segno una rete nell'arco dei 90', ma se il **risultato f**osse stato di parità, nulla ci sarebbe stato da <mark>eccepire, tenuto conto del vo-</mark> lume di gioco svolto dalle due squadre e considerato che la rete della vittoria cagliaritana, siglata da Nenè, è frutto di un grossolano errore della difesa

Eravamo al 40' del primo tempo e Dotti intercettava una « punizione » di Rizzo, anzichè rinviare (ne aveva tutto il tempo) indugiava, passando poi lateralmente a Pagni in piena area: fra i due si inseriva Rizzo che recuperava il pallone e lo indirizzava prontamente a Nenè il quale stoppava la sfera e poi lasciava partire una staffilata contro la quale

Cei nulla poteva. Fino a quel momento le due **sq**uadre si erano fronteggiate con eguale valore. La Lazio aveva avuto due occasioni da goal. Al 6' Burlando, con un gran tiro da fuori area, aveva fatto la barba al palo e al 9 D'Amato dal dischetto del rigore aveva calciato sulla traversa un traversone di Morrone. Il Cagliari, da parte sua, aveva sfiorato il successo al 16' con Rizzo che aveva chiamato Cei ad una ardita respinta, e al 38° con Brando che aveva calciato fuori da

ottima posizione Nel primo tempo, comunque non si era visto un gran gioco; la Lazio, molto chiusa m difesa, aveva cercato di bloccare i continui attacchi del Cagliari impostati da un ottimo Nenè, dal rientrante Rizzo e da Greatti. Ma, quello

spagnolo Josè Legra ha battuto ii prima ripresa in un combattimen to previsto in 10 tempi. Nel corso vo ha conservato il titolo spagno lo dei piuma battendo Medina per abbandono all'ottava ripresa

 PUGILATO — II peso mosea argentino Nelson Alargon ha con quistato il titolo sull'americano del la categoria battendo ai punti in 12 riprese il brasiliano losè Seve

 PALLACANESTRO — Ancora un successo della Turchia nella ter za giornata del torneo internazio nale di Istanbul. I turchi hanno infatti battuto 'a Jugoslavia per 121-108 (46-46) e nella finale che no la Cecoslovacchia Nelle altre superato l'Austria per 78 73 (39 28) : la Cecoslovacchia si è imposta alla Bulgaria per 85.78 (51.40)

● CICLISMO - Il corridore olandese Gert Bongers tenterà oggi sulla pista di Zurigo di battere i primato sui cinque chilometri die tro motori stabilito il 13 novem bre 1959 da Rudi Altig a Colonia Il corridore tedesco percorse la di stanza in sei minuti, dieci secondi

● CICLISMO - La coppia for mata dal tedesco Bugdahl e dal belga Sercu è al comando, con punti 90, della classifica della « sei giorni » di Zurigo dopo quattri giornate di corsa Al secondo po sto si trovano, a un giro di di stacco, i tedeschi R Altig e Renz (punti 196), al terzo i danesi Lyk ke e Eugen Gli italiani Faggin e Beghetto sono in sesta posizione a sei giri, con punti 95



trocampisti rossoblu, veniva regolarmente scuipato da Boninsegna, oggi in giornata grigia, e dal giovanissimo esordiente Brando. La prova di quest'ultimo, comunque, non va giudicata completamente negativa: il ragazzo infatti è stato tradito dall'emozione nelle fasi conclusive delle azioni, ma ha più di una volta scavalcato Zanetti mettendo in luce buone doti in fatto di

velocità e di dribbling. Nella ripresa, la Lazio si lanciava con più vigore in avanti e sflorava più volte il pareggio, con Bagatti al 20', con Morrone al 24' e con Carosi al 38'. La tattica offensivistica della Lazio, se ha offerto ai biancazzurri più di un'occasione per ristabilire la parità ha pur permesso al Cagliari di trovarsi ad un soffio dal raddoppio, e soltanto la imprecisione di Boninsegna, al 14' e al 33', e la precipitazione di Brando al 15' hanno salvato Cei.

Nel complesso, una partita equilibrata rimasta aperta fino al 90', e un gioco che ha lasciato un po' a desiderare a causa del terreno viscido e di un forte vento che prendeva d'infilata l'Amsicora Nel Cagliari l'assenza di un realizzatore come Riva si è fatta sentire. In difesa, ai rossoblù è mancata la solita sicurezza. Reginato, soprattutto, è apparso impacciato e

La Lazio, con l'innesto di Mari e Burlando, ha tenuto un buon ritmo e prodotto buone azioni, alcune delle quali con un po' più di fortuna, potevano andare a se-

Ottimo il comportamento di Cei, mentre sul resto del « pacchetto » arretrato rinnoviamo i nostri dubbi. Dotti e Pagni non hanno ancora trovato quella forma che nello scorso campionato permetteva loro di rendere alquanto ermetica la difesa biancaz-

al 26' della ripresa.

sta, Canuti, Golin.

ni. Bello: Alaimo, Ferrario,

Santonico, Clerici, Rigotto.

ARBITRO: Gonella di Asti.

NOTE: tempo piovoso no

nostante la giornata molto ri

gida, terreno allentato, spet-

tatori 6.500 circa Calci d'an

golo 43 (3-2) per il Verona

Al 45' della ripresa espulsi

Joan, Bello e Tomasini per

DAL CORRISPONDENTE

di scena al « nuovo Bente-

reciproche scorrettezze

Verona-Reggina 2-1 nel recupero di B

Tre espulsi

e rissa finale



## Si scatena Meroni e per l'Atalanta è il diluvio



TORINO-ATALANTA --- Sopra il titolo - qui due momenti della terza Franco Scottoni | rete dei granata realizzata da Ferrini.

Applausi a Fanello, magistralmente inserito nell'attacco granata - Un gol di « Calimero » da mettere in cornice - Frastornati e irriconoscibili i bergamaschi

Combin al 9', Ferrini al 13', Meroni al 19' del p. t.; Hitchens al 5', Simoni al 12', Meroni al 23' della ripresa. TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Cereser, Maldini, Puia; Meroni, Ferrini, Combin,

Fanello, Simoni. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.

ARBITRO: Sbardella. NOTE: giornata fredda e serena, terreno discreto. Spettatori pagantı 7.959 per un incasso di L. 7.567.600.

#### DAL CORRISPONDENTE TORINO, 4 dicembre

Bisogna risalire alla notte dei tempi per ritrovare un sei a uno del Torino. Da quando è risalito dalla « B », il Torino non aveva mai raggiunto la mezza dozzina e c'è riuscito oggi, contro un'Atalanta che non aveva mai perso in campo esterno e nella partita che molti preconizzavano come l'ultima di Nereo

Rocco. E invece sei a uno, e potevano essere otto, o nove. Oggi tutto è apparso facile. La difesa orobica, che aveva saputo frantumare gli attac-chi di tante squadre, oggi sembrava un colabrodo, e la colpa non era soltanto dell'esperimento di Cella « libero» (da non dimenticare, una invenzione di Rocco).

Nel Torino tutto girava a

va e Hitchens. E' difficile non farsı prendere la mano di fronte allo

gol, si sturavano bottiglie di champagne, figuratevi poi quando è arrivata la notizia

grammi vedono il povero Cometti più volte piegato in due a raccoghere in fondo al sacco quel grappolo di reti, di

squadra in sostituzione del a zero. Di colpo spari la pau-

Torino conduce per tre a

Si mangia un gol fatto Fa nello al 19' e dopo pochi se condi, per un errore di Cella. Meroni viene in possesso

ha toccato la prima palla al 41' del primo tempo. Un di sastro su tutta la linea. Non poteva essere tutto merito del Tormo'

Al 12', Ferrini, dalla destra passo a Simoni il quale stop

strava meno

Meritato successo del Vicenza (1-0)

# Cauta la Spal

Mezza squadra bianco-celeste è apparsa fuori fase - La rete della vittoria al 7' della ripresa

della ripresa. LANEROSSI VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Marachi, Governato, Da Silva, Demarco, Ciccolo.

SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Pasetti; Bosdaves, Massei, Rozzoni, Moretti, Muzio. ARBITRO: Gussoni, di Tra-

#### **DALL'INVIATO**

VICENZA, 4 dicembre può far comodo si tiri pure in ballo la teoria della tradizione contraria, ma non

MARCATORI: Da Silva al 7', si mettano in dubbio i meriti maggiori del Vicenza, la cui vittoria è stata alla distanza ampiamente e indiscutibil mente meritata

Fino al momento del gol le souadre s'erano equivalse nella mediocrità; dopo, mentre la Spal denunciava i limiti più o meno contingenti di qualcuno, l'evanescenza di qualcun altro, la stanchezza di altri ancora, dimostrandosi praticamente incapaci di condurre una convinta e convincente controffensiva, i vicentini crescevano di statura per legittimare largamente quanto avevano ottenuto al 7' della ri

E' stato infatti a quel pun-to che il match ha trovato nella sua sostanza più ancora che nel risultato aritmetico -la svolta decisiva. Nè vale molto, ci sembra, insistere sul fatto che s'è trattato di un gol più furbo che irresistibi-le. Da Silva è stato scaltro nel raccogliere di testa il cross di Maraschi dalla bandierina; Galli è stato un po' ingenuo nel farglisi incontro per trovarsi poi scavalcato senza rimedio da un pallonetto cali-

Un gol, in quel momento, balordo, se non proprio ingiusto; ma da allora in avanti la Spal -- cui andava ovviamente l'obbligo di rompere gli indugi e di osare nella stessa misura in cui prima era stata guardinga — sapeva essere minacciosa una sola volta e proprio col meno sufficiente dei suoi uomini, mentre i padroni di casa lavoravano ormai a briglia sciolta, quasi si sentissero liberati da un visi-

Agli ottimi Campana, Poli

Rossetti del primo tempo, s'aggiungevano per la pagella dei migliori anche l'astuto Da Silva, il laborioso Governato lo scoppiettante Maraschi. Non un Vicenza eccezionale, ma un Vicenza comunque chiaramente superiore agli altri per linearità nella manovra e concretezza nelle conclusioni. E Galli, forse criticabile nell'episodio del gol, una volta doveva chiedere soccorso alla traversa, ma un'altra volta era sicuro e tempestivo nel respingere due consecuitvi tiri da distanza ravvicinata di Governato e Da

Silva, evitando una seconda capitolazione Senza contare che un altro paio di favorevoli occasioni venivano sciupate da Ciccolo e Governato. Vittoria giusta, quindi La Spal e stata troppo prudente prima, troppo confusionaria poi. Ha giocato male e non poteva pretendere risultato diverso. Bozzao, Bagnoli, Pa-

setti, Moretti, Muzio, anche Massei e soprattutto Rozzoni sono rimasti al di sotto dello standard normale e con oltre mezza squadra navigante nel grigiore non si poteva sperare nello sventolio delle molte bandiere bianco azzurre, presenti sugli spalti. Nei primi venti minuti s'è

assistito ad una specie di « gara delle marcature ». il Vicenza, probabilmente ancor più preoccupato della Spal, le imponeva e le modificava continuamente ed i ferraresi si adeguavano, lasciando tuttavia la impressione di controllare la

situazione Quando finalmente si tornava alla « normalità », il gioco migliorava un tantino, la Spal aveva qualche sprazzo. e poi Galli (più bravo del suo collega Luison, sino allora impacciato su tentativi dello sgusciante Bosdaves e di Massei) raccoglieva i primi applausi, deviando in corner una fucilata di Maraschi. Era praticamente questo l'episodio più dignitoso del primo tempo, concluso in anticipo dal

signor Gussoni senza rammarico per nessuno. Dopo il riposo la Spal in tensificava la prudenza, resta va arroccata togliendo a ditensori e centrocampisti il permesso d'attraversare la metà campo ed il Vicenza ne approffittava per decidere in breve le sorti del confronto, corner provocato da Bertuccioli (7) e battuto da Ma raschi, testa di Da Silva ed

era fatta Al 21' Da Silva impegnava severamente il rinfrancato Galli; al 23' Governato serviva Ciccolo, che sprecava l'allettante invito, al 25' Rozzoni (punizione di Bagnoli e correzione di Massei) colpiva di testa la traversa, però cinque minuti più tardi la stessa sorte (punizione di De Marco, fuga e traversone di Maraschi) toccava ad un pallone colpito di testa da Da Silva Poi, prima che calasse il si pario, altri tiri di Maraschi,

tri battımanı per Galli Giordano Marzola

Da Silva e Governato ed al-

#### LE COPPE DELLA SETTIMANA

Ecco gli incontri di calcio che ngurano nel calendario internazio

nale della prossima settimana MARTEDI + dicembre - Coppa delle coppe. Borussia Dortmi Giaszow Roberts (andata 12). MFRCOLEDI 7 dicembre Coppa dei campioni. Anderlecht Dukla Praga (andata 14), Celtic Glasgow Nantes (andata 31), Ajax Amster dam Liverpool (partita di andata) Gornik Zagabria Band era rossa So fia (andata 04) Coppa delle Namoni: a Valencia Gruppo I Spa gna Irlanda (andata 0.0) Coppa europea dilettanti a Cob'enza mania Jugoslavia (andata 0.0) GIO VEDI 8 dicembre Coppa dei cam pioni Vasas Inter (andata 1-2) Coppa delle coppe. Sporting Bra ga Vasas Gyoer (andata 03), Ra pid Vienna Spartak Mosca Tanda Nello Paci | ta 111 Cuppa Lia 1/2

#### Serie A

Risultati

Bologna-Inter

Brescia-Venezia . .

Cagliari-Lazio . . . .

L. R. Vicenza-Spal . . .

Napoli-\*Mantova . . .

Fiorentina-\*Milan . . .

Roma-Juventus . . . .

Torino-Ataianta . . . .

Domenica prossima 3.2 Atalanta - Roma Brescia - Napoli 3-2 Cagliari - Torino 1.0 Fiorentina - Lecco 1-0 Foggia - Mantova Lecco-Foggia . . . . 3-0 Inter - Venezia 2-0 2.0

Juventus - Bologna Lazio - L. R. Vicenza 1-0 Spal - Milan 6-1

#### CLASSIFICA DI SERIE «A»

			in casa				TUOTI CASA			1611	
	punti	G	V	N	P	•	✓	N	P	F	S
INTER	17	10	3	1	0		5	0	1	21	4
JUVENTUS	15	10	3	1	0		3	2	1	13	3
CAGLIARI	14	10	4	1	0		1	3	1	12	1
NAPOLI	14	10	4	0	1		2	2	1	11	5
BOLOGNA	14	10	5	1	0		1	1	2	17	10
ROMA	12	10	3	1	2		2	1	1	ሪ	6
FIORENTINA	11	9	1	1	1		3	2	1	17	8
TORINO	10	10	2	3	1		0	3	1	10	7
MANTOVA	10	10	1	4	1		0	4	0	6	7
MILAN	9	10	2	2	2		0	3	1	12	13
SPAL	9	10	2	2	0		1	1	4	8	9
ATALANTA	9	10	1	1	3		2	2	1	10	19
BRESCIA	8	10	1	4	0		0	2	3	6	8
L. R. VICENZA	. 7	9	2	1	2		0	2	2	7	9
LAZIO	6	10	0	2	2		1	2	3	7	15
LECCO	5	10	1	2	3		0	1	3	5	13
VENEZIA	5	10	0	4	1		0	1	4	7	20
FOGGIA	3	10	1	1	2		0	0	6	6	24
FIORENTINA 6	L R	VICENZA	hai	1110	giec	atc	una	, ,,	ertita	10 (11	eno

#### CANNONIERI

Con 8 reti: Mazzola; con 7: Hamrin; con 6 Riva, con 5: Domenghini, Rivera; con 4: Boninsegna, Nielsen, Pascutti, Maxzola II; con 3: Menichelli, Leoncini, De Paoli, Fortunato, Danova, Savoldi, Meroni, Brugnera, Bagatti, Perani, Bulgarelli, Bianchi, D'Alessi; con 2º Pelagalli, Haller, Jair, Facchetti, Merlo, Chiarugi, Micheli, Nocera, Amarildo, Orlando, Sivori, Clerici, Di Giacomo, Catalano, Simoni, Facchin, Gori, Da Silva, Muzzio, Massei, Enzo, Troia, Benitez;

#### Serie B

Dopo il recupero della partita Verona Reggina (21) tutte le squadre di serie « B » hanno disputato 12 partite LA CLASSIFICA. Varese e Modena punti 17; Catanzaro e Sampdoria 16; Potenza 14; Padova e Palermo 13; Livorno, Messina, Pisa e Salernitana 12; Reggina, Catania e Genoa 11; Arezzo, Reggiana e Verona 10; Savona e Novara 8; Alessandria 7.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Savona Catania - Palermo Novara - Verona Pisa - Genoa

Reggiana - Messina Reggina - Padova Salernitana - Catanzaro Sampdoria - Modena Varese - Livorno

#### Serie C

RISULTATI: Cremonese-CRDA 1-1; Marzotto-Triestina 3-0; Monza-Legnano 2-1; Pro Patria-Trevigliese 0-0; Rapallo-Piacenza 0-0; Como-\*Solbiatese 2-0; Treviso-Biellese 1-1; Udinese-Entella 1-0; Verbania-Mestrina 1-0.

CLASSIFICA: Monza punti 17; Biellese, Como e Udinese 15; Entella e Treviso 13; Rapallo e Verbania 12; Legnano e Marzotto 11; CRDA 9; Pro Patria, Piacenza e Trevigliese 8; Mestrina e Triestina 7; Cremonese 6; Solbiatese 5. Rapallo Marzotto Monza, Solbiatese, Trevigliese e Como hanno giccato una partita in meno

#### DOMENICA PROSSIMA

Biellese Verbania, CRDA Treviso; Como Pro Patria, Entella-Cremonese, Legnano-Solbiatese, Mestrina-Rapallo, Piacenza-Marzotto; Trevigliese Udinese, Triestina Monza

#### GIRONE «B»

RISULTATI: Carrarese-Perugia 1-0; Cesena-Vis Pesaro 1-0; Empoli-Ravenna 0-0; Jesina-Sambenedettese 2-2; Maceratese-Siena 2-0; Prato-Ternana 1-0; Rimini-Massese 1-0; Spezia-Anconitana 2-0; Torres-Pistoiese 1-1.

CLASSIFICA: Maceratese punti 19; Cesena 15; Anconitana, Perugia, Prato e Spezia 14; Carrarese, Pesaro e Siena 10; Empoli, Massese, Jesina, Pistoiese, Ravenna e Ternana 9; Sambenedettese 8; Torres e Rimini 7.

Carrarese ed Empoli hanno giocato una partita in meno

#### DOMENICA PROSSIMA

Anconitana Mareratese, Massese Empoli, Perugia-Spezia, Pistoiese-Cesena, Ravenna Torres, Sambenedettese Rimini, Siena Prato; Ter nana-Jesi; Vis Pesaro Carrarese

#### GIRONE «C»

RISULTATI. Avellino-Taranto 3-0; Bari-Casertana 1-0; Barletta-\*Cosenza 1-0; Crotone-D.D. Ascoli 2-0; L'Aquila-Frosinone 1-0; Massiminiana-Siracusa 2-0; Nardo-Pescara 1-0; Trani-Lecce 3-2; Trapani-Akragas 2.0

CLASSIFICA: Bari punti 17; Avellino 15; Pescara 14; L'Aquila e Barletta 13; Casertana 12, Akragas, Cosenza, Crotone, Massiminiana e Nardò 11; Lecce e Taranto 10; Trani e Trapani 9; Siracusa 8, Frosinone 7, DD Ascoli 6

#### DOMENICA PROSSIMA

Akragas-Cosenza Barletta Massimir ana Del Duca Ascoli Nardo, L'Aquila Crotone I lecce Bari, Pescara Trapani, Siracusa-Frosinone Taranto Caseriana Trani-Avellino

#### Serie D

GIRONE «A» RISULIATE

Marob. Astr Alassio 10, Astr Borgomanero 10 Cuneo Imperia (rinviata), Derthola Pro Vercelli (rm. iata) Gruppo C Voghera (rinvicta) Ivrea Casale 0.0, Pa via Gallaratese 2.1 Santemese Sarzariese 0.0 Sestri Levante Al berrga 0.0

Asti Pavia punti 17, Sanreme se p. 14, Macobi Asti Gallara tese p 13 Sarznnese p 12, Bor cona rero Casale, Gruppo C Alberta Derthona Prop la Albenda Detinona pro Vercea Voguera p 9, Cuneo, Ivrea Sestri Levante p 8, Alas sio p. 7. Imperia p. Cunco Impet.a Derthona Pro Vercelli Grippo C una partita in meno

#### GIRONE « B » RISTITATI

Aiense Somo 21. Audice SM-Passirio Merano 10, Beretta Rovereto (rinviata), Bolzano Leon celli Vesc. 20 Jeso,o Coneglia nese 10. Pro Sesto Vitt. Veneto 20. San Done Furfulue 11 Sa rotato Pordenote 11. Trento Li aon Sha 26 Fanfula prin', 16 Bolzano p 15 San Dona p 14 Beretta p 13 Leoncelii Pass no Porde

nore p 12 Jesulo Pro Secto Trento p 11 Rovereto, Saron ro p 10 Imon p 5, Alense Audate Scho p 7 Conegliane se Viri Veneto p 5 Autice 2 partite in meno Beretta Pordenone San Dona Tilion Trento Leoncelli I par tita in meno

#### GIRONE «C» RISULTATI

Fo. gro Citta Castello 10, Forli San Secondo 2 4 40, Imola Fortitudo Fabr 00 Carp: M: rando ese 10 Namese Cervia 0.0 Parma Moglia 11, Riccione Guastilia 41 Sangiovannese Ba racca Tugo 00, Tolertiro Faen za 21

Carpi Moglia purti 15 Civil Castello Nariese p 14 Barac castello Natics p is maric ca Cervia, Parma, Riccione p 12 Forii p 11, Foligno, Forti tudo p 10, Sang ovannese, To lentino p 9, Faenza San Secon do p 8, Guastalla Imola p 7 Microfolica p 5 Mirandolese p 5 Guastalla, 2 partite in meno Sangiovannese Carpi Foligno Namese Moglia Riccione, I partita in meno

#### nia, Latina, Quarrata, Tempio p. 10, Alatri, B.P.D. Colleferro Olb.a. Piombino p 9, Calangia nus Sorso p 3, Anzio p 6 Cuoto Pelli, Pontedera, 2 par lite in meno

Alatri, Quarrata, Viareggio, Piombino Lucchese, Tevere Ro

ma, I partita in meno-

GIRONE «D»

Matri Latina 0.0. Anzio Cuoio

Peili 00, Carbonia Sorso 20,

Prosecto San' Elena Quartu 00

Lucchese Tevere Roma 1-0, Olbia Viareggio 0.0, Piombino Ca

lar ganus 22, Pontedera BPD Coneferro 41, Tempio Quarrata

Grosseto, Lucchese punti 16 Viareggio p. 13, Pontedera, Te

Sant Elena Quartu p. 11; Carbo

GIRONE «E» RISCLTATI Bernalda Cniett O.L. Bisceglie Ci vitanovese 0.0. Brindisi Melfi 5-0 Forza Coraggio Fermana 00, Glo ria Chicti Giulianova I 0, Marti-na Francii Matera I I, Portoreca-

nati Campobasso 10, Liberty 'San Crispino 41, Toma Ma gue Cezz, Novoli 00 CLASSIFICA Cristi panti 19, Brindisi p. 17

Civitanovese p. 16, Cezzi Novoli, Portorecanati p 15, Fermani p. 14. Bisceglie p. 13. Liberty 12, Martina Franca p. 11, G.u'ianova p 10, Gloria Chieti p 9, Forza Coraggio, San Cri spino, Toma Maglie p. 8, Mate-7. Campobasso, Bernalda p 3

#### GIRONE «F»

Acquapozzillo Savoia 00, Juven tina Palermo Folgore 3-1. Juven tus Siderrio Paolana 21. Marsa la Ischia 20, Nicastro-Juventus Stabia 31, Nocerina Enna 11, Paterno Sessana 1-0, Ragusa In ternapoli 30, Scafatese Puteola

CLASSIFICA Internapoli, Paternò, Ragusa junti 15, Scafatese p. 14, Juventina Palermo, Savoia p. 13, Acquapozzillo, Enna, Marsala, Pu teolana p. 12, Nicastro, Sessa na p. 11, Folgore Juventus Sta bia p 9, Ischia Nocerina p 8, Juventus Siderno p 7, Paola

### in breve

Recupero serie B di Verona Reggina La partita, come si sa, venne sospesa per la nebbia, sette giorni fa al 38' del secondo tempo, quando i locali stavano vincendo per 2-0 Ed ecco che ad una sola settimana di distanza, Verona e Reggina ritornano

Nervosismo e tensione sono affiorati fin dalle prime battute ed è esclusivo merito di Gonella, in giornata particolarmente felice, se non si sono verificati incidenti anche gravi, almeno sul campo, perchè alla fine. l'esplosione c'è stata, un epilogo giallo con tutti gli ingredienti: p lizia, pugni, vetri rotti ecc Della partita in sè è pre sto detto. Il Verona, sostenuto da un pubblico ammirevo-

> sbrigative e particolarmente efficaci Non c'e stato per tutti novanta minuti un momento di pausa, nè tregua; da una parte perfino i difensori si portavano sotto a dar man forte ai propri compagni di punta, dall'altra erano pochi gli uomini che tornavano nella propria area per aiutare a chiudere le falle. In queste condizioni, il Verona, dopo Menchi, Pinto e Bartizi

le, è partito immediatamente

all'arrembaggio. Il gioco si

è mantenuto su di un ritmo

impressionante con azioni

Gol decisivo del vecchio Da Costa MARCATORI: Canuti (V), al 1 aver gia mancato qualche buona occasione, non tarda-

27', Ferrario (R), al 45' del va a segnare il gol primo tempo: Da Costa (V). Da Costa e Joan erano martellatori mesorabili. Ma al VERONA: Bertola; Depetrini, Tanello: Savoia, Ranghino. 45' veniva una doccia fredda per il Verona. Per un inutile Maldera; Sega, Joan, Da Cofallo di Tanello, l'arbitro concedeva un calcio di punizione REGGINA: Ferrari; Mupo. alla Reggina e su una respin-Barbetta: Camozzi, Tomasita difettosa di Bertola, Fer

> rario insaccava Nella ripresa, la Reggina prendeva l'iniziativa e cominciava a manovrare con più convinzione Una supremazia pero di breve durata, quel tanto da permettere al Verona di riprendere fiato, di ricominciare a premere Infatti, al 26'. Da Costa riportava il Verona in vantaggio

Il primo gol del Verona viene segnato da Canuti che raccoglie, leggermente spostato sulla sinistra, un passaggio di Golin. La Reggina ottiene il pareggio con Ferra rio che entra sulla respinta

difettosa di Bertola Il terzo gol nasce da una discesa di Golin sulla destra. cross di quest'ultimo al centro raccolto da Sega che li bera Da Costa II centravan ti veronese insacca con un

potente tiro da pochi metri Francesco Francomo

#### NON ARRIVANO GLI ARBITRI: **ANNULLATA** TURCHIA-ITALIA DI PUGILATO

ANKARA, 4 d cembre L'incontro di pugilato fra le nazionali dilettanti di Turchia e Italia, che avrebbe dovuto svolquesta sera ad Ankara, è stato annullato. Secondo quanto hanno riferito i dirigenti della federazione turca, la squadra italiana și sarebbe riflutată di di sputare gli incontri potche gli arbitri jugoslavi designati per di rigere i combattimenti non so no giunti ad Ankara La nazionale azzurra guidata dagli allenatori Rea e Poggi, a vrebbe dovuto schierare i pugi

li Mencarelli Mura, Cotena, Pe triglia Balde Scano Filippella

Coppa Italia: Padova-Palermo 3-2

# Barbolini rompe il pari all'89'

Doppiette di Carminati e Bercellino

dova) al 29' e al 32' del primo tempo; Bercellino (Palermo) al 26' e al 29': Barbolini (Padova) al 44' del secondo tempo. PADOVA: Galassi; Cervato (Frezza dal 12'), Gatti; No-

velli, Barbolini, Sereni; Carminati, Fraschini, Morelli, Chiodi, Vigni PALERMO: Geotti: Costantini, Villa (Tinazzi); Lancini, Giubertoni. Landri: Pagano. Nardoni, Bercellino, Landoni, Crippa. ARBITRO: Calegaris, di Ales-

#### sandria.

DAL CORRISPONDENTE sull'Appiani, e incombevano anche i tempi supplementari, allorche Barbolini, ad un solo minuto dal termine, scaraventava in rete la palla della vit toria Così il Padova ha strappato con i denti un successo che nel primo tempo aveva ac quisito in scioltezza, con estre ma facilita Dominato in velocita, in quantita e qualita di gioco, il Palermo sembrava proprio restasse in campo

per onor di firma Invece, nella ripresa, ha fat to scendere in campo Tinaz zi, che con la sua abilita ed esperienza si e messo a ricucire il gioco degli avanti rosa nero. Un po' di fortuna - e un po' di distrazione della di fesa padovana – hanno consentito a Bercellino di met tere a segno due reti nel ginon aveva praticamente toccato palla, ne lui nè i suoi compagni erano riusciti ad impegnare minimamente Ga i bandonava ogni prudenza An lassi Ma il rabbioso « serrate) dei ragazzi di Rosa rimetteva i salto. Al 36' segnava Morelli,

la partita nel suo binario primitivo. In definitiva, ha passato il turno di Coppa Italia la squadra complessivamente più meritevole e più combattiva Il Padova è apparso oggi equilibrato in tutti i reparti, puntiglioso e discretamente pericoloso in fase d'attacco Merito in particolare del centrorampo sprretto in modo spet- | zioni recolos de Fraschini lucia dissimo nei suggerimenti of-

MARCATORI: Carminati (Pat | fensivi, e dal dinamico No Ben precisato il gioco nel suo fulcro centrale, il Padova sottraeva costantemente l'iniziativa al Palermo scatenando frequenti attacchi nei quali si distingueva partico-

> al 29' un periodo di costante pressione biancoscudata, raccogliendo un passaggio di Novelli e battendo Geotti con una imprevedibile girata al volo. Tre minuti e Fraschini smarcava Carminati con un magnifico passaggio verso il centro dell'area, mentre la difesa rosanero si era tutta accentrata a sinistra. Carminati scattava, controllava la palla e

dovana e tirava verso rete Bercellino fermava la palla e pur marcato da Frezza la de

vicinata nazzi hatteva iina niinizioge ro di tre minuti, dopo che dal limite, la palla superava per tutto il primo tempo egli i la barriera, Bercellino la sfiorava di quel tanto da mettere fuori causa Galassi A questo punto il Padova ab

> ma il suo goal veniva annullato per fuori gioco Al 44' Carminati in azione sulla destra perdeva il pallone, lo contendeva cocciuta mente ad almeno tre difen sori palermitani, lo riconqui stava passandolo indietro alla corrente Barbolini: formidabile bordata di sinistro del «liberos padovano, e goal da ova-

> > Rolando Parisi

the Barbolini andaya all'as-

larmente Carminati, inesorabile realizzatore.

Era Carminati a coronare sull'uscità del portiere mette-

va nel sacco Partita ormai chiusa? Pareva di si, perche il Palermo all'attacco non era mai praticamente esistito. Nella ripresa, con l'innesto di Tinazzi tra i palermitani, e lo spostamento di Giubertoni su Carminati, la musica cambiava, anche se lo stesso Carminati, con una sforbiciata, riusciva al 19 a cogliere l'incrocio dei pali Al 26', su calcio d'angolo, i rosanero passavano Tinazzi sul limite dell'area raccoglie va la respinta della difesa oa

viava in porta da distanza rav Ancora tre minuti, e il pa meraviglia. Applausi a nonfinire piovevano per Fanello, che già in settimana (in « Coppa Italia ») aveva fatto la sua

apparizione, e sugli scudi la classe di Meroni, il vero mattatore della partita, e la generosità di Simoni. Recuperato in pieno Ferrini, di utile appoggio il mediano Puia e inesorabili Trebbi e Fossati che hanno letteralmente cancellato i due « ex » Dano-

spettacolo di oggi, sicché se una riserva per questa vittoria è d'obbligo, non possiamo altresì nascondere di averassistito a una partita diver In tribuna, dopo il quinto

della batosta juventina Felicome se piovesse Ci vuol così poco , alla dome La cronaca è fatta tutta di gol, è un film i cui foto-

cui alcune di rara fattura Ma ha cominciato proprio Fossati, entrato per caso in l'infortunato Poletti Su un corner (al 7') la palla, giunta in area, veniva rinviata di poco fuori da Combin Fossati prendeva lo slancio e la mira e la palla si infilava tra le mani protese di Cometti in tuffo e il palo sinistro Uno

ra come neve al sole. Il Torino girava a pieno regime e i nerazzurri erano presi d'infilata La difesa dell'Atalanta era semplicemente penosa. Dopo due minuti Signorelli, in duello aereo con Meroni, posò, di testa, sui piedi di Combin una palla gol che l'argentino non si fece pregare per mettere in rete con-

una fucilata tremenda. Due a Era arrivato il giorno del la vacca grassa e Meroni gui dava i suoi uomini alla stra biliante mungitura Al 13', per un fallo di Cella su Meroni. punizione quasi dal limite Tira Combin e Cometti non trattiene arriva Ferrini e il

della palla Quasi dal vertice riesce con un pallone calibra to, di destro al millimetro, a segnare un gol meraviglioso Un gol da ricordare, sicuramente Per spiegare in quali cor. dizioni stava giocando l'Ata lanta vi diremo che Danova

Segno Hitchens, in netta posizione di fuorigioco, al 5' della ripresa, e Sbardella in spiegabilmente convalido la

po col petto e di destro on un mezzo dietro front buco ancora una volta il povero Cometti cinque a uno Al 23' Meroni portò a sei le reti granata. Da Puja a Si moni il cui passaggio, pre ciso, mise in moto Meroni a centro-campo Fuga Una fin ta fa fuori Signorelli; evitato anche Cella, palla in rete alle spalle del frastornato Cometti Ieri il Torino ha compiuto sessant'anni. Oggi ne dimo-

### NEGLI SPOGLIATOI LA PAROLA AI PROTAGONISTI

DAL CORRISPONDENTE

« Ecco il vero Bologna, quel-

lo che noi volevamo - com-

menta Goldoni, commissario

dei rossoblu - una squadra

energica, viva per 90 minuti

Soltanto sul finale a risultato

acquisito, c'è stata qualche

sosta, ma non ha importanza.

Con questo successo siamo a

tre punti dalle battistrada e

permettetemi di dire che c'è

per noi una piccola ipoteca

« E' sempre forte, certo che

alla vigilia di un match tanto

importante come quello della

Coppa dei campioni, la scon-

Gli spogliatoi dell'Inter so-

no chiusi; un inserviente fa sa-

pere che nessuno parlera.

Giammarco Moratti si limita

ad osservare: «C'era gente

che diceva che non si sapeva

perdere, ed invece... Tuttavia

siamo ancora in testa con due

giornalisti a non porre doman-

da alcuna ai giocatori; soltan-

to Picchi, mentre se ne va,

si limita ad una battuta:

« Ogni tanto ti capita una di-

Ed ecco il trainer del Bolo-

gna, lo scoppiettante Luis Car-

niglia, che intreccia un viva-

cissimo monologo: « Il pub-

blico oggi si sarà divertito;

gran gioco al volo praticato

da due squadre fortissime. Ad

ogni modo il punteggio do-

veva essere un 4 a 1 per noi »

Però - si fa osservare all'al-

lenatore — quel rilassamento finale... « Sul tre a zero ave-

vamo già il risultato in ma-

Indubbiamente — diciamo —

avete vinto grazie al dominio

del centro campo che, senz'al-

partita della stagione.

tro, ha giocato la migliore

punti di vantaggio».

strazione... »

fitta di oggi potrà pesare».

anche per lo scudetto»

E dell'Inter che dice?

BOLOGNA, 4 dicembre

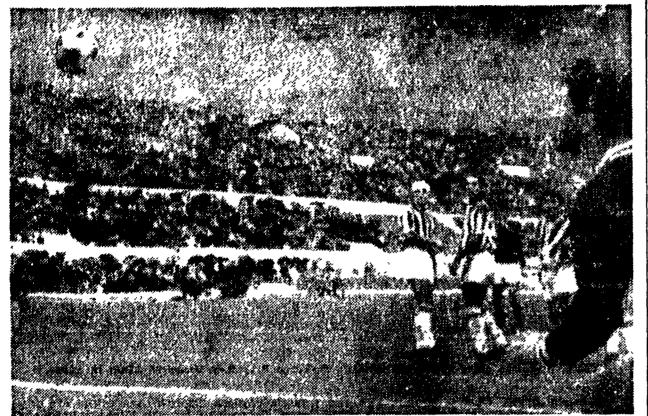
Goldoni, non nascondendo speranze di scudetto:

# «Questo è il Bologna

Pugliese ringrazia il cielo e Bercellino

### Rete fortunata ma vittoria sacrosanta

Per Herrera e tutti gli juventini, l'autogoal su tiro di Barison è venuto a tempo scaduto



ROMA-JUVENTUS - Una delle due traverse colpite da Barison su punizione.

ROMA. 4 dicembre Bercellino: autogoal a tempo scaduto? Herrera, Giordanetconvinti di sl. L'arbitro e i romanisti dicono di no. Secondo i giornalisti che hanno guardato il cronometro nel momento in cui Barison ha battuto il calcio d'angolo che ha provocato il goal, mancavano almeno 25 secondi alla fine. E noi siamo di questo parere.

Il discorso, però, ci pare ozioso. La Roma ha vinto con merito, e tutti lo riconoscono: Herrera, Giordanetti, Pugliese, Evangelisti, i giocatori dell'una e dell'altra parte. « Il destino — dice Pugliese, uo-mo che chiama spesso in causa il destino e il Signore ha voluto premiata la squadra che meritava la vittoria. L'autorete è sempre un colpo di fortuna, ma la vittoria è

sacrosanta ». Pugliese parla di una Roma posto moralmente, tatticamente e fisicamente. Ed ha ra gione. Giura che non è il caso di montarsi la testa per questa vittoria. Ed è un giusto richiamo alla modestia. Dice ancora, che temeva gli ultimi minuti della partita e il forcing della Juve, sempre scaltra quando i polmoni degli al tri sono spenti. Ed è invece venuta fuori la Roma. « Senza offesa per nessuno », aggiunge Pugliese perchè non sia toccata la suscettibilità dell'Her-

L'allenatore romanista considera non casuale neppure l'autogoal di Bercellino. E' stato lui, Pugliese, a consigliare che, su un terreno pantanoso viscido come quello di ieri, i cross e i calci piazzati dovessero arrivare in area con traiettoria tesa e con forza. Per questo -- dice -- l'autogoal è potuto venire. « E' stata la pancia di Bercellino a mandare in porta la palla. Ma che volete: così ha voluto il Signore...». Il rispetto del lavoro altrui,

lo porta a glissare sulle domande che riguardano la Juve. Evangelisti è una pasqua, come è facile immaginare. Non ha visto l'autogoal perchè era già nel sottopassaggio. Ha capito tutto quando ha visto Pizzi balla levare le mani in alto e gridare. « Da 6 anni non vincevamo e lo abbiamo fatto con un autogoal. Però, lo abbiamo me-

Herrera pare un po' nervoso, ma si domina da grande navigatore. Ammette « risultato giusto»; poi, aggiunge: « però, il tempo era scaduto » Spiega la sconfitta della Juve e la attribuisce a un « eccesso di nervosismo». Ha – dice – troppi juventini urtarsi tra loro e intervenire insieme sulla palla A Navoli, la squadra ha giocato con meno difficoltà, soprattutto negli ultimi mi-

Giudizi sulla Roma Herrea non vorrebbe darne. Glieli tirano fuori con le pinze. L'avevo gia seguita alla televisione contro l'Inter, e mi confermato l'impressione che ne avevo. Vista sul campo, può sembrare diversa. ma non tanto. E' una squadra che lotta duramente». Non aggiunge altro di preciso. Solo dopo reiterata provocazione (la Roma ha colpito più volte i pali juventini, ha tirato con più frequenza, ha tenuto meglio il rentro-campo). Herrera dice: « La Roma è venuta verso la nostra porta solo con palle alte. E' poco per dire che abbia giocato meglio e attaccato di più». Poche, preziose parole dei glocatori, inibiti dai divieti timorosi di punizioni. Berellico conferma il suo auogoal, e lo spiega: ha manlato la palla in rete, colpeniola quando arretrava, per to di Barison. Su Enzo: « E' forte, ma deve ancora lavoqualcuno ». Ed Enzo, da parte sua, con allusione a Bercellino: « Ecco la gamba ferita», dice mostrandola ai giornalisti: « Mica per niente, ma visto che mi accusano di

siano chiare ». Menichelli, il secondo dei romani juventini insieme a Leoncini, era per uno zero a zero. «Sarebbe stato più giusto. in ogni modo, la Roma non ha rubato nulla, a dirla con coscienza ».

Dino Reventi

Grazie anche a «Ciccillo»

### Fiore: «Siamo ancora grandi»

Ma i mantovani (ottima partita la loro) sostengono che il Napoli ha rapinato i due punti - Un «non goal» e un autogoal

**DALL'INVIATO** 

MANTOVA, 4 dicembre a Cicillo o' musicante », di professione vettatore, al seguito del Napoli, questa volta ha funzionato. E bene. Il Napoli infatti oggi è stato baciato dalla fortuna, il Mantova invece dalla scalogna più nera. Una grande partita la sua, persa pero in maniera « strana »: con un gol molto dubbio (l'arbitro, prima di essere « portato » dal segnalinee non l'avera concesso, e si trovara a cinque metri dalla porta) e con un classico auto gol di Parinato, il quale ha reso imparabile con la schiena, un tiro di Sivori. Immaginatevi il clima negli

Fiore, il commissario partenopeo, è il ritratto della felicità, tanto più che Inter e Juve hanno perso « Solo una grande squadra — dice — poteva oggi vincere su un terreno simile e contro un Mantora tanto forte Cio dimostra che le due sconfitte precedenti, subìte ad opera del Bologna e della Jurentus, erano state essenzialmente causate dalla sfortuna. Ora in squadra c'è Sirori: redrete che faremo parlare di noi fino alla fine del campionato ». Poi è il turno di Pesaola t Tutto bene --- afferma il "petisso" — non ho mai dubitato di questa prestazione dei ragazzi che hanno meritato la rittoria Il Mantora si è con fermato un arrersario robu sto me l'aspettaro proprio

Tentiamo di chiedergli il suo parere sulla ralidita del primo gol Lui dice di non aver visto bene si rimette. logicamente, al giudizio del segnalinee

così Sarà un bel campionato

Giagnoni poi mi ha stumto

ma non passano gli anni per

Infine Juliano «Un giudizio sul Mantora? Eccolo oggi noi abbiamo disputato la più bella partita del campionato Fate roi».

Attraversiamo il corridoio Cadè è tranquillo come al solito, e tranquillamente spiega che il primo goal non c'era « Primo — egli dice — per chè Altafini, al momento del passaggio di testa a Bianchi. era in netta posizione di fuorigioco, secondo perchè la palla non è entrata in porta E la prova sta nel fatto che Spanio liberando l'ha potuta spedire in tallo laterale Se tosse stata sulla linea bianca, arrebbe colpito, data la distanza rarricinata, il palo Certo, la squadra mi è piaciuta, tutti hanno fatto il lo ro doveze ma non si dovera : contrastare il cross violen- perdere. Già un pareggio le E' stata una partita sfortu

picchiare, è bene che le cose

avrebbe premiato abbondante

Zoff: « Se non ho preso la

polmonite oggi, non la pren

do più; tanto sono stato scar-

samente impegnato. Il primo

non era gol, il secondo in-

rece è un autogol: non ci so-

no dubbi. La schiena di Pa-

vinato ha impresso uno stra-

no effetto al tiro centrale di

Sirori, sul quale mi ero già

Oggi negli spogliatoi c'era

anche Edmondo Fabbri, l'ex

commissario unico. Il suo pa-

rere sull'acceso incontro e

questo « Grande il Napoli,

grazie a Sivori e Bianchi che

sono in condizioni splendide

E grande anche il Mantora,

**che ha giocato una sup**erba

partita » Sul risultato orria

lui è convinto che « Cicillo o

musicante» abbia oggi fun

Romano Bonifacci

Appena cinquemila spettato-

ri paganti per otto milioni di

lire di incasso Peccato' La

prestazione offerta dai bian

cazzurri e dai rossoblu, mal

grado le pessime condizioni

del terreno, meritava miglio-

re sorte Solo i più appassio-

nati hanno sfidato il gelido

vento di tramontana e la

Al fischio di chiusura del

signor Carminati ci si affretta

a guadagnare la via degli spo-

gliatoi nella speranza di tro-

vare un confortevole riparo,

ignari della novità del giorno:

una circolare della Federazio-

ne che impone, tassativamen-

te, di non rilasciare dichiara-

zioni se non è trascorsa mez-

z'ora dalla fine della partita.

Risultato: un po' di « manfri-

na» da parte di alcuni, le

tutto finisce come sempre.

si intrattiene con i cronisti

giuste proteste degli altri, e

Marino Neri, cortesemente.

рюедіа

mente tace Ma forse anche

mente il Napoli».

appostato ».

« Un momento -- osserva don Luis — intanto sia contro il Napoli che contro la Fiorentina abbiamo disputato fior di partite. Precisato ciò, beh, sa che le marcature siano state indovinate e così tutto l'impianto organizzativo del gioco, con Haller che doveva partire da lontano. Insomma tutto è filato via liscio con due go! che mi permetto di definire da manuale».

Qual è la differenza tra voi e l'Inter? «L'Inter e squadra di gran valore e non lo si scopre oggi, ma il suo gioco è più controllabile, noi invece abbiamo maggior varietà, iniziativa nella manovra ». Ed ecco alcuni pareri colti

al volo nel *clan* rossoblù, vi

sto che oggi c'è licenza di par-Nielsen: « Risultato giusto; primo tempo eccezionale, nel secondo c'e stata più decisione nelle marcature. Un vero peccato che non abbia segnato: mi consolo, tuttavia, per la gran partita che s'è vista ». Pascutti « Il risultato doveva essere più netto: sul 3 a 0 abbiamo avuto la palla del 4 a 0, che sarebbe stato il punteggio più logico Dell'Inter? E sempre una formidabile squadra anche se oggi mi ha lasciato un po' perplesso la di-

Fogli « Senz'altro è stato il mio miglior incontro della sta-

Anche chi ha vinto dice:

era più giusto un pari

mo potuto pareggiare con pie

no merito. Abbiamo avuto al-

meno quattro o cinque occa-

sioni da rete e le abbiamo

scrupate banalmente Pru che

re che con il campo in quel-

le condizioni era impossibile

controllare la palla. D'Ama

to e Bagatti, che più degli

altri hanno mancato nelle con

clusioni, si sa che si trovano

più a loro agio con il terre-

no asciutto. Si è soliti dire

che la Lazio sappia esprimer-

tattica accorta. Ebbene, ave-

te visto una Lazio proiettata

in avanti; ed avete visto una

bella Lazio». Del Cagliari ha

avuto parole di elogio definen-

dola una squadra « bene as-

sestata, che oggi raccoglie i

frutti di un pluriennale affia-

Scopigno si dice soddisfat-

to del risultato e molto leal-

mente ammatte che i laziali

meritavano il pareggio « Per

tamento ».

si al meglio adottando una

di errore dei miei ragazzi nel

A Cagliari buon gioco prima e cortesia dopo

Franco Vannini | rano annuuato u goat, ma non lo posso dire a nessuno.

che noi volevamo»

Ermeticamente chiusi gli spogliatoi dell'Inter La rete di Sormani contro i viola

### Sicuro Amarildo: «quello era gol!»

BOLOGNA-INTER --- Dalla panchina Carniglia dirige le « operazioni ».



MILAN-FIORENTINA - Dopo l'annullamento del goal di Sormani, lo stesso Sormani e Rivera protestano con l'arbitro Francescon.

Se Torino e Atalanta continuano così

### Una da scudetto e una da serie B

Rocco: «Tutti matti» (i giocatori e il gioco del calcio) - Angeleri: «Siamo andati tutti in barca...»

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 4 dicembre

Doveva essere la partita della crisi granata ed eccoci qui, negli spogliator granatu a chiedere all'esordiente Fanel lo perchè non ha segnato la settima rete per il Torino Tutti gongolanti Pianelli esce seguito da un codazzo di cronisti che vogliono sapere se ci sarà l'amnistia per le multe (salate) comminate in questi giorni. Il presidente preferisce parlare della bella gara « Non sara sempre così, non mi faccio illusioni, però è dimostrato che la squadra c'è ». Il presidente ha fretta, deve partire per l'Unione Sovietica, e si augurava pro prio di lasciare a Torino una situazione meno precaria Con sei reti può volare beato Rocco vorrebbe non inflerire sull'Atalanta « A noi è an dato tutto bene e a loro tut to alla rovescia. Dopo quat tro reti in noi e partite ne ab biamo fatte sei in una volta sola "Tuti mati, lori" (e si riferisce ai giocatorii "e sto 2000 del calcio ">= Meroni « lo lo so perche

sono tre domeniche che se

gno (contro il Lecco m'are-

rano annullato il goal) ma

ci dice -- la credevi più

debole, invece ho visto una

squadra che gioca, abbastan

za sciolia nella manovra e

che ci ha dato de, filo da

torcere » De: suoi ragazz, non

si e detto molto contento nel

omplesso ma ha voluto sot

tolineare l'ottima prova torni

ta da Cera e Nene Neanche

dell'esordiente Brando si e

dette soddisfatto «Forse -

precisa - sara stata l'emozio-

ne » E quasi a giustificare

l'esclusione di Visentin con-

clude: « L'ho fatto esordire

perche nel parco giocatori

non abbiamo attaccanti di ri

serva; perciò tento di lancia-

Chiediamo infine se, aven-

do conosciuto i risultati del

l'odierna giornata, si pongo-

no per la sua squadra obiet-

tivi più ambiziosi. « Il nostro

obiettivo - risponde - era

e resta trenta punti, cioè la

salvezza. Se poi riusciamo a

fare di più, tanto maglion

re qualche giovane »

Roba da "007". Siamo solo in tre a saperlo». Tutti si sbracciano per « Kalimero ». Simoni, dopo tanta rabbia, pare immerso in un tegame di miele. Assapora 1 complimenti dei giornalisti e dei cotleghi e vorrebbe che questa atmosfera natalizia non finisse mai.

Fossati precisa che non è il suo primo goal in Serie A. perche quando era nel Genoa aveva segnato contro la Jurentus. Angeleri attende sull'uscio

giornalisti per l'intervista di obbligo « Non tatemi parlare, ragazzi Non posso dire quello ha giocato bene e quello no Siamo andati tutti in barca e buonasera Dopo il secondo goal non siamo piu esistiti. Se giocassimo sempre cost saremmo già in Serie B e se il Torino giocasse sempre così vincerebbe lo scudetto Un risultato, converrete anche voi, piuttosto falso, anche se regolarissimo » Danora « Quello, il Torino

Hitchens all goal era re golare, mi sono spostato quando la palla era in aria» Cella: « Forse sarà anche un po' colpa mia, ma certo che oggi il Torino girava forte»

Negli spogliatoi del Milan, oggi, andavi alla ricerca della bara tanto c'era atmosfera da morto in casa. Carraro il giovane si è lasciato sfuggire solo una «bella partita». Non l'ha detto, ma era chiaro che si riferiva al gioco svolto dai viola, perchè, i rossoneri. le prodezze del solito Rivera, di complimenti non

ne meritavano proprio. E si è fatto interprete fedele di questa situazione Arturo Silvestri che quando non ce la fa proprio a salvare nespanni del dolente. E ci riesce così bene che ti si paralizza la lingua mentre stai per E nel frattempo, quando la è già lontano. Oggi, l'allenastesso, impedendo anche ai giocatori di scambiare le sote quattro innocenti chiacchiere sulla partita. Solo Amarildo, ha avuto il tempo di riferire come era andata 'azione del gol di Sormani annullato da Francescon: « L'arbitro deve aver visto male. Escludo di essermi posto in fuori gioco o di aver commesso un fallo: ho visto ar-

rivare la palla ma, poichè Sormani era in posizione più favorevole della mia, ho la-sciato a lui arretrando. Non ho fatto altro». Chiappella, è stato molto generoso con il Milan, arrivando ad affermare che il primo gol è tutto di Barluzzi. « Il Milan — ha detto il trainer viola - è solo molto demoraliz-

zato, alcuni elementi sono fuori forma, ma è sempre una grande squadra. C'è poi quel Rivera... ». Sulla rete annullata, Chiappella ha detto che è assai difficile giudicare l'operato

dell'arbitro. « Vi considerate in zona scudetto? » « Macchè. Non spariamole troppo grosse! » «Contro il Milan — ha

continuato — abbiamo giocato meno bene del solito. Vi ricordate la partita di Bologna? Forse, i miei ragazzi, oggi erano nervosi, o avevano soggezione di San Siro. Comunque, la Fiorentina odierna, non rappresenta per me il meglio. La difesa è ancora in via di definitivo assestamento, mentre molto bravo è Hamrin, un ...ragazzino come gli altri ». Il dottor Terragni ci dà le

ultime notizie sull'infermeria del Milan: Anquilletti ha riportato una distrazione al tendine posteriore del piede destro e solo domani sarà possibile dire se sarà recuperabile per domenica In quanto a Noletti, invece, diagnosi immediata e negativa: non sara in campo All'uscita, un assembramen-

to di tifosi ancora piu amareggiati del solito. Le parole d'ordine scandite ad alta voce dalla folla, sono pressoche irripetibili. Adriano Pizzocaro

La rete della vittoria vicentina

### Per Petagna la colpa è di Galli

bagliato il Vicenza si e manmano ripreso nel secondo tem po conducendo in porto un l'arce bereincontro che per altro, sino! all'ultimo istante di giuoco | biente spailino 2 i prima di rimasto apertissinio a soluzione Il bottino del La nerossi avrebbe futtavia potuto essere pri pingue se non si fosse assistito ad una vera sagra delle occasioni fallite L'allenatore Pin e modera tamente euforico « Noi giuo chiamo meglio di cosi possiamo tenere uno standard come quello del secondo tempo ma senza tutti quegli errori » I giornalisti di casa lo lo dano per le marcature: « Anche quelle mi sembra di averle indovinate, ho spostato Ciccolo che stava su Massei a fare l'ala pura e su Massei ho messo Poli E' un ragazzo. questo, che appena giuocherà con un oriciolo più di cervello diventerà il miglior media-

no d'Italia. Purtroppo il pia-

no nel primo tempo è com

Partite dauprima sul piede | 'i quanti compreso mer La armostera i some i e quella del turo + bene quel che fi

Non altrettanto heto fam entrare nega speciator si sono sentire le grida di Petagna con qualche parola grosa aggiunta che sovrasta net tamente le deboli scuse opposte dai giocatori. Le sue recriminazioni sono dapprima globali e riguardano l'imbecil lita in genere con qualche accenno per inciso ai numi e si fanno in seguito più particoları per appuntarsı sul malcapitato Galli reo di non essere stato in posizione buona al momento del tiro di testa di Da Silva Il tiro ci è apparso per la verita « telefonato » e niente affatto imprendibile « Non si puo andare avanti cosi » Questa è l'ultima sentenza dell'allenatore spallino. per cui la prossima settimana potrebi ero cambiare molte pedine della squadra ferra-Regolo Rossi | pletamente naufragato. Colpa l rese.

### RUGBY

Al Cus-Roma il derby (19-6)

## Tutto deciso in pochi minuti

Vana la generosa reazione della Lazio di fronte agli scatenati «avanti» di Barilari

rini; Perrini (R.) c.p. al 15'; Sedola (R.) meta al 13'; De Gasperis (L.) meta al 53'; Sedola (R.) meta al 69º trasformata da Per-LAZIO: Ugolini; Chellini, Ungaro, Nisti, Porcella; Grimaldi, Salera;

radini, Di Tommaso; Celleno, De Gasperls, Nori. CUS ROMA: Perrini; Sedola, Di Matteo, Pasquini, Cane; Longari; Mazzocchi; Occhioni, Petrucci, Tu-baro; Gargiulo, Caligaris; Gini, Vaghi, Bocconcelli.

ROMA, 4 dicembre Barilari, il tecnico del CUS Roma, ha oggi scatenato gli avanti e la Lazio, pur batten dosi generosamente, non è riuscita ad evitare la sconfitta nella stracittadina di rugby. Tommaso Il «quindici» universitario della capitale ha vinto in ma niera netta, grazie al suo « pac co» guidato in modo brillan-

te da Vaghi L'incontro e sta to deciso dopo appena 4' di gioco quando Chellim manca va una presa e Cane ne ap profittava per entrare in meta dopo due finte di corpo che lasciavano di stucco il pur bravo Ugolini. Due minuti do po Nisti portava la sua squadra in parita mettendo tra i pali un calcio piazzato da una quarantina di metri ma gli entusiasmi dei laziali veniva no subito affogati all'11' da una seconda meta del CUS se anata da Petrucci tra i pali a conclusione di un'azione di sfondamento cui prendeva parte tutto il « pacco » degli kavanti» di Vaqhi. Perrini questa volta trasformava I laziali reagivano brillantemente ma pur vincendo ctouches» e « mischie chiu-

se» non riuscivano poi a con-

MARCATORI: Cane (R.) meta al 3'; cretare la loro superiorità in Nisti (L.) c.p. al 6'; Petrucci (R.) queste fasi di gioco e così al meta all'II' trasformata da Per 15' era Perrini a mettere fra 15' era Perrini a mettere fra a pali degli avversari un calcio piazzato

Il timore che la partita scadesse in una battaglia disordinata e ricca di colpi proibiti cadeva per il leale comportamento dei giocatori in campo i quali dimostravano di comprendere lo spirito del gioco meglio di certi dirigenti che prima del « match » si agitavano coi nervi a fior di pelle lanciando minacce a destra e a manca Il gioco continuava aperto e veloce nonostante il violento acquazzone che si rovesciava sui giocatori si distinguevano, da una parte e dall'altra, Cane, Sedola, Di Matteo Tubaro, Vaghi Garqiulo, Pasquini, Por-cella, Salera, Mazzucchelli, Di

Forzava subito il CUS alla ripresa e al 43' a conclusione di un calcio a seguire un ditensore laziale commetteva un avanti in arca di meta e Sedola in velocita riusciva a toccare meta Anche i laziali arrivavano alla meta al 53 con De Gasperis a conclusione di un'azione di sfondamento degli « avanti ».

La partita proseguiva veloce e divertente ben quidata dall'arbitro Rossi; al 69 il laziale Grimaldi perdeva una palla d'oro; ne approfittava Di Matteo che partiva velocissimo, smarcava Sedola cui consegnava l'ovale. Per il « tre quarti» del CUS segnare la rini trasformava. Poi la fine con gli applausi per tutti e trenta i ragazzi del CUS Roma e della Lazio protagonisti di un ottimo incontro.

Piero Saccenti

II Milano ancora battuto (3-0)

### L'Aquila umilia la capolista

II vantaggio minimo non corrisponde ai molti meriti della squadra abruz-

MARCATORE: Autore al 7' del primo tempo.

L'AQUILA: Autore, Tironi, Vitto-rini, Scipioni, Tortiello: Ricci, Tiboni; Di Zitti, Del Grande. Cuc-chiarelli, Scimia, Prosperini, Vicini, Delli Figorelli, Petrocco. MHANO: Orsatti; G. Mosconi, Brolis, Soro, P. Mosconi; Simpson, Paladini; Pellegrini, Righi. Giugovaz, Borez, Giampaoli, Do-ARBITRO: signor Pertat di Trieste.

L'AQUILA, 4 dicembre

Attesa vivissima e pubblico

delle grandi occasioni oggi al

Comunale per l'impegnativo

confronto di rugby tra i nero-

verdi dell'Aquila ed il forte

quindici di Milano, capolista

del campionato Dobbiamo su-

bito dire che i ragazzi dell'in-

dimenticabile papa Fattori han

no tatto loro il risultato con

pieno merito, surclassando

tecnicamente ed agonistica-

mente, i quotati ai tersari. An

zi il risultato di 3 a 9 non ri

specchia affatto la differenza

dei ralori espressi in campo

nei tre quarti, veloce e sbriga-

tıva negli avantı, ha coman

dato la partita dal primo al-

l'ultimo minuto di gioco, asse

diando per lunghi periodi di tempo la squadra ospite. Il

campo ridotto in condizioni

veramente proibitive per la

pioggia continua dei giorni

scorsi e l'operato perlomeno

discutibile del signor Pertat

hanno impedito che gli aquila

ni concretizzassero la loro net

ta superiorita con un puntea

Al fischio d'inizio : pidro

ni di casa conquistano a pa-

la e et portario in atonii con

una magnifica azione cir

prevaerio varie tatti a'i mar-

to A' 5 LAgram store ou

prima 101% a segnatura con

Di Zitti, che viene vero ternia.

to a due metri circa dalla li

nea ai meta. Due minuti dopo

l'Aquila usurruisce di un cal-

no piazzato e l'ottimo Autore

incaricato del tiro realizza da

posizione molto angolata La

reazione degli ospiti viene

contenuta dagli aquilani che

ben presto si riportano in

Zitti è lanciato rerso la me-

ta, ma viene placcato in ex-

tremis dal coraggioso Soro.

Al 10' Autore tira un secondo

calcio piazzato, ma l'orale ra

a schiacciarsi contro il palo

laterale della porta Al 22' una

magnifica meta di Tortiello

riene inspiegabilmente annul-

lata dall'arbitro. Il tempo tra-

scorre con gli aquilani sempre

alla ricerca di altre segnatu-

fio da Prosperini

Nel secondo tempo al 4' Di

gio più sonante

avantı

L'Aquila, sicura e fortissima

dai due complessi

#### COSI' MERCOLEDI' A GENOVA PER IL

noto il programma definitivo della riunione di pugilato che si svol-gera mercoledi prossimo al padiglione a B » della fiera di Genova-campionato italiano superleggeri, 12 riprese (onsolati (Ancona) detentore contro Arcari (Genova); su-periesce i 8 riprese Occhipinti Genova) Nunez (Argentina); super eggeri 3 riprese Donati (Rimimil Soarez (Uruguay) Pesi welter z ru u≤∈ Guermeri (Modena) Jes - Green (USA) Medi junior - 6 ripre e Belvederesi (Jesi) Bernuzzi

• HOCKEY SU GHIACCIO. -La squadra italiana H. C. di To-ino na pareigiato 7-7 (20, 24, 33) con il Gap H. C. in un incon-

HANNOVER, 4 dicembre "trossen Re if Worlshohl ha bat o casi il cambione dei mondo COUTING TO BELIA ETTO DE VIAC TOP + INT. TO Renito Longo TRA OTSA OTSPICATA A HANDOVER la distrizi li km 24 rico ficare damio i ROLF AULISHOPT (FIRE

AO. ISHOPI (err.) (20, 2 F., D. Vartainer (Br.) 5946", Chen to Long (II) (t., 4 Joer ders (e. r. 1 (1) 13 5 Pelcha (Fr. 15 ) Harirks (Ol. 1 04 03"

tale i finlandes, conducono per 20 Salla na trittuto Ploz per 6-1 -chack per n.4 6-4 • TENNIS - Nei quarti di fi

rale del « ngolare maschile del tor neo di tennis dello stato di Vittoria, l'australiano Stolle ha battuto il connazionale Moore per 6-2, 63, 63 Stolle e Emerson hanno poi superato, nella semifinale del doppio, Davidson e Bowrey per 62 12 10, 6-4

sono qualificati per le semifinali

re, e la partita si conclude subito dopo una bella azione degli aquilani, fallıta per un sof-

L'Aquila-Milano 3-0; Rovigo-Fiamme Oro 6-0; Partenope-Parma 14-6; CUS Roma-Lazio 19-6; GBC-Livorno 8-3; Petrarca-Viro Bologna 3-0.

LA CLASSIFICA: CUS Roma punti 11; Partenope 10: Milano, L'Aquila, Rovigo e Pe-trarca 9; Fiamme Oro e Parma 7; Livorno e G.B.C. 6; Lazio 4; Bologna 3 - L'Aquila, Fiamme Oro, Rovigo, Livor-no, Lazio e GBC una partita

• RUGBY. — In un incontro internazionale, l'Australia ha battuto il Galles per 1411 (96).

CAMPIONATO ITALIANO SUPERLEGGERI

L'organizzazione ITOS ha reso La rumone avrà inizio alle 21.15

#### CICLOCROSS: DE VLAEMINCK **E LONGO BATTUTI** DA WOLSHOHL

• IF NM - A. termine della prin a comita dell'infontro «in loot » Finland a Germania Occiden

• TENNIS - Ai campionati di tennis di Victoria i giocatori New-combe, Emerson, Roche e Stolle si del singolare maschile. La finale del singolare femminle vedrà di fronte invece l'americana Rosemary Casals e l'australiana Kerry Melville. Risultati odierni: singolare maschile (quarti di finale), Guann. E' stato questo il 44.0 (USA) 9-7, 10-8, 6-2 Singolare femminile (semifinali) Casais (USA) Alvaro Jovannitti | minile (semilinali) Cassas (Osar), batte Robinson (Ausl.) 63, 46, 6-2.

### IL TORNEO DI BASKET

Battuta per 100-62 (50-30) la malinconica Candy

# Si è visto un Simmenthal

quasi ciclonico

38 punti segnati in contropiede

SIMMENTHAL: lellini, Viannello 19; Pieri 12; Masini era l'alfiere e il tiratore scel-19; Riminucci 13; Gnocchi; Longhi; Ongaro 6; Binda 4;

CANDY: Giomo; Pellanera 8; Lombardi 13; Zuccheri; Di Tommaso; Rundo 6; Borghetti 6; Mills 4; Raffaele 11; Cosmelli 14.

ARBITRI: Stefanutti, di Venezia e Di Majo, di Trieste. USCITI PER 5 FALLI: Pellanera al 18' del primo tempo; Iellini al 19'; Giomo al 18' della ripresa.

MILANO, 4 dicembre Non è esagerato definire questa Candy, - senza pivot, senza ritmo, e d'altronde incapace di tenere la palla, lacunosa al tiro, morbida e fragile come burro in difesa - abbastanza malinconica. Malinconica anche concedendole di essersi trovata dinanzi un Simmenthal quasi ciclonico. E' uno di quei casi in cui le cifre non sono bugiarde. A cominciare dal punteggio. 100-62 (50-30) al termine dei 40'. Il che significa che già al termine del primo tempo il Simmenthal aveva inflitto agli ospiti un memorabile k.o.. stroncato, scardinato ogni re-

Poteva finir peggio del resto. II Simmenthal — questo Sim menthal in cui gli uomini si trovano a memoria; in cui Chubin, letteralmente esplosivo e incontenibile, pur avendo avuto natali americani sembra nato, cresciuto in maglia rossa: in cui Masini ha la freddezza del grande pivot e forma oramai una barriera quasi insormontabile in difesa, dove oltre a « stoppare » in tutte le direzioni fa puntualmente far falli agli avversari; in cui anche Iellini è di venuto un elemento di straordinaria propulsione di pari passo coi Pieri e i Vianello - non ha alla fine infierito. All'undicesimo della ripresa (quando la squadra conduceva 81-40) ha fatto rientrare nei ranghi Chubin (27 punti, quindi, in 31' di gioco) e un minuto più tardi si è affidato a Longhi, Gnocchi, Binda, Pie-

ri e Riminucci.

E' uno di quei casi in cui, dicevamo, le cifre non sono bugiarde. Per dire la forza difensiva del Simmenthal, vera chiave di volta del complesso insieme al dato atletico, alla velocità, scioltezza, praticità con cui la squadra imposta e va a canestro, basti dire che la squadra milanese ha segnato 38 punti solo in contropiede. Trentotto punti che portano il segno delle rapinose incursioni, della strapotenza fisica e la grinta di Chubin, Vianello, Riminucci. Nella Candy, viceversa, ha fallito Mills, è vero, anche se non si può dire che sia stato rifornito con particolare continuità; ma, se si eccettua Cosmelli, hanno fallito anche tutti gli altri, a cominciare da Giomo, così risicato e mal ridotto, da risultare letteralmente irriconoscibile Valgano questi dati: Mills. centrati due tiri su quindici, con una serie di errori agli uncini; Lombardı cinque su quindici; Raffaele due su sette, pur avendo potuto approfittare discretamente dei tiri personali; Borghetti due su sei: Pellanera quattro su no ve. e peraltro ha avuto il torto di commettere maldestramente falli in serie, col risultato di dover definitivamente uscire dopo soli 18' di gioco; infine, disastroso, Giomo, che non ha azzeccato un solo ti ro dei tredici tentati.

Si è salvato, come si è detto, Cosmelli, con cinque centri su undici tiri tentati. Purtron lo la magra di Giomo e di Pel lanera va al di là del fatto in dividuale in quanto, sottopo sto Lombardi ad una grossa marcatura (prima da parte di Pieri, quindi di Ongaro) au mentavano automaticamente le responsabilità degli altri incaricati di impostare e di tira re da fuori. Le responsabili tà collettive della squadra ospite, dei giocatori e della panchina insieme, ci sembra no comunque soprattutto que ste che incapace di seguire il Simmenthal sul suo ritmo che oggi, vedi caso, aveva anche una marcia in piu -non ha saputo poi neppure manovrare, tenere la palla su un ritmo più ridotto, costrin gendo magari la squadra cair. piene ad aprirsi

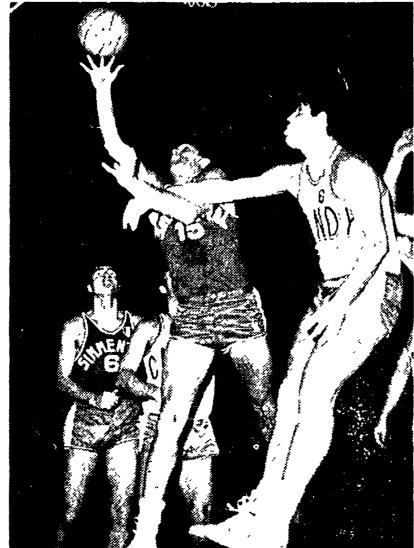
Le squadre erano scese in campo in queste formazioni r il Simmenthal. Vianello. Iellini, Masini, Pieri, Chubin per la Candy Giomo, Pellane ra, Lombardi, Mills, Raffaele Partenza bruciante dei padro

89-73; Fargas-All Onestà 71-65; Splugen Bran-Aramis 66-31; Simmen-thal-Candy 100-62.

La classifica: Ignis e Simmen-thal punti 12; All'Onesta 8; Cands e Noales 6; Petrarea, Butangas. tramis, Splugen Brau, Cassera. Fargas e Oransoda 4. to - e vantaggio cospicuo già al 5': 166. La Candy, con Lombardi che faticava contro Pieri e con Mills bloccato da Masini e all'occorrenza da Iellini, si affidava a Raffaele per i personali (contro il quale lo stesso Iellini, che lo marcava, è incorso in qualche ingenuità) e a Pellanera autore di due felici entrate e altrettante sospensioni. Ma il Simmenthal macinava sempre irresistibile con tutti i propri uomini. All'11': 32-20, e 50-30 allo scadere dei primi 20' di

La ripresa, con Riminucci (entrato al 19' del primo tempo) e Ongaro spietato marcatore di Lombardi, non mutava fisionomia e si giungeva così al 7' col punteggio di 70-40 e 81-40 all'11', quando usciva Chubin tra grandi applausi. Era fatta. La Candy non era più in grado di opporsi.

Alberto Vignola



ostacolato da Lombardi. Vianello assiste.

La Ignis è passata per 84-67 (44-33)

### La Noalex non ripete miracolo del 1964

Guadagnino, Vac-Lessana 4, Albonico 2, Djuric 27, Zamarin. IGNIS: Flaborea 6. Bufalini

12, Ossena, Cescutti 3, Vittori 16, Meneghin, Gergati R., Bovone 2, Villetti 8, Mc ARBITRI: Sussi e Fabbri di

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA. 4 dicembre

Dovo il prestigioso successo ottenuto domenica scorsa contro l'Oransoda, molte voci in circolazione offrivano una qualche percentuale di possibilità di successo alla Noalex Lo stesso Tracuzzi, allenatore del quintetto varesino, avera alla viailia apertamente dichiarato che temeva i ostavoio veneziano, sõprattutto per l'apporto enorme che offre alla squadra il suo caloroso pubblico e anche perchè è difficile capire l'astuto gioco dei cimbi di Geroli Il timore del trainer giallonero era, tutto sommato, valido. ma il miracolo di battere

l'Ignis - come accadde due annı fa — 1 granata non l'hanno saputo ripetere, malgrado essi risultino attualmente senz'altro più forti di allora La spiegazione viene facile | Flaborea, quest'ultimo spedi |

tuale è una delle regine del basket mondiale. Il suo gioco non si discute, poichè tutti sappiamo essere frutto di un volume tecnico eccezionale. soprattutto quando ritroviamo in campo il quintetto base. con i suoi giganti, compreso quel McKenzie che per l'occasione si è preso il lusso di segnare la bellezza di 37 pun-

ti e... anche di dimostrarsi ancora una volta intollerante ai richiami degli arbitri (in auesta occasione anche nei confronti del pubblico, il quale per essere veneziano e quindi in buona parte poliglotta, ha saputo spesso ribattere in inglese alle sue « cattive » uscite verbali)

La partenza era veloce e già alle prime zampate l'Ignis si portava in vantaggio, vantaggio che però non assume va mai vistose proporzioni grazie all'egregio controllo dei difensori lagunarı. Basti pensare che all'11' il punteggio era di appena 24-18 in farore dei varesini Questa carestia di canestri non piacera evidentemente all'Ignis, la quale intendeva straripare, cosa che inrece non le riuscira, tanto da mettere i nervi addosso a qualcuno come Bufalini (con- , ni intercontinenciali. trollo di Djuric, McKenzie e

giunto il limite dei cinque falli. Il tempo terminava a 44-33 per l'Ignis. Nella ripresa sembrava che

la Noalex volesse spingere a

fondo per tentare di confondere te idee a questi signori ratussi vestiti di giallo ma. dopo aver raggiunto al 5' il punteggio di 51-44, si disuni ra notevolmente nelle azioni offensive non riuscendo così a scavalcare il muro difensiro deali ospiti i quali di contro, andavano « freddando» il gioco per tenere il possesso della palla e andare a canestro a colpo sicuro. Al 10'10" si areva l'ennesima esibizione birbona del negretto McKenzie su Calebotta il quale, dopo essere finito a terra, si rialzava infuriato deciso a « pestare » lo scorretto avversario. Cinque uomini lo fermavano, due altri, gli arbitri, mandarano McKenzie definitivamente alla panchina Tornava la calma e le ulti

me battute era dominate pre-

Marino Marin

Anche senza Allen

la Fargas ha vinto

Il Vasas cercherà di vendicare il Ferencvaros sull'Inter

# Farkas ha segnato otto reti nelle ultime quattro partite

### A Tokaj su Mombasa il Premio Mediterraneo

Tokaj, trottando sul piede di 1'22" al chilometro, si è aggiudicato il Premio Mediterraneo (lire 1.500.000, metri duemila) disputato a Tor di Valle. Tokaj ha preceduto la veloce Mombasa, bene comportatasi e Plutarco, favorito al beeting Al via lottavano per il comando Frassinato, Plutarco e Celeo, seguiti da Pianura, Mombasa, Clitoneo e Tokaj. Dopo la prima curva Plutarco attaccava deciso, mentre Celeo insisteva nel suo attacco a Frassineto fino alla metà della retta di fronte, dove desisteva e invano cercava un posto allo steccato. Al passaggio davanti alle tribune Plutarco forzava ancora l'andatura e in breve si liberava di Frassineto portandosi al comando; subito dopo era Tokaj a scattare, portandosi all'altezza di Frassineto, ove rimaneva fino alla retta di fronte. Sulla curva finale Tokaj attaccava decisamente il battistrada Plutarco e lo superava, avviandosi facile vincitore al traguardo e trascinandosi nella scia Mombasa, che relegava il favorito Plutarco al terzo po-

Ecco i risultati: I corsa. Dioling, Sentito, Farnese. Totalizzatore: vincente 78; piazzati 15, 11, 13; accop-II corsa: Pasternak, Panorama. Totalizzatore: vincente 17;

piazzati 16, 11; accoppiata 24. III corsa: Sud-est, Altezza, Man. Totalizzatore: vincente 71: piazzati 20, 44, 33; accop-IV corsa: Laclos, Pisona, Preziosa. Totalizzatore: vincente 24; piazzati 14, 14, 14; ac-

V corsa: Gardaba, San Marco, Ovra. Totalizzatore: vincente 49; piazzati 21, 39, 44; accoppiata 331. VI Corsa: Tokaj, Mombasa, Plutarco. Totalizzatore: vincente 53; piazzati 26. 27; ac-VII corsa: Montenotte,

Schermaglia, Lafont. Totaliz-

zatore: vincente 22; piazzati 11,

#### HOCKEY: ITALIA-DANIMARCA 7-5

18, 30; accoppiata 51.

COPENAGHEN, 4 dicembre La squadra italiana di hockey ghiaccio, con un gioco duro ha battuto questa sera la Dani marca per 7-5. Ier le due squadre avevano pareggiato con il risultato

 HOCKEY SU GHIACCIO. In un incontro amichevole, la squa I'H C Bolzano per 103 (30, 21, 52). Alla partita hanno assistito quattro mila spettatori Per la squadra italiana e reti sono state segnate da Hudson Holzner e Ko

• PUGILATO. - L'ex campione

del mondo dei pesi leggeri, il pa namense Imael Laguna, ha battuto ralentemente da un giuoco calmo e ben diretto da Tracuzzi per k o tecnico all'ottava ripresa, La partita terminava col pun di un combattimento previsto in dieci tempi, l'ecuadoriano Daniel Guanin. E' strao questo il 11.0 teggio di 84-67 per 1 campiosuccesso di Laguna in 49 incontri Per Guanin è stata invece la terza sconfitta in 31 combattimenti

A Budapest si prevedono oltre cinquantamila spettatori

**SERVIZIO** 

BUDAPEST, 4 dicembre « Hajrà! ». Se i rigori dello inverno si manterranno entro certi limiti, saranno in cinquanta-sessantamila a scandire il fatidico « avanti! » coniato all'epoca in cui soldati ungheresi, i famosi kuruc, combattevano gli austriaci nella guerra di indipendenza I tempi sono cambiati e il grido convenzionale di attacco viene scandito negli stadi, qualunque sia lo rtato d'animo Il comportamento degli spettatori, in Ungheria,

ha un effetto forse più determinante che altrove. I tifosi magiari hanno la memoria buona e ricordano, come se fosse accaduto ieri, che poco più di un cnno fa un'altra squadra del loro cuore — il Ferencearos — con un risultato di parità (1-1) venne eliminata dalla Coppa dei Campioni dalla stessa Inter, che oggi incute naura

al Vasas. E' vero: il Ferencvaros, nella partita di andata, uscì dallo stadio di San Siro con le ossa rotte (4.0) dopo novanta minuti di gioco lento e disordinato, ma è altrettanto vero che non sarà facile, giovedì, per il Vasas rifarsi del rocambolesco 2-1 di Milano di tre settimane fa, anche se l'allenatore degli ungheresi, Csordas, al pari dei tifosi, si dice sicuro di una vittoria, sia pure di stretta misura, dei rossoblu. Dopo la prova di San Ciro,

dove lo spirito di rinuncia si impadroni di entrambe le squadre (« l'Inter attaccò per torza d'inerzia, il Vasas si ditese con distacco ») gli unghe resi, pur visibilmente prorati dalla fatica di quest'anno. hanno ripreso a giocare con il massimo impegno, prima pareggiando (3-3) contro il Györ nell'ultima prova di campionato, poi travolgendo (6-0) il Dunanjvaros, ifine includendo nella loro agendina due incontri amichevoli a livello internazionale: uno vinto per due reti a zero contro l'austriaca Bregenz, l'altro vinto per tre a zero contro la ceca Novè Zamky. Complessivamente quattordici nol, otto dei quali realizzati da Farkas, « crocefisso » a Milano, e che ora si avrale della preziosa collaborazione del suo violino di spalla, Korsos, assente a San Siro per un infortunio, e sostituito all'ultimo momento dal non più aio-

Il match di andata, anche per aver lasciato scontenti non pochi tifosi magiari, è servito da lezione. Czordas. che aveva voluto imitare la Inter nella sua « versione esterna» senza però riuscire ad assimilarne la meccanica, è corso ai ripari con un brusco ritorno (e come potera essere diversamente?) ai tradizionali schemi Eccolo intatti dichiarare: « Ricorriamo alla tattica di prima e per l'Inter non sarà facile con servare il suo modestissimo rantaggio Anzi, credo di po ter pronosticare un risultato tarorerole alla mia squadra» Ed aggiunge «A Milano i mediani Mathesz e Pal si sono rivelati deboli, ma con il rien tro di Korsos le cose a Budapest, prenderanno una piega migliore Poi conterò mol to sul battitore libero, il bra-

skas che mi auguro piu deciso in area avversaria» L'ordine di Csordas ai suoi ragazzi sarà quello di attac care a fondo per riconterma re il gioco offensivo proprio del Vasas, mugari imponendo all'attacco maggiore disci plina e miziatira Le condizio ni ci sono « La squadra è rinfrancata e più legata» « Un vero peccato — agaiun

vissimo Meszöly, e su Pu-

ge Csordas scuotendo il capo - che la nere caduta in questi giorni e che ha dan neggiato il terreno di gioco. ostacoli la preparazione dal punto di rista tattico Per il resto tutto bene. Nepstadion compreso, dove abbiamo ste so toali di tela per preseriar lo dalla nere»

- Non crede che la nere e

il treddo tavoriranno il Vasas i \* Niente affatto Sia l'una che l'altro daranno tastidio a tutte due le squadre so prattutto il treddo che si ta ra maggiormente ai rertire nel pomerigato. E poi la data del l'8 dicembre è stata solleci tata dall'Inter » Il match salto cambiamen

ti che possono interienire a' l'ultimo momento inivera al le IN Un'ora inopportuna che arrebbe doruto far meditare di più coloro che l'hanno con cordata La probabile torminore Varga Bakos Ihas: Mathes- 1

Meszolu Berendi Molnar Pu stas Farins Fister Korson Gianni Buozzi

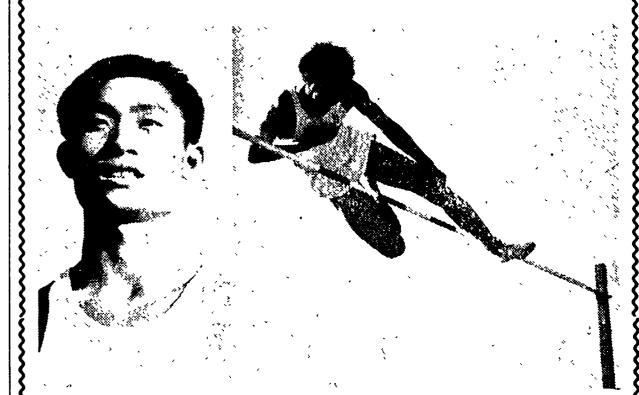
> **RINVIATE** LE FINALI **DEL TORNEO** NOVIZI DI PUGILATO

E probabile che la riunione si

Nati lo stesso giorno i due «più alti» del mondo

### Confronto tra Ni e Valeri Brumel

La Federazione internazionale di atletica leggera continuerà a ignorare i primati del prodigioso cinese



Ni Ci-cin, il giovane atleta cinese che minaccia da vicino Brumel. A destra Ni Ci-cin in azione.

tuna il saltatore sovietico, è oggi al ver mente i parrucconi dell'IAAF non inten dono ragione, l'ignorano nelle loro classifiche, che fanno acqua da ogni parte. L'altro giorno a Pnom-Penh, capitale della Cambogia, dove si stanno disputando i giochi del Ganefo, Ni è volato sopra l'asticella posta a m. 2,27 dal suolo; il record del mondo di Valeri Brumel, si sa, è di metri 2.28.

Valeri e Nı, ı due più grandi specialı sti dell'« alto » di tutti i tempi, sono nati lo stesso giorno dello stesso mese dello stes so anno: il 14 aprile 1942; il sovietico a Tolbuzino, il cinese in una modesta fattoria della provincia del Funkien nel sud della sterminata Repubblica. Tutti e due studiano negli istituti specializzati delle capitali dei rispettivi Paesi per divenire insegnanti di educazione fisica.

Brumel è alto 1,86, Ni 1,84; Brumel pesa kg. 78. Ni kg. 71. Brumel saltò per la prima volta a 11 anni m. 1,15 per proseguire cost 1956; m. 1,40; 1957; m. 1,76; 1958; m. 1,95; 1959: m. 2,01; 1960: m. 2,20; 1961: m. 2,25; 1962: m. 2,27; 1963: m. 2,28; 1964: m. 2,24. Ni Ci-cin ebbe una carriera meno rapi da e meno precoce di Brumel, ma due anni fa e nel febbraio 1965 dovette sottostare ad interventi chirurgici sulla sua gamba d'appello, la destra, per curare ferite che avreb bero indotto al ritiro qualsiasi altro atleta meno orgoglioso. Queste le tappe della sua carriera: 1959: m. 1,98; 1960: m 2,05; 1961: m. 2,11; 1962 m. 2,17; 1963 m. 2,20; 1964 m. 2,21; 1965 m. 2,25; 1966 m. 2,27. L'altro giorno a Pnom-Penh Ni infilo que

sta serie senza nemmeno levarsi di dosso la tuta: m. 1,90, 1,95, 2, 2,10 (il record ita liano di Azzaro e di m 2,11) sempre alla prima prova; poi N1 Ci-cin supero m 2,14, 2,18, 2,23 e 2,27, anche queste misure superate tutte alla prima prova. Fece poi sistemare l'asticella a m. 2,29 (nuovo record del mondo) ma sbagliò facendosi male al ginocchio destro, che strinse dentro una

Si parla di Ni Ci-cin: sarebbe l'« uomo | fascia elastica. Riprovo, ma ormai era scarumorosi incitamenti del pubblico, simpatici, ma certo non adatti a consentirgli la necessaria concentrazione.

Dotato di un eccezionale scatto addirittura superiore a quello dell'americano Thomas, Ni Ciem salta con uno stile perfetto. A differenza della maggior parte dei saltatori in alto, e dello stesso Brumel, Ni prende lo slancio da destra (guardando la asticella) e dopo sei passi molto agili e rapidissimi prende la spinta, come s'è detto, dal piede destro. Il suo bloccaggio prima del salto e molto redditizio. Un attento confronto della tecnica di

salto di Brumel e di Ni suggerisce queste particolarità: l'ultimo passo di Ni è più ampio di quello di Brumel e quindi, in dipendenza da cio, l'angolo che formano la gamba e la sua coscia è più chiuso; le braccia di N1 Ci si elevano di più di quelle di Brumel; la gamba libera di Ni sembra « trascinare » di più di quella di Brumel: l'atleta sovietico al momento del salto teneva il tronco più inclinato all'indietro di quanto non faccia Ni: sempre al momento del salto il corpo di Brumel stabiliva una perfetta verticale con la gamba d'appello. cosa che non si rileva in Ni, la cui gamba : leggermente piegata; Brumel affrontava l'asticella quasi frontalmente. Ni si presenta invece molto più di lato; al momento del superamento dell'asticella Brumel manteneva una posizione molto più raccolta rispetto a quella abituale di Ni Ci-cin; i piede d'appello di Brumel era già aperto in fase ascensionale mentre, Ni lo mantiene più disteso, Ni apre meno il suo ginocchio d'appello rispetto a Brumel; la caduta di Ni avviene col tronco rivolto alla fossa con l'appoggio delle due mani, mentre Brumel cadeva di fianco e con l'appoggio di una sola mano.

Chi ha visto saltare a Pnom-Penh Ni Cicin non ha dubbi: il cinese e l'uomo capace di fare crollare il « muro » dei m. 2,30.

Affidata al Motoclub UISP dalla Federazione nazionale

### Moto: l'apertura del campionato a Modena

Il 19 marzo l'VIII Gran Premio all'autodromo della Ghirlandina

DAL CORRISPONDENTE : esile fiamma In sostanza, se MODENA, 4 dicembre

Ancora una volta sara Modena a dare il via alla stagione motociclistica internazionale La Federazione motociclistica na infatti deciso di riathdare Forganizzazione dell'VIII Gran mata per n 19 marzo 1967

l'autodromo della Ghirlandi i re una funzione nerosi fratelli Villa, e con es sa la merita la regione emiliana, che allo sport dei motori conserva una diffusa passione ed un caldo entusiasmo

L'Ente organizzatore, il Mo tipico » di questa citta, di que sta regione e dei suoi spor tivi Esso costituisce una sor ta di roccaforte dove lo sport non e stato intaccato dalla degradazione Se il motociclismo, qua e la, da ancora ge num segni di vita, lo si deve anche e soprattutto a queste roccaforti che, esprimendo un indomabile vigore, svolgendo una continua e varia attivita, riescono a mantenere viva una

il motociclismo non e ancora stato dei tutto cancellato dal mondo dello sport, molto si deve all'accordo organizzativo -d; un grappo d; motoclub con TUISP d. Moderia e delle altre esta dell'Em ha Romagna, Es-, al Motoclao UISP modenese , si rappresentano con il loro latzo seguito (quello mode Premio prova d'apertura del enese conta da solo ben 800 campionato italiano, program socie un ruevante patrimonio delio sport moto iclistico na Quasi e entrato ornia, nella i zionale e nel contempo la consuetudine degi, avvenimeri (1843) ari ora (d. 8asvezza, uno ti sportivi di maggiore rule dei pint di partenza dai qua vo l'appuntamento annuale, a. le soglie della primavera tra il tratte occasione forza e ele sogne dena primavera ira i sitalità per continuare ad ave i siduale. Greco eli appassionati della moto e i sitalità per continuare ad ave i siduale. Greco elli appassionati della moto e i sitalità per continuare ad ave i siduale. Greco elli appassionati della moto e i sitalità per continuare ad ave i siduale.

na. Ed e giusto ene sia cost i Da, Moroccib UISP Mode perche merita questa « investi — na lad esemplo, e partito una va iniziativa tra quelle dei prossimi mesi.

**OMOLOGATI** 14 MONDIALI DI NUOTO

HONOLULU 4 a cembre La federazione ha omologato 14 nei 19th Feen Lelerco

Comini 32 m See libero Don Sciolinger a Lincoln, Nebraska, 176-72 460 m. stile libero. Schol-anger a Lincoln, 47176, 1500 m. stile hosto. Michiel Burton, a Lin com 1941 r. 20 m. staffetta indi dusie Gregors Buckingham, a

Donne, 26 m stile linero Pom stile libero Marina Randall, a Libeolt, 435", 440 varde stile libe ro Pan Kruse a Miami, Florida 444-3 330 varde stile libero: Pat-": Caretto, a Fresno, Calif., 9'52"3, hii) m sul dorso Karen Muir, Su dafrica, a Lincoln, 2'25"4, 100 m. i rana Catie Ball, St. Petersburg (Florida: 1' 16" 3; 300 m. rana Catte Ball, a Lincoln, 2'44"4; 200 m staffetta mista individuale: Claudia Kolb, a Lincoln, 227'8; 800 m staffetta stile libero; L. Gustavsson, N. Ryan, C. Kolb, P. Watson, a Lincoln, 8'55"4; 1500 m.

● AUTOMOBILISMO. — L'Italoargentino Carlos Pairetti, su Chevrolet, ha vinto la seconda tappa del 44 gran premio d'Argentina, Il uncitore, che ha percorso km. 847,300 in quattro ore 33'12" alla media di km. 185.083, ha preceduto Jose Manzano che si era impod. to Jose Manzaurz Circ. sto nella prima frazione.

stile libero Patty Caretto, 18'12"9.

#### l risultati

Ignis-Noalex 81-67; Cassera-Pe-trarra 69-66; Oransoda-Butangas

II Petrarca battuto 69-66 L'Onestà sconfitta 71-65 (31-29)

### Non basta Moe contro la Cassera

CASSERA: Orsi; Orlandi 6: 1 di, che disputera, proprio su Bergonzoni 10; Granucci: Gessi 5; Conficconi 1; Bruni 9: Andrew 20: Sardagna 14; Angelini 4. PETRARĈA: Moc 29: Jessi 7: Varotto 5; Toniclo 4; For-

menti 6: Tonzing; Stefanelli; Peroni 11; Danieletto 2; Piz-

ARBITRI: Mazzaroli e Gagliar-TIRI LIBERI: 21 su 38 (Cassera): 16 su 28 (Petrarca). -USCITI PER 5 FALLI: Angelini, Peroni, Stefanelli, Bergonzoni, Formenti, Pizzari, Or-

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, - a cembre

La Cassera dovera uncere i match con il Petrarca altrimenti și sarebbe parlato di crisi E aliel ha tatta ina a i on contro un acrersario che acora una volta, ha contermato di inere soltanto sulle strepitose prodezze di Dug-Moe Pertanto il match considerata simile premessa, nonpotera risultare eccezionale sul piano tecnico anche se agonisticamente s'è fatto apprezzare ed anche se vi e stato grande equilibrio in cam-

Dopo 4 le squadre eschie rate a nomo, sono in parita 6 a 6. Moe impertersa Ange lini non riesce a controllar lo, tuttavia si fa valere nei rımbalzı All'11 rantaggıo per la Cassera, mentre da una parte e dall'altra i giocatori si caricano di falli. Esce al quarto d'ora Angelini, appunto per 5 falls ed entra Orlan-

Moe, la sua miglior partira in questa stagione Punteggio costantemente in equilibrio al 17 in cantag qio sono i padorani (26 a 24). i quali mettono in eridenza a parte l'americano nure un di screto Perom. Fra i boloanes Andrew e in continuo crescen do mentre anche Bergonzoni si ta valere. Alla fine del pri mo tempo la Cassera e di muo

To in testa 20 a 28

Nella ripresa de l'esplosio ne di Andreu che capita I on titona in attacco sorprende Mor con gran tiri ri sospen Sione I' g'ocatore della Cas sera si distingue non solo nel le conclusioni ma nel lavoro sostanzioso che stolge sotto -tabel.one in attacco e in di resa prevde rimbalti e suogerisce temi ver Sardaana e

comidan: Dono due minuti ancora pa rita 32 a 32 tre minuti piu tardi vantaggio per la Casse ra Ancora parita all'y 41 a . 41 A questo punto i bolo anesi seppure costantemente tallonati daali arretsati vie scono a « grafiare » qualche punticino 56 a 51 al 12 59 a 54 tre minuti più tardi, e 63 a 54 cl Ix Ora per il Petrarca non c'e proprio più niente da tare e, giustamente la Cassera si addiudica questo match tanto delicato per la sua classifica Sugli arbitri c'è da dire che

hanno talvolta shaaliato, dan

neggiando pero in equal mi-

sura sia i boloanesi che i pa

doranı

Tieri di Napoli. ESPCLSI PER 5 FALLI Gat ı e Guantını Tırı liberi 19 su 34 per la Fargas. 25 su 42 per All'Onesta DAL CORRISPONDENTE Partita dell'orgoglio per la Fargas opposta alla quotata All'Onesta Una Fargas vedo va di Allen Critornato in America per motivi del tutto in giustificabili) che ha giocato de tenacia e grande impegno

Alla fine gli uomini di Formi

gh l'hanno spuntata con pie

nardini 0, Nanni 0.

ALL'ONESTA: Vatteroni 0,

Masocco 2, Galletti 5, Bul-

gheroni 8, Zanatta 0, Vesco-

vo 2. Gatti 20. Ossola 6.

ARBITRI: Giorgi di Roma e

Isaac 11. Dal Pozzo 11.

no merito Niente da fare per All'One sta Gli uomini di Percudani non sono riusciti ad andare oltre una onorevole presta zione, per grande parte dei 40° di gioco hanno dovuto su bire l'iniziativa dei cestisti lo cali, i quali hanno terminato il primo tempo sul 31 a 29 a loro favore ed hanno condotto sempre con un margine di 45 punti sugli avversari. Come detto, la Fargas ha giocato con grande volontà e questo si può spiegare anche col fatto che gli uomini di f. v. Formigli hanno giocato con

FARGAS: Pozzilli 13, Marcac- i il fermo proposito di dimo ci 3, Garibaldi 2, Chirico i strare che la Fargas puo vin 20. Andreo 8. Baroncini 14. 1 cere ed anche convincere sen Cempini 2, Guantini 9, Ber- 1 za il professionista Allen, che forse veniva giudicato più di quanto effettivamente valesse Fra le file della Fargas alla luce dei fatti sarebbe ingrato fare i nomi dei migliori, poi che tutti sono stati all'altez za della situazione, futtavia non si puo negare che Chiri co ha superato se stesso con i suoi venti punti realizzati Anche capitan Baroncini ha fatto cose egregie, e stato il coordinatore del sistema difensivo locale non disdegnan do rapide ed efficaci puntate in avanti e tentando più volte il tiro da distanza Indubbiamente il successo odierno ottenuto per di più su di un complesso fra i più forti del basket italiano, fu ga molte di quelle perplessi ta che si erano create con la partenza di Allen. La souadra lo abbiamo detto, oggi ha di mostrato di poter fare a meno dello stramero Resta da anche in fut**ur**o

vedere se cio sarà possibile Dagli ospiti ci si aspettava qualcosa di piu, particolarmente da Isaac, e doveroso tuttavia rilevare che la prova del negro è risultata alla fine positiva. Il migliore è stato Gatti, che ha messo in mostra una notevole elevazione Anche il lento Dal Pozzo e Bulgheroni non hanno deme ritato Resta però il fatto che i mi' nesi hanno dovuto su bire uno dei più gravosi nun teggi di questo campionato.

Loriano Domenici svolga a Roma la prossima setti

NAPOLI, 4 dicembre Le finali del torneo novizi di pugnato che avrebbero dovuto «col gersi ieri sera a Napoli sono state rinviate a data da stabilire poiche per motivi tecnici, gli or ganizzatori non sono stati in gra do di allestire la manifestazione

proposta che investira anche la Federazione Motociclistica Italiana per la istituzione di una motoscuola in piena regola, al fine di educare i giovani non solo alla velocita, ma toclub UISP, e un « prodotto ) anche alla conoscenza del mez zo e delle regole che il suo i uso comporta, sia sull'anello di un circuito sia sulle strade. Chiudendo in questi giorni il suo ricco bilancio delle attivita di un anno, il sodalizio modenese ha auspicato di poter contare anche questa nuo-

# Serie C: chi fermerà la Maceratese?

Una bella partita giocata con impegno da ambo le parti

Con una vera prodezza di Ciacci Non ha scampo il Siena il Prato piega

la Ternana (1-0)

PRATO: De Rossi; Ferri, Bullini; Rizza, Benini, Franzon; Ghelli, Forlucci, Carminati, Castagner, Ciacci. TERNANA: Germano; Grechi, Bonassin; Barone, Favoriti, Nicoli-ni; Liguori, Cignani, Sciarretta, Cervetto, Meregalli.
ARBITRO: Prece di Roma.

DAL CORRISPONDENTE PRATO, 4 dicembre

Un terreno pesante ed una pioggia insistente, che è caduta per gran parte dei novanta minuti di gioco, ha fatto da cornice a quello che forse era l'incontro più atteso di questa undicesima giornata di campionato, in quanto opponeva le due formazioni che i pronostici delmaggiori candidate al succes-Diciamo subito che, malgrado le pessime condizioni ambientali, le due protago-

di casa col minimo scarto e con pieno merito, anche se, aggiungiamo subito, uno scarto maggiore sarebbe stato ingiusto. La Ternana, infatti, esce dal confronto a testa

rossoverdi hanno sostenuto oltre metà dell'incontro in dieci uomini, per un infortunio occorso a Cervetto allo Il merito maggiore del Pra-

Doppietta di Memo: Anconitana k.o.

### Vince lo Spezia di slancio (2-0)

p.t.; Memo (S.) al 22' della ri-SPEZIA: Fusani; Bonvincini, Pederiva; Sonetti, Fontana, Brancaleoni; Memo, Campi, Vallongo, Rebecchi. Castellazzi ANCONITANA: Jacoboni; Campa gnola, Unere; Viappiani, Recchi, Spocchi, Franceschetti, Giampao ARBITRO: Canova di Milano NOTE: al 18' del secondo tempo

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 4 dicembre Lo Spezia ha finalmente interrotto la serie dei risultati « bianchi » imponendosi fra le mura di casa con il classico punteggio sugli ospiti dell'Anconitana, una squadra di tut to rispetto che milita nelle alte vette della classifica, grazie a due reti messe a segno entrambe dall'esordiente Memo. la prima al 37' del primo tempo, peraltro propiziata da un felice intervento di Rebecchi, la seconda al 22' della ripresa su suggerimento dello stes-

so Rebecchi. Sono subito partiti di slancio, senza concedersi troppe licenze e imponendo alla contesa un ritmo veramente frenetico, anche se a tratti il gioco si presentava frammentario e inconcludente per il nervosismo che regnava nelle file dei ventidue contendenti. E' Memo che nel primo quarto d'ora si mette in luce con un'azione personale, ma la cerniera difensiva avversaria dovrà cedere al 37': su rimessa laterale di Brancaleoni riceve Rebecchi che dopo aver evitato un palo di avversari tira forte sulla destra da posizione angolata, il portiere non trattiene la sfera: irrompe Memo che riesce ad agganciare ed insacca alle spalle di Jacoboni. Nella ripresa, al 3' un brivido per la difesa locale: su tiro di Zanon la palla attraversa tutto lo specchio della porta, e Fontana devia in angolo. Ma al 22' è ancora Memo a raddoppiare per la propria squadra con uno splendido gol di testa su tiro dalla bandierina di Re-

Vana la reazione degli ospiti che provocano un po' di confusione in area spezzina negli ultimi minuti di gara, ma Montana riesce ad allontanare la minaccia con un pronto intervento.

p. g. p.

### Vince il Trani (3-2) (nonostante

l'arbitro)

MARCATORI: nel primo tempo: Rivellino (T) al 3', Palma (T) al 15', Mammi (L) al 18', Zurlini (T) al 21'; nel secondo temto: al 6' Cesana (L). TRANI: Genero; Crivellenti, Pignataro; Rivellino, Varglien, Tacchini; Calzolari, Brigo, Palma, Zurlini, Barbato. LECCE: Bottoni; Tardivo, Garagna; Marcucci Lucci, Zini; Tre-visan, Cesana, mammi, Cartisano, Mellina. ARBITRO: Leita di Catania.

DAL CORRISPONDENTE

sa dire.

TRANI, 4 dicembre Uno dei maggiori protagonisti della giornata è stato l'arbitro con le sue decisioni (la più clamorosa è stata la concessione di un rigore inesistente ai danni della squadra di casa) che definire infelice è il meno che si pos-

Quanto al rigore Zini, incaricato del tiro, non ha approfittato del «regalo» arbitrale e ha spedito a lato. E' stato il Trani a portarsi per primo in vantaggio cogliendo al 3' una fulminea rete ad opera di Rivellino che ha concluso diagonalmente su punizione battuta da Brigo. Al 15' la doccia fredda per i ragazzi di Alfonso. Questa volta è stato Palma a mettere fuori combattimento Bottoni con un tiro diabolico che ha incocciato lo spigolo interno del montante destro. Al 15° il Lecce ha accorciato con la complicità di Pignataro che ha mancato un intervento su punizione di Mellina: Mammi

ha approfittato. Al 21' il più bel goat della gara: calcio da'ngolo di Barbato e colpo di testa di Zurlini che ha lasciato di stucto nella ripresa si registra al l'episodio del rigore accennaco il portiere leccese. Dopo 6' il secondo goal degli ospiti: su cross di Mellina interviene Cesana dopo un madornale liscio di Pignataro e Crivellenti: 3-2.

Franco Tatulli

gara con autorità, grazie soprattutto ad un formidabile Franzon.

Lo sganciamento alternato

dei due terzini, Ferri e Bul-

lini, la mobilità dell'intero

pacchetto difensivo, hanno

contribuito a sviluppare un

gioco più veloce ed efficace

che certo avrebbe prodotto

maggiori risultati se in pri-

ma linea non fossero man-

cati Ghelli e Carminati, in

giornata veramente opaca.

incerto nel primo tempo, si

è ripreso egregiamente nel

secondo e la rete del succes-

so porta la sua sigla. Casta-

gner non è stato nei suoi

migliori panni; soprattutto accusa i suoi limiti nell'inse-

rirsi nel gioco di lunga pro-

spettiva; ha fatto vedere qual-

Il giovane Ciacci, invece,

niste non hanno deluso l'at-L'hanno spuntata i padroni

Nè va dimenticato che scadere del primo tempo

che cosa di meglio quando si è portato in avanti. Solo le condizioni del terreno potevano frenare il gioco del Prato; e la Ternana, superata a centro campo, è stata gradatamente compressa nella propria area dove si è arroccata a difesa della porta di Germano, appena abbozzando qualche raro con-

tropiede, peraltro ben controllato da Rizza e compagni. I rossoverdi sono tornati poi — a goal subito — in avanti, favoriti anche dal calo degli avversari, producendo un attacco in crescendo, più volte li ha portati vicini al pareggio.

Il Prato si è immediatamente predisposto all'attacco, ma si è sentita subito l'assenza di Roffi e Graziano, squalificati per i famosi incidenti di

La prima vera azione pericolosa si è avuta alla mezz'ora e meritava sorte migliore: Castagner, da tre quarti di campo, ha lanciato Ghelli sulla destra e questi gli ha restituito il pallone in area. Pronta staffilata al volo della mezz'ala pratese a distanza ravvicinata e Germano intercetta casualmente col corpo. salvandosi in angolo. Per l'intero primo tempo i

rossoverdi hanno messo al loro attivo una sola azione degna di nota; un contropiede con violento tiro finale di Sciarretta che De Rossi alzava sulla traversa. Nel frattempo, si è infortunato Cervetto in uno scontro ed è uscito dal campo. In apertura di ripresa, il

Prato dilagava in area avversaria collezionando una serie di calci d'angolo, su uno dei quali, al 7', perveniva al goal. Batteva Forlucci e la palla spioveva sul lato opposto, ove era Ghelli che rimetteva al centro proprio al limite dell'area. Ciacci, ben appostato, raccoglieva e deponeva in rete con un tiro da manuale. I pratesi cercavano subito raddoppio, ma già i ternani, trascinati dalle due ali Meregalli e Liguori, spostavano sul centro campo la linea di-

Oramai era il Prato a muoversi in contropiede e in due occasioni, con Ciacci prima e con Ghelli dopo, minacciava la porta di Germano; ma la Ternana riusciva ad arroccarsi a centro campo da cui faceva partire le proprie massicce e sempre più pressanti azioni verso la porta di De

Solo qualche mischia, tuttavia, era pericolosa, e per qualche serpentina di Liguori. Meregalli e Sciarretta (ma giungevano provati in zona di tiro) i difensori avevano buon

In conclusione, il successo del Prato col minimo scarto, rispecchia fedelmente i valori in campo; ma la Ternana ha dimostrato di meritare molto di più del posto che occupa in classifica, e finirà certamente per ottenere un più giusto piazzamento.

Oreste Marcelli

### IL PUNTO ----

### Caccia al Bari

La Maceratese continua! La vittima di turno, stavolta, è stato il Siena. E la capolista oltre a vincere, si è permessa anche il lusso di segnare due reti ad una difesa che non è certo fra le più deboli del girone. Così la compagine di Giammarinaro consolida il suo primato accentuando il vantaggio sul Perugia, battuto a Carrara e sull'Anconitana, sconfitta a La Spezia. Solo il Cesena che ha battuto di misura il Pesaro riesce a mantenere le distanze.

Intanto dalle immediate

retrovie (ed è questo un fatto assai importante per gli sviluppi del torneo) stanno venendo fuori lo Spezia e il Prato. La squadra ligure, con una notevole progressione, si è portata a ridosso delle primissime, mentre il Prato, che pure ha notevolmente deluso nella tase iniziale del campionato, superando la Ternana si affianca insieme agli spezzini, alla coppia Perugia - Anconitana. Dietro la lepre Maceratese dunque il robusto Cesena a quattro punti e poi un quartetto a cinque lunghez-Sarà dura per gli inseguitori, il distacco è forte e la capolista fortissi-

ma. Ma il campionato è

ancora lungo.

1-0 per il Cesena

Corradi

in extremis

condanna

il Pesaro

MARCATORI: Corradi (C.) al 43'

CESENA: Annibale; Olivetti, Spi-

mi; Balardo, Leoni, Boschi; Corradi, Rancati, Ferrario, Mariot-

Recchi; Galeotti, Castellani, Lan-dini; Ceccolini, Eusebi, Salvini,

NOTE: Calci d'angolo 9-2 (5-1)

per il Cesena. Tempo buono; ter-

reno buono; spettatori 6 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE

Superba prestazione del Ce-

sena, che sul proprio terreno

dra marchigiana. Nonostante

siano occorsi 88' perchè i frut-

ti di una costante suprema-

zia fossero raccolti, i roma-

gnoli fin dall'inizio avevano

manifestato l'intenzione di dar

vita ad un incontro significa-

tivo che senza pensare ad un

risultato clamoroso, fosse ser-

vito a dimostrare al fedele

nubblico il valore di una squa-

dra che in realtà merita mol-

to di più di quanto ha avuto.

Il successo del Cesena è

va di fronte una squadra

all'attacco. I marchigiani, pe-

rò, questa volta hanno dovu-

to cedere di fronte alla classe.

La gara, che si è svolta din-

nanzi ad un numeroso pub-

blico, è stata interessante no-

nostante l'evidente differenza

di valori fra le due compa-

CESENA, 4 dicembre

ti, Corbellini. VIS PESARO: Venturelli; Ugolini,

Bernardis, Scarpa.
ARBITRO: Sorrentino, di Roma.

del secondo tempo.

Il girone C, come ogni anno, sta diventando incandescente. E il Bari, che ieri ha superato con fatica ma con merito la Casertana, e che ha sino ad ora dimostrato di essere la squadra più forte, dovrà davvero impegnarsi allo spasimo se vorrà, alla fine, prevalere. Per un Pescara che sembra avere perduto lo smalto iniziale ecco infatti un Avellino che liquida senza pietà un Taranto ormai tagliato fuori dalla lotta per il pri-mato; ecco un Barletta che fa saltare il campo del Cosenza e che con questa vittoria si rimette in corsa per la promozione; ecco l'Aquila che, passando a Frosinone, si inserisce

le primissime. E poi c'è il Trant, che ieri ha superato il Lecce, il quale sembra avere tutta la roglia di tornare in evidenza.

anch'essa nel discorso del-

Il Bari comunque è riuscito a mantenersi in sella. Ma la prossima domenica l'attacco ai « galletti » continuerà deciso. Le pretendenti alla promozione sono parecchie, i valori abbastanza equilibrati. E la lotta si farà sempre più dura.

Carlo Giuliani

Il Ravenna si arrocca

e l'Empoli non passa

Brutta partita su un terreno impossibile (0-0)

Bella conferma della Maceratese per 2-0 con le reti di Dugini e Berti

# con la forte capolista

MACERATESE: Gennari; Attili, Feresin; Prenna, Rega, Marchi; Berti, Vicino, Turchetto, Mazzanti, Dugini.

SIENA: Florini; Turchi, Mariotto; Castano II, Monguzzi, Concetti; Compagno, Barboni, Weiss, Marchetti, Basilico. ARBITRO: Lo Giudice di Torino,

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 4 dicembre La Maceratese ha continuato la bella serie dei risultati positivi rimandando battuto anche il coriaceo Siena.

E' stato, quello odierno, sicuramente il migliore incontro che i biancorossi hanno disputato fra le mura di casa: con due reti realizzate. una traversa colpita, un calcio di rigore negato dall'arbitro, una serie di azioni veramente belle nell'elaborazione e pericolose nell'esecu-

I ragazzi di Giammarinaro oggi sono riusciti a dissipare i dubbi anche in coloro che come noi, in altre partite casalinghe non erano riusciti ad entusiasmarsi e non erano ancora pienamente convinti delle grandi possibilità dei locali.

La partita di oggi ha Get-to chiaramente che la Maceratese ha tutte le carte in regola per raggiungere la promozione anche se il traguardo della B è ancora lontano e raggiungerlo costerà non pochi sacrifici, poichè nessuno in un torneo « caldo » come questo di C sarà disposto a regalare punti.

Giammarinaro, pur senza avere a disposizione grandi individualità (tranne qualche eccezione), ha saputo costruire una squadra che brilla per l'insieme e che si i muove con ordine e al tem-

precisione. Indubbiamente il gran segreto di questa squadra sta nell'affiatamento, nell'altruismo dei singoli in quel giocare uno per tutti e tutti per uno che è la regola ac-

cettata da tutti i biancorossi. Si intende che a volte qualcuno di essi incappa in una grigia giornata, ma vi sarà sempre un Dugini qualsiasi che farà anche la sua parte. Una squadra umile, senza divi, ben sorretta dagli sportivi che ogni domenica corrono sempre più numerosi allo

Ma, ritornando all'incontro di oggi, diciamo che la Maceratese ha vinto, senza nulla togliere alla squadra avversaria, perchè è la più forte, perchè riuscita a dare la sua impostazione al gioco ed è stata capace di tirarne le somme al momento dovuto.

Perfetta la impostazione del reparto difensivo, con una spanna sugli altri Attili. Specie nel finale, ormai liberato dall'assillo di marcare Basilico, egli è riuscito a dare man forte agli stanchi uomini di punta ed è stato l'artefice superlativo del secondo gol. Ben registrata anche al centro campo dove Dugini ha macinato chilometri ed il « professore» Mazzanti ha fornito preziosi palloni in avanti. Le tre punte avanzate della Maceratese hanno fatto la loro parte. Berti, Attili sono stati i migliori. Il primo poi è stato il vero artefice del crollo

La Maceratese ha atteso al varco il Siena, ha iniziato in ad aprirsi. Comunque, dei toscani non si può dire altro che hanno fatto tutto quello che era loro possibile pur di ottenere un risultato utile.

Avevano un ottimo centro campo e riuscivano ad avvicinarsi a Gennari grazie alla mobilità di Basilico, il migliore degli ospiti sino al momento della espulsione.

Il primo tempo vedeva un batti e ribatti degli avanti della Maceratese mentre gli ospiti, con un gioco aperto, affidavano le loro puntate offensive a Basilico.

Al 25' l'arbitro non concedeva alla Maceratese un rigore, dopo che un tiro di Dugini veniva intercettato con la mano da Manguzzi. La ripresa non ha avuto sto-

ria salvo che per le due reti. I locali passavano ai 4': Turchetti eludeva la stretta marcatura e sferrava un forte tiro che Fiorini non tratteneva e Dugini da pochi passi insaccava in rete.

Al 23' si è avuta l'espulsione di Basilico, che innervosito dalla stretta guardia di Attili lo ha colpito con un pugno.

Al 35' la seconda rete su a zione di Mazzanti che passa ad Attili: quest'ultimo crossa a Berti che con perfetta scelta di tempo infila Fiorini. Il finale vede in cattedra la Maceratese mentre gli ospiti

Vani gli sforzi della Casertana per pareggiare

### A fatica il **Bari (1-0)**

del p.t. BARI: Lonardi; Marino, Armelli-ni; Cantarelli, Lo Seto, Carrano; De Nardi, Mujesan, Galletti, Correnti. Cicognu. CASERTANA: Illiano; Lombardi, De Luca; Savini, Anghilleri, Giovannetti: Cavazzoni, Dal Mon-

DAL CORRISPONDENTE

ARBITRO: Bravi, di Roma.

te, Ludovisi, Ruggiero, Tomiet.

BARI, 4 dicembre Nelle dichiarazioni della vigilia, Eliani aveva sostenuto che per la Casertana non sarebbe stato impossibile non perdere contro il Bari. Ciò aveva fatto pensare ad una gara difensiva dei campani; al contrurio si è avuta l'impressione che volessero tentare l'« en plein » affrontando spavaldamente gli avversari. Difatti gli ospiti arretravano Anghilleri a battitore libero, Giovannetti su Mujesan e Savini su Galletti: due stopper quindi contro due cen-Contro la Casertana, anche

se il Bari ha avuto De Nardi

1 e Cicogna piuttosto in ombra sono bastati Galletti e Mujesan, sospinti da un prezioso Correnti, a mettere lo scompiglio nella difesa avversaria, Ed è stato proprio Galletti al 35' del primo tempo che ha dato la vittoria alla sua

squadra, raccogliendo di te-

sta un cross da sinistra di De

Nardi anticipando Anghilleri

Galletti è stato il martire della gara particolarmente del « duro » Savini mai ammonito da un arbitro che ha fatto l'impossibile per indispettire il pubblico.

Al 33', nel momento in cui il Bari produceva il massimo sforzo per contenere il forcing della Casertana, veniva viceversa espulso lo stesso Galletti perchè calciava la sfera dopo il fischio che lo fermava in fuori gioco. Eppure quell'arbitro si chiamava Bravi. Quando si dice l'ironia dei

Nicola Morgese

La Torres pareggia in casa (1-1)

### Alla Pistoiese punto prezioso

po Manini, su rigore; nella ri-TORRES: Biagig; Missio, Ghillo-ne; Scazzola, Dettori, Manca; Gerardi., Passalacqua, Balsimelli, Manini, Morosi PISTOIESE: Dal Cer; Vaselli, Rossi; Divina, Molinari, Bonacchi; Breschi, Bertucco, Morelli, Bessi,

ARBITRO: Aloisi di Giulianova. DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 4 dicembre Diciamolo subito: il protagonista della partita odierna stato il fango, il secondo si chiama Breschi, ma di lui parleremo più avanti. In un campo trasformato in una risaia la Pistoiese ha imposto il pari meritatamente. La Torres è apparsa battagliera ma sciupona all'attacco, sbalestrata in difesa e inconsistente a centrocampo.

L'asso nella manica di Mari è stato però Breschi schierato come falsa ala destra ma con compiti di stopper. Questa mossa tattica ha mandato centra solitamente il gioco sulla punta migliore, Balsimelli, oggi sovrastato nettamente dal suo diretto avversario. Ebbene, Bessi non solo ha

annullato il centravanti rossoblù ma spesso, soprattutto dopo l'infortunio toccato a Manca, si è spinto in avanti a dare man forte ai compagni di punta. La Torres che marcava a zone, con la sola eccezione di Missio su Santizzi, visto che tutte le palle finivano sui piedi di Bessi, ha cercato un elaborato e lento aggiramento con appoggio sulle ali, ma Morosi giocava troppo arretrato avendo funzioni di « tornante » e Garardi, l'unica punta pura, le poche volte che veniva servito, insisteva troppo su esasperanti dribblings con l'immutabile risul-

tato di perdere la palla.

Vincenzo Mura

Sonora sconfitta del Taranto (3-0)

### L'Avellino dilaga con un grande lve

AVELLINO: Recchia; Cattonar, Bagagli; Versolatto, Pez, Ghirardello; Abbatini, Selmo, Ive, Fracon, Gasparını.

Biagini, Beretti. ARBITRO. Treggiani di Roma

i bravi pugliesi! Il Taranto ha disputato un ottimo primo tempo: nei pri-

le braccia di Bastiani; al 13' tiro di Benetti dal limite dell'area bloccato da Recchia; al 15' rimpallo nella difesa campana e tiro alto di Longo; al 23' insidioso spiovente da fuori area di Fracon che non inganna Bastiani; al 28' Abbatini traversa e Gasparini che schiaccia di testa in area verso Ive che è pe**rò preceduto** dal portiere ospite; al 29' Beretti superati due avversari

in diagonale tira fuori

ni-Ive, il cui tiro finisce tra

sciata di Cattonar su invito di Abbatini: Bastiani intuisce e para. Al 10' lunga fuga di Longo che smista verso Beretti ne nasce una mischia nella quale esce una palla per Benetti che sbaglia da ottima posizione. All'Il' raso terra di Benetti

Ripresa: al 7' mezza rove-

che Recchia para in tuffo; al 20' l'azione che prelude al goal: bellissima triangolazione Gasparini-Selmo-Versalatto, con tiro di quest'ultimo deviato fortunosamente di piede in angolo da Bastiani. Sul successivo calcio d'angolo tirato da Abbatini. Ive devia in rete di testa. Al 26' il goal più bello: cross da destra di Ive per Selmo che di testa rimette al centro per Abbatini che insacca. Il Taranto non demorde an-

cora e tenta la via della rete al 31', al 38' e al 42'. Poi viene il terzo goal avellinese: al 43'. Azione di Selmo sulla sinistra che entra in area di rigore e smista al centro verso Ive. Questi supera due avver-

Il Crotone vince senza merito (2-0)

# Complice l'arbitro il Del Duca k.o.

e 40' Galuppi. CROTONE: Pozzi; Paolini, Golfarini: Ferrarini, Pinto, Eufenii, Galuppi, Birtig, Rasi, Fanti, Scarfo, DEL DUCA ASCOLI, Bardin, Guzzo, Capelli; Mazzone, Pierbatti-sta, Rigantè; Porro, Beccaccioli, Meneghetti, De Mecenas, Bacci. ARBITRO Manforte di Palermo.

Quello che si e risto oggi al comunale di Crotone, difficilmente sara dimenticato dal pubblico locale. I padroni di casa, ai quali e andato l'intero bottino, certamente non si aspettarano una tortuna simile se si pensa che fino al 39° della ripresa, e cioè quando il risultato era inchiodato sullo zero a zero, avevano fornito una prestazione assai grigia, deludente soprattutto sul piano dell'agonismo che è caratteristica, si può dire, della E così, dopo la mezz'ora di gioco del secondo tempo, sono saltati in aria i piani dei

ragazzi di Zavatti che si starano onestamente guadagnando un punto d'oro e con un pizzico di sfortuna in meno, oggi arrebbero egregiamente lasciato il rettangolo di gioco con la posta nel loro sacco. Non l'ha voluto il signor Manforte che ha abbondantemente danneggiato i bianconeri prima concedendo inspiegabilmente un rigore, poi spedendo negli spogliatoi il bravo Capelii, un pilastro della difesa marchigiana. Questi i motiri della sconfitta subita oggi dal Del Duca Ascoli. Per il resto è stata una partita priva di mordente. Si è visto un Crotone rinunciatario, con-Sergio Battista | fusionario: gli uomini chiave

come Ferrarini e Birtia sono rimasti in ombra per tutto l'arco dei 90 minuti: l'attacco non ha ricevuto la spinta necessaria e l'iniziativa era sempre degii ospiti i quali hanno sviluppato un discreto gioco grazie alle energie projuse da tutti gli atleti che hanno palesato una ferma volonta di abbandonare l'attuale posizione di classifica

Purtroppo, alcuni episodi incresciosi hanno negato il sucresso a questa inace battagirera e volitiva compagine. Si puo dire che ormai il pubblico era rassegnato a ingoiare l'amaro, fino a quando il signor Manforte non gli ha strizzato l'occhio. Infatti al 39' della ripresa Golfarini in area bianconera si la soffiare la palla e senza motivo giustificabile si accascia a terra, recita la parte dell'impiccato e il giudice di gara indica il disco della massima puni-

E' Galuppi che si incarica del « penalty », tira e segna:

In questo sconcertante finale si registra l'espulsione, per proteste, di Capelli e gli ospiti ridotti in dieci subiscono. sempre per opera di Galuppi, il secondo goal che appesantisce il fardello.

La partita non ha più storia tranne qualche spunto degli ospiti che si fanno minacciosi e affannosamente vanno alla ricerca del goal della bandiera. I vari Meneghetti, una punta pericolosissima. Beccaccioli. Pierbattista e Bussone. un vero gigante, non hanno avuto però fortuna e al fischio finale danno visibili manifesta-

#### Battuto il Perugia sotto la pioggia (1-0)

incere con un più largo mar- \ te calciato dal centravanti az-

gine. Infatti, se Cacciatori na i zurro Aldi si insaccava alla

raccolto un solo pallone nella | sinistra del portiere ospite.

### La Carrarese domina ma vince di misura

MARCATORE: Aldi (C.) 21 36° del | sua rete più che altro lo de- | Il goal è venuto così a presecondo tempo.

CARRARESE Magnanini: Panio. due occasioni ha negato agli che più arera lottato per as-Maso; Marni, Bacis, Aldi, Fa-PERUGIA: Cacciatori: Bellei Marinelli; Azzali, Morosi, Trolani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi, ARBITRO: Rostagno di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

CARRARA, 4 dicembre Con una gara maiuscola la Carrarese ha battuto per 1-0 l forte Perugia. La partita si giocata interamente sotto la pioggia e su un campo ridotto ad un acquitrino. La vittoria di stretta misura non tragga in inganno: la

Carrarese avrebbe meritato di

azzurri due evidentissimi rigori. Il primo all'inizio della partita, quando un terzino perugino ha fermato con la mano in piena area un pallone diretto a rete e il secondo rerso la mezz'ora della ripresa, mentre le squadre si trovavano ancora sullo zero a zero. Anche in questa occasione la ditesa ospite si è salvata con un plateale fallo di mano senza che l'arbitro accennasse minimamente ad interrenire. Il goal azzurro è venuto a

9' dalla fine, a conclusione di

una delle tante mischie sot-

to la porta difesa da Caccia-

tori. Un pallone imparabilmen-

re all'arbitro, il quale in ben mare la squadra migliore e sicurarsi il successo. Va riconosciuto però che l'undici perugino non ha sfigurato affatto anzi ha tenuto testa brillantemente agli scatenati carraresi e a volte si è reso insidioso nelle puntate in contro-

Squadra reloce e bene impostata, il Perugia ha combattuto cavallerescamente ma ha doruto soccombere contro un Carrara che in questa partita ha superato se stesso per tecnica e spirito agonistico. Un elogio in blocco all'undici azzurro mentre tra ali ospiti ranno segnalati Cacciatori, Bellei, Azzalt, Gabetto, Lolli,

Morosi e Montenoro. Primo Conserva

bini; Polentes, Carletti, Vignan-do; Magni, Lombardi, Zimolo, Galanti, De Martini. RAVENNA: Vitali; Pirazzini, Nistri; Vecchi, Contadini, Villa; Gagliardi, Santacecca, Galasi, Rizzo, Dal Balcon.

ARBITRO: Sig. Branzoni di Pavia. DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 4 dicembre Brutta partita oggi tra Empoli e Ravenna, giocata su un terreno impossibile; l'incon-

tro ha avuto rarissimi minuti di vivacità e si può ben dire che non è riuscito a interessare lo scarso pubblico. L'Empoli ha segnato una certa supremazia territoriale, ma ha isterilito il suo gioco con tutta una serie di passaggetti corti, che hanno favorito la difesa dei ravennati. Tutto sommato bisogna dire

che il pareggio « punisce » eccessivamente i locali i quali hanno più di un motivo per

Si potrà dire che la condotta di gara degli ospiti non

La vittoria del Cesena è stata più netta di quanto non dica il risultato di misura, essendo apparso evidente, come abbiamo detto, il divario tra le due squadre. In campo, praticamente, si è visto solo il Cesena, che ha at-Cinelli; al 44' Lombardi di testringendo alle corde gli avversari marchigiani, impegnati in una affannosa difesa per tamponare le falle che si aprivano qua e là nelle re-

trovie. La squadra marchigiana ha giocato al di sotto delle sue possibilità, perchè non ha saputo mai dimostrare la sua vitalità in fase offensiva ed anche in difesa, ove si è fatta superare con molta facilità dalla squadra locale. Il bilancio assoluto, pertanto, parla di superiorità territoriale dei locali anche se la rete della vittoria è stata siglata dal bravo Corradi a due

Alieto Pieri

minuti dalla fine.

recriminare che il Ravenna non ha fatto assolutamente gioco, ha badato solo a difendersi, tanto che in certi momenti tutti e 11 gli atleti ravennati erano rintanati nella loro area di rigore a far muro daranti a Vitali. Ma tant'e con il suo ermetico catenaccio il Ravenna è riuscito a portare in salvo il pareggio realizzando così il suo obiettivo fin dall'inizio dell par-

è stata la più sportiva con la loro rinuncia a battersi ed è stato pieno, tanto più che avevero, ma quante sono le squadre che oggi puntano al rimassiccia in difesa e abile sultato ad ogni costo? Tutte o quasi, e fin quando non si tornerà allo sport vero, le spettacolo per il pubblico sara sempre più deludente. La cronaca è arida come arida è stata la gara. E' il Ravenna a battere il calcio d'inizio ma è dei locali il primo tiro pericoloso: Vitali respinge di pugno un traversone di Ballotta al 5' di gioco. All'11 ancora Vitali dere uscire nuovamente di pugno su una insidiosa punizione calciata da Lombardi. Al 34' Rizzo tira per la prima volta in porta, calciando al lato sulla destra di

> sta impegna Vitali. Si riprende con l'Empoli tutta protesa all'attacco. Al 6 Magni spreca un ottimo pallone, al 12' angolo per l'Èmpoli con nulla di fatto, al 16' Galasi tira da fuori area mandando il pallone di poco sulla traversa, al 27º bellissima azione per l'Empoli con Magni che da sinistra passa il pallone al centro, riprende De Martini e di testa mette a lato da pochi passi. Ancora poche azioni degne

di rilievo e poi la fine. Di-

screto l'arbitraggio del signor Branzoni. Adolfo Flunci

lassini: Zana, Merkuza, Tarantola; Rolla, Pomelli, Postini, Proiet-NOTE: campo pesante, spettatori

contenti, Grilli. MASSESE: Franci; Martinelli, Ga ARBITRO: Ferrari di Rovereto espulsi Malcontenti e Ciruel. Nessun incidente di rilievo.

Massese 0

MARCATORE: Santarini (R) al 39'

della ripresa. RIMINI: Conti; Fiorini, Graziani;

Santarini, Scardovi, Perversi; Quadrelli, Fusari, Bellinazzi, Mal-

Rimini

si difendoro alla disperata. Massimo Gottafavi

MARCATORI: Ive al 20' e al 43'; I ma combinazione Ive-Abbati-

TARANTO, Bastiani; Aldinucci, Rondoni; Zignoli, Napoleoni, Marangi; Tartari, Benetti, Longo,

DAL CORRISPONDENTE AVELLINO, 4 dicembre L'Avellino ha battuto il Taranto con un risultato strepitoso: 3.0. Sono ormai quattro settimane che l'Avellino non fallisce un colpo in casa e fuori casa. Ma quanta fatica c'è voluto per piegare

mi 45' i difensori pugliesi hanno saputo imbrigliare l'attacco verde smorzando la verve di Ive e marcando spietatamente Gasparini, oggi, per altro, in giornata non troppo felice. A nulla è servito il lacoro di Selmo, vero tessitore del centrocampo avellinese. Le sue palle venivano immediatamente captate da Marongi e compagni e rispedite verso la porta di Recchia, come se non bastasse, i pugliesi apparivano anche pericolosi in attacco con Beretti e Benetti. Due furie scattanti che mettevano continuamente in stato di allarme la difesa di casa. Ma nella ripresa si scambiavano le parti. S'affermava la capacità inventiva di Ive, s'imponevano Selmo e Gasparini che con una serie di azioni brillanti e veloci mettevano sempre più in imbarazzo i bravi tarantini. inchiodandoli alla fine con 3 goals di ottima fattura.

Ecco la cronaca: al 9' otti-

sari e mette nel sacco.

# MARCATORE: nella ripresa al 30

DAL CORRISPONDENTE

modesta squadra casalinga.

zioni del loro sconforto.

Pino Ferraro



La parola a quattro direttori sportivi delle squadre ciclistiche italiane

# Nessuno è «mago» fra gli uomini delle ammiraglie

II dramma di PEZZI sotto

**«** Addio Giro» — disse ALBANI il tunnel di Finalmarina 💮 🔭 nella tappa Chianciano-Roma

«Volevo piangere ma non ne sono capace» — dice MASCHERONI

DE GRANDI aveva un «Coppi» ma era... senza testa

# Un lavoro che è una passione

Prima di tutto bisognerebbe chiedersi se nel ciclismo esiste la professione del direltore sportivo. In un certo senso esiste, visto che qualcuno ricara di che vivere da questa occupazione, ma non e difficile scoprire che i più fanno quadrare il bilancio familiare con altre fonti di guadagno. E ciò è dovuto alla previdenza dell'individuo in questione: il direttore sportiro, solitamente, è un ex corridore che appena sceso di bicicletta ha aperto un negozio, o avviato un garage; in tutti i modi è entrato nella collettività con un lavoro che gli procura uno stipendio, un'entrata che sta alla base della nuova vita. Il resto viene dopo e ha un profondo legame con il mondo che non vuole abbandonare perchè è un mondo in cus e diventato uomo e dai qual

Teniamo inoltre presente che nel ciclismo moderno «l'impiego fisso» è un sogno: abbiamo quaranta corridori disoccupati, figuratevi i direttori sportivi la cui opera è giudicata utile, indispensabile al funzionamento della squadra, ma cessa appena l'industriale decide d'implegare diversamente i quattrini destinati al settore pubblicitario dell'azienda. Sotto questo aspetto, le prospettire non sono liete: nel '66 le formazioni ciclistiche del professionismo erano otto e nel '67 saranno sette. E questo è un motivo in più per spingere il direttore sportivo a premunirsi: da corridore egli ha imparato che il ciclismo. salvo casi rarissimi, non arricchisce, ha conosciuto giornate amare e tristi, ha faticato per una pagnotta che sapeva di sudore, e se è rimasto incantato dal suo ambiente, l'esperienza gli avrà indicato la strada da seguire per evitare bruscht ri-

Ecco perchè Giorgio Albani impiega la sua giornata fra il garage di Monza e i Molteni, perchè Luciano Parodi gira l'Italia in rappresentanza delle biciclette Fiorelli, perchè Angelo Conterno vende dischi in un rione di Torino e perchè fino a poco tempo fa Luciano Pezzi aveva un negozietto di biciclette e giocattoli in una viuzza di Imola. Gente con la testa sul collo, direte. Precisamente. Uomini semplici che rifuggono dalle frasi roboanti, dai discorsi complicati, gente unita dalla solidarietà di tante lotte in comune. Nessuno è « mago » fra gli uomini dell'ammiraglia, e l'ex gregario Pezzi si rivede in Italo Mazzacurati e scopre in Gimondi qualcosa di Coppi.

Il romagnolo Pezzi è stato devoto scudiero di Fausto e un angolo della sua casetta lo mostra giovane (già senza capelli, però) in una grande fotografia. Dev'essere l'anno del famoso Tour che diede a Luciano la gioia di una vittoria di tappa. Albani porta gli occhiali, li ha sempre portati, ma non è ragioniere come taluni credono. Nella sua carriera di ciclista, Albani ha indossato la maglia tricolore precedendo di parecchi anni quel Michele Dancelli che lui ha allerato e adesso gli e scappato lasciandolo bol magone. Pezzi e Albani si sono trovati con due galli nel pollaio, con i tandem Gimondi-Adorni e Motta-Dancelli, e siccome entrambi possiedono la sottile arte della diplomazia che nel loro caso e una notevole dose di pazienza, le due coppie sono passate di trionto in trionto. Interessi di parte hanno poi diriso i quattro « grandi » o stanno per diriderli, ma Pezzi e Albani hanno la concienza tran-

Il simpatico De Grandi, detto « Pinella » e a pinza d'oro », e un piemontese che costruisce biciclette da oltre trent'anni: l'anno prossimo il suo amico Anquetil tentera il record dell'ora 🕶 si afidera alla competenza del tecnico che dirige il reparto corse della Bianchi. Anche Masi e Mascheroni sono meccanici provetti Eberardo Pavesi, invece, riposa. Ha 83 anni e un passato che fa storia, la storia dei tram a cavallo e del ciclismo che ci riporta ai tempi dei Gerbi, un Paresi che nel '64 era ancora al timone della Legnano con una vena e un gusto della vita che gli sono rimasti. Nello scorso Giro d'Italia, l'abbiamo rivisto per due giorni a fianco di Mascheroni e lo riredremo nuoramente il diabolico nonno capace di cogliere nel segno con le sue freccinte, d'insegnare ai ragazzi i segreti del mestiere con la saggezza dei recchi, di dire loro le cose più terribili con battute che prima li fanno sorridere e poi pen-

In queste giornate d'inverno, i direttori sportivi tirano il fiato, trascorrono la sera fra le pareti domestiche, chi può si prende le ferie, qualcuno ra a curarsi il fegato. ma nemmeno per un minuto dimentiche ranno il loro mondo. Una cartolina, una lettera, una telejonata servono per ricordare ai corridori i doi eri di un atleta, e se non basta, c'è l'incontro diretto, uno scambio di opinioni sul passato e sull'arrenire. E così il discorso continua e torse per questo gli uomini dell'ammiraglia sono ancora giorani a ottant'anni.

Gino Sala



Giro d'Italia 1966: à la terza tappa la Diano Marina-Genova, una corsa da ricordare per la foratura di Gimondi. Il campione à risalite in bicicletta, e nel lancio di Pezzi c'è il dramma del momento. Invano Gimondi cercherà di superare il danno: davanti, gli scatenati Anquetil e Motta non si concederanno tregua e alla fine il distacco (1'36") risulterà determinante,

II d.s. della Salvarani fa un confronto col vecchio ciclismo

## Spagnano rapporti i campioni di oggi?

Il ritardo di Gimondi nella 3º tappa del Giro causato da un errore dei gregari

Mi succede spesso di sentirmi chiedere, in riferimento al mio passato di corridore, qual è la differenza fra il ciclismo di ieri e quello di oggi. La spiegazione è semplice: oggi abbiamo un ciclismo perfezionato poichè tutti dispongono di un controllo medico, di una preparazione programmata che varia da individuo a individuo, di una maggior assistenza tecnica e morale alla quale bisogna aggiungere il miglioramento delle strade e il minor peso delle biciclette. Ecco perche con un adeguato allenamento si spingono rapporti decisamente superiori rispetto ai miei tempi. Chiaro che mentre una volta anche un corridore agile, di scarsa potenza riusciva a salvarsi, adesso si affermano gli uomini in grado di muovere con disinvoltura le grosse leve. Vogliamo fare un esempio? Noi spingevamo gene-

ralmente il 50x14 (m. 7.63 per pedalata) in pianura e il 50x22 (m. 4,85) in salita; oggi dal 53x13 (m. 8,70) sul piano si passa al 42x22 (m. 4,57) in salıta, e qui devo dire che a mio parere si commette un errore, perchè le « imbastiture » cui assistiamo, derivano in parte dall'eccessivo sbalzo del rapporto pianura-salita.

ho discusso coi miei ragazzi. Un direttore sportivo non deve tenersi dentro niente e altrettanto devono fare i corridori con uguale franchezza in ogni circostanza, altrimenti non ci si capisce e nascono quelle incomprensioni che nuocciono al buon andamento della squadra. Parlo per esperienza, naturalmente, anzi, come presidente dell'A.D.S.I. (Associazione direttori sportivi italiani), vorrei fare una specie d'appello ai vari

titolari delle squadre. Premetto che con i fratelli Salvarani, la mia posizione è ben definita, tale da permettermi di poter lavorare nel migliore dei modi. Ma a quei titolari che ancora non lo hanno compreso, mi permetto di rivolgere l'invito a concedere al loro tecnico la fiducia e la stima di cui abbisognano per meglio operare. Il direttore sportivo dev'essere lo unico responsabile della squadra, diversamente si creano confusioni pericolose. I miei colleghi, lo voglio sottolineare, sonc all'altezza del compito loro affidato, perciò chi li assume deve comportarsi di conseguenza.

Adesso dovrei raccontarvi qualche particolare della mia professione. Suldella vita. Certamente io non scordero mai la caduta di Giussano dello scorso anno, il ricovero in ospedale di Gimondi, Adorni e Taccone, tutti e tre esclusi dai mondiali e dal resto della stagione. Eravamo in estate e se ricordo quel momento mi vengono i brividi. Eh, sì:

i dolori cancellano le gioie. Eppure Adorni aveva vinto il Giro d'Italia e Gimondi era esploso al Tour. E potete anche immaginare il mio stato di animo in occasione della foratura di Gimondi nella terza tappa dell'ultimo Giro d'Italia. E' la storia di ieri, e adesso posso dirvi che non vi sarebbe stato dramma se la squadra avesse tenuto a mente i consigli dati a proposito di eventuali forature di Gimondi e Adorni. Io avevo detto: « Se uno

dei due capitani fora passategli subito la bicicletta, non perdete tempo nel cambio della ruota. Sotto il tunnel di Finalmarina, le bici di Pambianco, Minieri o Fantinato potevano fare al caso di Gimondi e ovviare al danno, invece si sono persi dai 30 ai 40 secondi col risultato di dover inseguire nel caos delle vetture bloccate.

Un inseguimento terribile,

E' una faccenda di cui l'ammiraglia si gioisce e si mentre davanti pedalavasoffre come in ogni fatto ' no come forsennati. So io cosa ho rischiato quel giorno sulla strada a curve della Riviera per essere vicino a Felice. E mentre guidavo, la mia testa ribolliva di pensieri. Mi chiedevo, fra l'altro, come i fuggitivi avessero trovato un accordo così rapido ed efficace. Niente da fare: con l'inutile sforzo di quel giorno, Gimondi comprometteva la guarigione delle note ferite al soprassella, e nonostante la sua volontà doveva arrendersi agli avversari. Un Giro sfortunato per noi, vedi il successivo crollo di dovuto alla vittoria nella tappa a cronometro di Parma come molti sostengono, bensì ai disturbl appendicolari che hanno portato Vittorio sotto i

ferri del chirurgo. Un'estate balorda, in somma, ma l'autunno, il gran ritorno di Gimondi, sono stati un anello di ricongiungimento alla me ravigliosa primavera del Giro del Belgio, della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles. Peccato che la stagione fosse finita.

«Buona fortuna a Dancelli», dice Albani

## «Ne ho visti tanti: mai un ciclone come Altig»

Fezzardi, Fornoni e De Pra non hanno niente da invidiare ai grandi gregari d'un tempo

Buona fortuna a Michele Dancelli: è un augurio che viene dal profondo del cuore e che sottolineo a stagione conclusa, nonostante il rammarico per la sua partenza ed il modo con il quale si e giunti al divorzio E' giusto che ognuno si scelga la propria strada, e giusto che Dancelli sia diventato il capitano di una squadra, però nessuno deve pensare che in quattro anni di permanenza alla Moltere un « modus vivendi » fra Motta e Dancelli allo scopo di permettere ad entrambi di esprimere la propria personalita, e potete credermi quando dico che sul piano umano il distacco da Dancelli è stato per me un autentico dramma. vece, è stato quello verificato-

si nella Chianciano-Roma dello scorso Giro d'Italia. « Addio Giro », pensal nel momento in cui la pattuglia in juga comprendente Adorni, Jimenez e Bitossi vantava un margine di 5'35" su Motta e De Rosso, mischiati in un gruppo disorganizzato. Tra i juggitivi ed il grosso degli inseguitori, pedalava un sestetto con Altig e Dancelli, perciò la prima cosa da fare era di bloccare i due « Molteni » a rantaggio di Motta. Ma i due lanciatissimi ed ormai sulle tracce dei primi, non volevano fermarsi. Ho insistito, ho fatto anche la voce grossa e allora Altıg ha detto: «Se è un ordine, obbedisco's. E Motta che fremera, che volera buttare la bicicletta da qualche parte, s'e calmato. La situazione, però, era sempre in alto mare. Meno male che oltre ai miei, pure Zilioli e Balmamion capivano di dover uscire dall'anonimato. Cosi il gruppo perdeva le frange, si togliera i pesi inutili e la caccia cominciara a dare i primi frutti. Il mattatore era Altig, un Altig superbo, superiore ad ogni aspettativa Prima di quel giorno, non credevo che la sua resistenza arrivasse a quel punto. Uno spettacolo anche per me che sono stato corridore e ne ho riste tante. Rudy scuotera tutti con le sue jornidabili tirate e nello stesso tempo e coordinava a l'impresa con gesti, inviti e comundi sec-chi. E hialmente il gruppo dei migliori și ricomponera A distanza di sei mesi, michiedo ancora che cosa sasi trovato solo in macchina.

errore irreparabile F' un fatto che nel nostro mestiere bisogna adequarsi rapidamente alle situazioni. F la cosa diventa meno diffiale se il direttore sportito e teramente il tutore è il confidente del corridore che ha bisogno direi più dell'assistenza umara che di altro Naturalmente non sempre

Si perche con un altra per-

sona accanto che mi avesse

suggerito di lasciare entrare Altig e Dancelli sui primi, io

airei potuto commettere un

si ottengono i risultati sperat: Per esempio ho aruto delusioni da Venturelli e parechie soddistazioni da Dancel : dal quale non mi aspettaro tanto. Na se delo tare l'eloqio di qualcuno, non posso dimenticare il carattere la spirito di adattamento ai bisogni della squadra di Forno ni e Fezzardi F insieme ai due metto De Pra per dire he i tre non hanno mente da inviliare ui grandi gregari d'un tempo i Carrec, i Milaro i Pasquini ed i Baro ni E lasciatemi concludere ion un altro elomo che riauarda Lumile Scandelli elemento moito dotato ma tal mente modesto da non creaere nei propri mezzi Egli ha rinto la Belluno-Vittorio Veneto e la sua frazione nella staffetta a cronometro della Como-Ghisallo, ma guai se in partenza gli avessero detto "Oggi tocca a te" Scandelli, un caro ragazzo, e tat-



Giorgio Albani guida l'ammiraglia e con un... occhio segue Motta, impegnato a fondo Inseguimento della Chianciano-Roma del Giro '66.

Come «Pinella» vede la prossima stagione

### De Grandi contro corrente: «Anquetil non è finito!»

Gimondi l'unico dei nostri che può vincere Giro e Tour



A.D.S.I.

### Sedici iscritti ma solo sette occupati

denominata ADSI (Associazione Direttori Sportivi Italiani) che e presieduta da Luciano Pezzi. Vice presidenti, Giuseppe De Grandi ed Ercole Baldini. Oltre ai tre sopraccitati, gli associati sono (in ordine alfabetico): Giorgio Albani, Waldemaro Bartolozzi, Vasco Bergamaschi, Angelo Conterno, Gianfranco Dal Corso, Marino Fontana, Umberto Mascheroni, Faliero Masi, Ettore Milano, Luciano Parodi, Eberardo Pavesi, Alfredo Sivocci e Pino Villa. Sedici associati di cui solo sette sono impegnati per la prossi-

ma stagione. Naturalmente, l'ADSI ha un suo statuto, ma come Associazione e ancora in via di sviluppo. Sono allo studio, per esempio, un corso per esami di abilitazione, la definizione dei contratti e le tabelle pre-

Sono nel ciclismo dal 1933 e il nome di Coppi riempie tutti i miei ricordi, ricordi di giornate meravigliose, indimenticabili. Coppi era maestro in ogni cosa, e nel nome di Coppi, ho sperato nel rilancio di Venturelli che era un prediletto di Fausto. Vittorioso nel Giro del Piemonte del '65 a conferma delle sue grandi possibilita. Venturelli che io definirei un Coppi senza testa, è poi scomparso dalla scena. Come se cio non bastasse, quest'anno hanno deluso l'aspettativa i Poggiali, i Mealli e i Preziosi, e tuttavia grazie a Zandegu il bilancio della Bianchi (otto vittorie) può essere definito soddisfacente

Zandegu e una testa matta che si e assunto il ruolo di

capitano tra l'indifferenza dei compagni, piuttosto restii a concedergh i galloni di comandante. È credo che se un po' tutti l'avessero aiutato con maggior convinzione, il ragazzo sarenbe andato oltre i sei successi e i novi secondi posti. Zandegu, incorporato nella Salvarani, fara certamente meglio. se non altro perche avra un anno in più d'esperienza. Come sapete, la Bianchi ha sospeso l'attività ciclistica per ritornare, credo, nel '68. Nel '67, la Bianchi dara però la propria assistenza tecnica, le sue biciclette e il suo materiale al Gruppo Sportivo Salvarani che gode di un presidente avveduto e di grandi campioni E pertanto, oltre a continuare il mio quotidiano lavoro nel reparto corse della Bianchi, rimarro pure nell'ambiente delle gare, vicino all'amico Pezzi. Adesso che sono un po' fuori dalla mischia, posso anche anticipare qualche previsione. Fra Gimondi e Motta, per esempio, io « vedo » di più il primo, cioe penso che fra i due. Gimondi e il fondista maggiormente dotato, l'unico dei nostri pedalatori in grado di vincere il Giro e il

Tour nello stesso anno Non sono poi d'accordo con la maggioranza dei tecnici che definiscono Anquetil un corridore finito. Attenzione a non illudersi' A mio parere, Anquetil rimane l'atleta di maggior classe deve semplicemente disciplinare la propria attivita e scephere, anzitutto, fra Giro d'Italia e Tour de France Qualcuno dira che il mio giudizio deriva dall'amicizia che mi lega a Jacquot, ma nessuno potra negare che il campionissimo del ciclismo moderno e lui, e che i nostri giovani leoni, pur promettendo molto, pur avendo dalla loro la forza e l'entusiasmo della gioventu, devono vincere ancora molte corse prima di raggiungere le quotazioni del normanno.

Jungfre Fehandi

Dopo che la Legnano ha abbandonato le corse

### Mascheroni: «Tornerò a fare il meccanico»

sportivo e durato una sola stagione. La Legnano si ritira dalle gare e 10 torno a fare il meccanico, un mestiere che in verita non ho mai abbandonato perchè quella di costruire bicielette e sempre stata e rimarra la mia vera professione. Ma non lascero il mondo del ciclismo: l'anno prossimo, per esempio, oltre a fabbricare biciclette da corsa in proprio, daro la mia assistenza tecnica al Gruppo Sportivo Salamini guidato da Etcole Baldini Naturalmente restero sempre legato sen-

Ho sempre svolto con molto entusiasmo il mio compito di direttore sportivo. Ho cominciato con un succesil successo di Vicentini nel G.P. di Cannes, poi lo stesso Vicentini si piazzava secondo a Laigueglia, vestiva la maglia di « leader » nel Giro di Sardegna e conquistata il terzo posto finale. Un inizio più che soddisfacente, confortato dal quarto posto di Passuel lo nella Milano-Sanremo Le delusioni cominciavano col Giro d'Italia. Il fallimento di Passuello, anzitutto, e la vana caccia ad una semplice vittoria di tappa degli altri, per giunta. Nono stante ciò, la Legnano poteva vantare due uomini in maglia azzurra: lo stradista Vicentini e l'inseguitore Macchi Ma io fremevo: ero sempre in attesa

di una vittoria di prestigio, una vittoria che probabilmente sarebbe venu

la Legnano stava per scioghere la squadra. Si andava avanti con i piaz zamenti di Passuello e si giungeva al dramma del Giro del Veneto To non ho mai pianto, non so piangere, altrimenti quel giorno piu d'uno m'avrebbe visto con le lacrime agli occhi. Via, nel quartetto in fuga a pochi chilonietri dal traguardo avevo tre dei miei, Vicentini, Passuello e Bodrero, e anthe se il quarto si chiamava Dancelli, speravo, anzi ero quasi certo che uno della Legnano sarebbe entrato in pitimentalmente alla Legnano vent'anni sta da solo Invece sapete com'e andadi collaborazione non si dimenticano ta quel diavolo d'un Dancelli si sbarazzava della cualizione e dettava la sua legge. In verita, devo aggiungere che qualcosa non ha tunzionato nel mio terzetto, o meglio non tutti han no dato nella misura che potevano

dare Ma lasciamo perdere Adesso, dopo vent'anni di lavoro alla Legnano, comuncia per me una nuova vita Come in un film, rivedo i volti dei corridori che hanno difeso i colori ui questa gloriosa marca, i Bartali, gli Albani, i Minardi, i Petrucci, i Nencini, i Defilippis, i Baldini, il povero Marcoli e tanti altri, e con uno di questi - Ercole Baldini - riprendo gli antichi ferri del mestiere.

